

NUOVA **ANTOLOGIA**
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 7
2026

Fascicolo 27. Luglio 2026
Storia Militare Moderna

a cura di
GIAMPIERO BRUNELLI



Società Italiana di Storia Militare

General Editors: Virgilio Ilari, Jeremy Black, Giovanni Brizzi.

Legal Editor (dir. responsabile Gregory Alegi **Ed. executive (comitato di redazione):** Viviana Castelli, Alessandro Carli, Emiliano Bultrini, Francesco Biasi, Francesco Pellegrini.
Special appointee for Intl cooperation: Dr Luca Domizio.

Scientific Editorial Board : Foreign members: Prof. Jeremy Armstrong, Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birtachas, Lee L. Brice, Loretana de Libero, Fernando Echeverria Rey, John France, Francisco García Fitz, Tadeusz Grabarczyk, Gregory Hanlon, Rotem Kowner, Armando Marques Guedes, Harold E. Raugh Jr, Yannis Stouraitis: **Italian members:** Giampiero Brunelli, Aldino Bondesan, Piero Cimbolli Spagnesi, Alessandra Dattero, Immacolata Eramo, Carlo Galli, Maria Intrieri, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Luca Loschiavo, Serena Morelli, Francesco Somaini, Gioacchino Strano, Giusto Traina, Federico Valacchi.

Senior Academic Advisory Board. Prof. Massimo de Leonardis, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, John Hattendorf, Yann Le Bohec, (†) Dennis Showalter, Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Franco Cardini, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Donato Tamblé,

Special Consultants: Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte, Simonetta Conti, Elina Gugliuzzo, Vincenzo, Angela Teja, Stefano Pisu, Giuseppe Della Torre

Nuova Antologia Militare

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare

Periodico telematico open-access annuale (www.nam-sism.org)

Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020

Scopus List of Accepted Titles October 2022 (No. 597)

Rivista scientifica ANVUR (5/9/2023) Area 11, Area 10 (21/12/2024)



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma

Contatti: direzione@nam-sigm.org ; virgilio.ilari@gmail.com

©Authors hold the copyright of their own articles.

For the Journal: © Società Italiana di Storia Militare

(www.societaitalianastoriamilitare@org)

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma
info@nadirmedia.it

Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma

www.tabedizioni.it

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 979-12-5669-424-2

NUOVA **ANTOLOGIA**
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 7
2026

Fascicolo 27. Luglio 2026
Storia Militare Moderna

a cura di
GIAMPIERO BRUNELLI



Società Italiana di Storia Militare



Vienna, Monumento equestre al Principe Eugenio di Savoia, particolare.
Foto Haeferl, CC SA 3.0 Austria Wikimedia Commons

Storia, fonti e strategia delle fortificazioni campali sabaude in valle Stura di Demonte nel XVIII secolo

di ROBERTO SCONFIENZA

ABSTRACT. The paper analyzes the development of the Savoyard field fortifications in the Stura Valley of Demonte during the 18th century, following a line of studies on the military works of the Cuneo valleys previously conducted in the Varaita and Maira valleys, and in relation to the defensive system of the Demonte fortress. Since the 16th century, the Colle della Maddalena had represented a strategic passage between France and Piedmont and was crossed by Francis I in 1515. At the end of the 17th century, during the War of the League of Augsburg, the Piedmonteses fortified the Colle della Maddalena, which was later abandoned. In the early 18th century, during the War of the Spanish Succession, the valley hosted Austro-Savoyard troops movements, and field fortifications were built at Le Barricate and La Lobiera. After the Peace of Utrecht, interest in Alpine defense rose again during the War of the Austrian Succession, when a comprehensive defensive plan for the valley was developed: trenches, redoubts, and barracks were built in strategic points (Lobiera, Barricate, Montagnetta, Gardetta, and the Colli del Preit and Mulo). Military engineers produced detailed maps and reports of a field defensive system designed to control the passes and routes toward France and to coordinate with the fortresses of Cuneo and Demonte. However, in the second half of the 18th century, several Piedmontese authors and experts in military art and strategy criticized the system of barriers in favor of a preventive defensive program based on strategic strongholds and ridge defenses.

KEYWORDS. ALPINE DEFENSE, ARMY (AUSTRIAN, FRENCH, PIEDMONTESE), AUSTRIAN SUCCESSION, DAUPHINÉ, FIELD FORTIFICATIONS, FORTRESSES, LEAGUE OF AUGSBURG, SPANISH SUCCESSION, PIEDMONT, PROVENCE, STRATEGIC STRONGHOLDS

Il presente contributo prende le mosse da un filone di ricerche avviate ormai da parecchi anni sulle fortificazioni sabaude e i campi di battaglia delle valli cuneesi durante il XVIII secolo. Nel corso del tempo sono state studiate le opere campali della valle Varaita, risalenti alla Guerra di Successione Austriaca

(1742-1748) e alla Guerra delle Alpi (1792-1796)¹, e le coeve fortificazioni della val Maira², le cui invenzioni e destinazioni strategico-difensive erano legate strettamente a quelle della valle Stura di Demonte.

In merito all'assetto difensivo della valle Stura in antico regime risulta ancora fondante lo studio di Micaela Viglino Davico sul forte di Demonte³, che sviluppa la storia della fortezza a difesa della valle fin dall'età filibertiana con funzione di antemurale rispetto alla piazza di Cuneo. Sebbene il forte di Demonte non rientri nei nostri obiettivi di studio, va rammentato che le fortificazioni campali dell'alta valle erano in sinergia con la fortezza, costituivano infatti la prima linea di resistenza lungo lo spartiacque principale e soprattutto controllavano tutti i possibili colli secondari che consentivano l'aggiramento o il blocco del forte stesso.

Questa ricerca è presentata in forma parziale, non essendo ancora compiute definitivamente le ricognizioni archeologiche nei siti interessati dalla costruzione delle fortificazioni⁴, come invece è avvenuto in passato per le valli Varaita e Maira. In questa sede verranno esaminate le documentazioni manoscritte, cartografiche e bibliografiche riguardanti il sistema difensivo della valle Stura durante il XVIII secolo (Fig. 1) ad esclusione del periodo finale attinente alla Guerra delle Alpi, in merito al quale però esiste già un ampio studio da parte francese a cura del Parc National du Mercantour⁵.

1 AVVERTENZA. Le fonti e gli studi editi sono indicati con l'abbreviazione in maiuscoletto, (v. Documentazione finale); le fonti ms sono abbreviate col cognome dell'autore in tondo, parte del titolo in corsivo e l'anno di redazione, se noto; le carte topografiche storiche sono indicate con titolatura in corsivo e l'anno di produzione, se noto.

BARBERIS 2009; SCONFENZA 2009a; SCONFENZA 2009b, pp. 55-69; BARBERIS 2012; SCONFENZA 2012b.

2 SCONFENZA 2020a.

3 VIGLINO DAVICO 1989, VIGLINO DAVICO 1992, VIGLINO DAVICO 2012.

4 La difficoltà di questa operazione sul terreno è dovuta non solo al degrado delle opere difensive e alla loro localizzazione in siti impervi, ma anche al fatto che, in seguito al trattato di pace del 1796 fra il Regno di Sardegna e la Francia, le fortificazioni sabaude furono demolite, comprese quelle di valle Stura; nelle *Memorie* s.d. all'articolo primo si legge che «le Roi de Sardaigne préférant de faire démolir la Forteresse de Démont, et les rétranchemens des Barricades, à la cession de plusieurs parties de son territoire, il sera procédé à cette démolitionsans nul délai, et aux fraix du Roi de Sardaigne. Le Roi fera en conséquence retirer incessamment de cette Place tout ce qui ne sera point nécessaire à cette démolition».

5 BRETON 2019.



Fig. 1 L'alta valle Stura

1. Barricate; 2. Lobiera inferiore; 3. Lobiera superiore; 4. Baletto;
5. Colle della Montagnetta; 6. Ser del Doj; 7. Melesca;
8. Cuët; 9. Acrocoro di Pietraporzio

8. Cuet; 9. Acrocoro di Pietraporzio
(da Geoportale-Piemonte, <https://www.geoportale.piemonte.it/visregpigo/>)

PRIMA DI UTRECHT

È noto che già nel XVI secolo il colle della Maddalena, fra la valle Stura di Demonte e quella di Barcelonnette, appartenenti entrambe agli stati sabaudi fino al 1713, era uno dei quattro valichi delle Alpi Occidentali, insieme al Piccolo San Bernardo, al Moncenisio e al Monginevro, a consentire nella bella stagione il transito delle vetture e dell'artiglieria, soprattutto per chi dalla Francia volesse portare la guerra in Piemonte. Fu nel 1515 che Francesco I attraversò il colle con un'armata francese per scendere in Piemonte e dirigersi verso la Lombardia nel contesto delle Guerre d'Italia fra la Spagna e la Francia⁶.

6 DE ROCHAS 1874, p. 7; Gaspard de Saulx signore di Tavannes spiega che Francesco I evitò i colli del Moncenisio e del Monginevro, occupati dagli svizzeri del duca di Milano, e giunse direttamente in Piemonte nel marchesato di Saluzzo (MICHAUD, POUJOLAT 1838, pp. 63-64).

Alla fine del XVII secolo

Nel 1690 il duca di Savoia Vittorio Amedeo II aderì alla Lega d'Augusta, sancita fra la Spagna, il Sacro Romano Impero, il Regno Unito e l'Olanda, ed entrò in guerra contro la Francia, l'alleato di sempre, dovendo subire immediatamente l'invasione dei suoi stati ad opera di un'armata francese comandata dal maresciallo Nicolas de Catinat, che subito inflisse a sabaudi e alleati una pesante sconfitta alla battaglia di Staffarda⁷.

Nel 1692 il colle della Maddalena fu percorso dall'armata combinata austro-ispano-sabauda sotto il comando di Vittorio Amedeo II all'avvio di un'offensiva diretta nel cuore del Delfinato⁸, quando la Francia era impegnata ampiamente sul fronte delle Fiandre e nell'assedio di Namur. Questa invasione del territorio del regno, per quanto conclusasi in poco guadagno da parte sabauda, turbò profondamente Luigi XIV che subito dopo Namur spedì in Delfinato e alta Provenza il suo direttore generale delle fortificazioni Sebastien Le Prestre de Vauban, per mettere in sicurezza il confine alpino⁹.

È a questo contesto che vanno ricondotti due primi documenti cartografici di notevole importanza, prodotti dall'ingegnere francese responsabile di Delfinato e Alta Provenza, Guy de Creuzet de Richerand, che in collaborazione con Vauban attese ad una documentazione aggiornata del confine di sua competenza (Fig. 2). Le due carte, datate al 1693 e conservate presso gli Archives de l'Armée de Terre¹⁰, illustrano le fortificazioni campali sabaude realizzate presso il colle della Maddalena ad interdizione del cammino e composte da quattro ridotte collegate

7 Sulla guerra LYNN 2010, pp. 202-277 con bibliografia; per il quadrante piemontese SYM-COX 1989, pp. 135-152; STERRANTINO 1992; PAOLETTI 2001, pp. 97-130; PAOLETTI 2011, pp. 175-207; PAOLETTI 2019, pp. 145-151.

8 DE QUINCY 1726, Vol. II, pp. 567-576; SALUCES 1818, pp. 56-63; DE ROCHAS 1874, pp. 5-16; STERRANTINO 1992.

9 Per Vauban sul confine alpino nel 1692 e nel 1700: PUJO 1991, pp. 174-181, 240-246; BORNECQUE 1995, pp. 16-17; BLANCHARD 1996, p. 325; *La route des fortifications* 2006, pp. 45-52; BORNECQUE 2007, pp. 1617; PETER 2007, pp. 202-203; PERRÉON 2017, pp. 190-195, 219.

10 *Carte de la vallée de Barcelonnette* 1693 e la minuta della stessa conservata in SHD, J 10C (© Service historique de la Défense, GR 1 VH 1892; BRETON 2019, p. 8); le immagini del Service historique de la Défense (Château de Vincennes, Paris) sono citate secondo la dicitura indicata dall'*Avertissement relatif à la réutilisation des informations publiques détenues par le Service historique de la Défense* (<https://www.servicehistorique.sga.defense.gouv.fr/utiliser-les-documents-du-shd>).



Fig. 2 *Carte
de la vallée de
Barcelonnette*
1693
(SHD,
GR1VH1892)

da tratti rettilinei di trinceramento; tutte le ridotte sono collocate su butte rilevate lungo i pendii a nord e a sud della strada, quelle meridionali hanno forma pentagonale con pronunciato saliente rivolto verso Larche e sono chiuse alla gola, mentre quelle settentrionali hanno perimetro rettangolare, la prima sembrerebbe dotata di baraccone interno e la seconda potrebbe essere una ridotta coperta a baraccone. È possibile che dopo il 1692 i comandi sabaudi abbiano pensato di irrobustire la guardia del colle, unico punto di resistenza di fronte al territorio occupato della valle di Barcelonnette e più avanzato rispetto al forte di Demonte.

La Guerra di Successione Spagnola

Il conflitto sviluppatosi all'inizio del secolo XVIII per la corona spagnola dopo la morte del re Carlo II, ultimo sovrano degli Asburgo di Spagna, coinvolse di nuovo le potenze in conflitto durante la Guerra della Lega d'Augusta, ma la Spagna del nuovo re, Filippo V di Borbone già duca d'Anjou e nipote di Luigi XIV, si trovava ora nel campo francese; il ducato di Savoia inizialmente alleato di Francia e Spagna passò dalla parte degli Asburgo d'Austria e degli anglo-olandesi nel 1703, causando nuovamente l'invasione del Piemonte e un periodo di dura guerra combattuta sul territorio, che culminò tuttavia nel 1706 con la vittoria di Torino e il fallimento dell'assedio gallispano. In tali frangenti le terre sabaude ultramontane, la Savoia e la valle di Barcelonnette, furono occupate dalle truppe francesi e a partire dal 1707 ebbero luogo alcune campagne di riconquista dei territori alpini da parte dei piemontesi, che già nel 1708 portarono di fatto il confine sullo spartiacque principale¹¹.

È pertanto al 1710 che dobbiamo ricondurre alcuni fra i primi documenti riguardanti la presenza di fortificazioni campali in valle Stura¹². Già nella seconda metà d'aprile il duca di Savoia mandò in valle un contingente alemanno fra il forte di Demonte e le Barricate, rinforzato da altre truppe ad inizio maggio; in seguito all'invio di ulteriori contingenti venne costituito un campo d'armata che ospitava sei battaglioni di fanteria, due reggimenti di cavalleria e due di dragoni. Nell'estate il conte Wirich Philipp Lorenz von Daun, giunto a Demonte il 16 luglio, prese il comando del contingente austro-sabaudo e attraversò il colle della Maddalena, il 21 attaccò il castello di Larche e fra il 23 e il 26 prese posizione fra Castelet e Vars per minacciare il campo francese di Tournoux¹³, difeso dall'armata del maresciallo James Fitzjames duca di Berwick. Durante la prima metà d'agosto, dopo aver spedito in val Varaita, allora territorio delfinale, un

11 Sulla guerra DICKINSON, HITCHCOCK 1996; YOUNG 2004, pp. 303-413; LYNN 2010, pp. 278-380; *Les dernières guerres* 2017; FALKNER 2018; POHLIG, SCHAICH 2018; OURY 2020; sullo scenario padano-alpino *Borboni-Asburgo* 1996 pp. 297-376; PAOLETTI 2011, pp. 209-284; SCONFENZA, SIMONCINI s.d.

12 *In primis* rammentiamo la *Mémoire* del 1721 di François de la Blottière (DUHAMEL 1891, pp. V, 17-19) e DE QUINCY 1726, Vol. VI, pp. 248-249; PETITOT, MONMERQUÉ 1828, pp. 162-169; PELET, DE VAULT 1835-1862, Vol. X, pp. 122-123, 126, 155; DE ROCHAS 1874, pp. 16-17; LECESTRE 1903-1916, Vol. V, pp. 248-249; *Borboni-Asburgo* 1996, pp. 401-403.

13 Il campo trincerato fu stabilito fra il 1693 e il 1695 ad opera di Richerand (DE ROCHAS 1874, p. 16 nota 1).

forte distaccamento per sorprendere Casteldelfino, von Daun tentò di attuare il suo obiettivo che era quello di marciare su Gap, facendo affidamento sull'insurrezione delle comunità riformate del Languedoc, supportate da contingenti britannici. Il duca di Berwick mantenne tuttavia le posizioni, finché le repressioni nei confronti dei protestanti fecero ritirare gli inglesi e svanire le speranze del Daun d'avanzare in Delfinato. Si rese quindi inevitabile il ritorno in Piemonte del contingente alleato che, dopo aver abbattuto i castelli di Larche e Castelet, il 16 agosto 1710 percorse a ritroso il colle della Maddalena e discese fino a Cuneo, interponendo rispetto ai nemici le fortificazioni delle Barricate e lasciando un contingente a copertura del forte di Demonte.

Le difese delle Barricate nel 1710 sono illustrate in seno alle rappresentazioni del territorio vallivo su tre carte topografiche dell'Archivio di Corte di Torino. È opportuno premettere che l'esistenza di una fortificazione a sbarramento della valle Stura a monte di Ponteb Bernardo e a valle di Prinardo, dove la parete rocciosa, denominata «Le Barricate», alla destra della Stura e a strapiombo su di essa crea un'angusta strettoia strategicamente favorevole alla difesa, può essere postulata almeno per il periodo della Guerra della Lega d'Augusta in appoggio alla sopra descritta linea della Maddalena¹⁴.

La *Carte particuliere de la Vallée de Sture* si riferisce alla campagna del 1710 e presenta le valli Stura, di Barcelonnette, Guillestre e della Durance da Mont-Dauphin ad Embrun¹⁵ (Fig. 3); sono illustrati il campo francese di Tournoux, dotato

14 Esistono delle «Barricate» in valle di Susa, Chisone, Varaita, ovvero fortificazioni campali di sbarramento con fossati e palizzate realizzate fin dal XVI secolo (SCONFIENZA 2014, pp. 21-25): è possibile che quelle di valle Stura risalgano al 1628 durante la Guerra di Successione al Ducato di Mantova (VIGLINO DAVICO 1987, pp. 72-74; VIGLINO DAVICO 1989, pp. 75-76; SCONFENZA 1996, pp. 104, 121; SCONFENZA 2011, p. 63). Sulle Alpi occidentali era frequente la sovrapposizione fra l'accezione di «barricate» inerente un particolare assetto orografico dei versanti vallivi e quella più direttamente di opere difensive che potevano essere realizzate in virtù della geomorfologia del sito. Pierre de Bourcet fissò la definizione di «barricade» all'accezione geografica: «on appelle *barricades* les parties d'une vallée reserrée par des escarpements plus ou moins longs où il ne reste que la largeur du lit de la rivière et dont on se sert pour la communication du haut au bas de la vallée, en traversant plusieurs fois ladite rivière pour profiter des parties convexes et de ses sinuosités, lorsque la rivière est guéable ou qu'il est facile d'y établir des ponts: tel que [...] à l'entrée de la vallée d'Esture et [...] à l'entrée supérieure de la vallée de Bellin [...]» (DE BOURCET 1775, p. 2)

15 *Carte particuliere de la Vallée de Sture* s.d.



Fig. 3 *Carte particuliere de la Vallée de Sture s.d.*
(ASTC, Carte topografiche segrete, Stura 18 A V Rosso)

di un fronte d'opere campali a salienti e rientranti, e lungo la Stura fra «Prinard» e «P. Bernard» la fortificazione de «Les Barricades». L'opera, situata tutta alla destra del torrente con un dispositivo di fiancheggiamento del cammino per la Maddalena, armato di piccola ridotta, è costituita nel tratto pianeggiante da una «ligne à redans», mentre il tratto che ascende in direzione sud-ovest la montagna della Lobiera è composto da successivi salienti e rientranti irregolari in continuità fino ad una prima ridotta quadrata disposta sul fronte d'attacco. Il trinceramento prosegue con un tratto dotato di freccia centrale fino ad una seconda ridotta disposta analogamente alla prima; le due strutture chiuse costituivano verosimilmente una prima fase delle ridotte della Lobiera, riprogettate e realizzate in seguito negli anni quaranta dello stesso secolo.

La *Carta di una parte della Valle di Stura*, ricondotta anch'essa al 1710¹⁶ (Fig. 4), illustra i centri abitati della valle e fra «Preinard» e «Pont Bernard» compaio-

¹⁶ *Carta di una parte della Valle di Stura s.d.*; l'opera è del 1710-1711 essendo descritta nella parte inferiore «route qu'on doit faire pour prendre en flanc les rétranchem.ts de Tournos», ovvero il cammino seguito dal Daun.

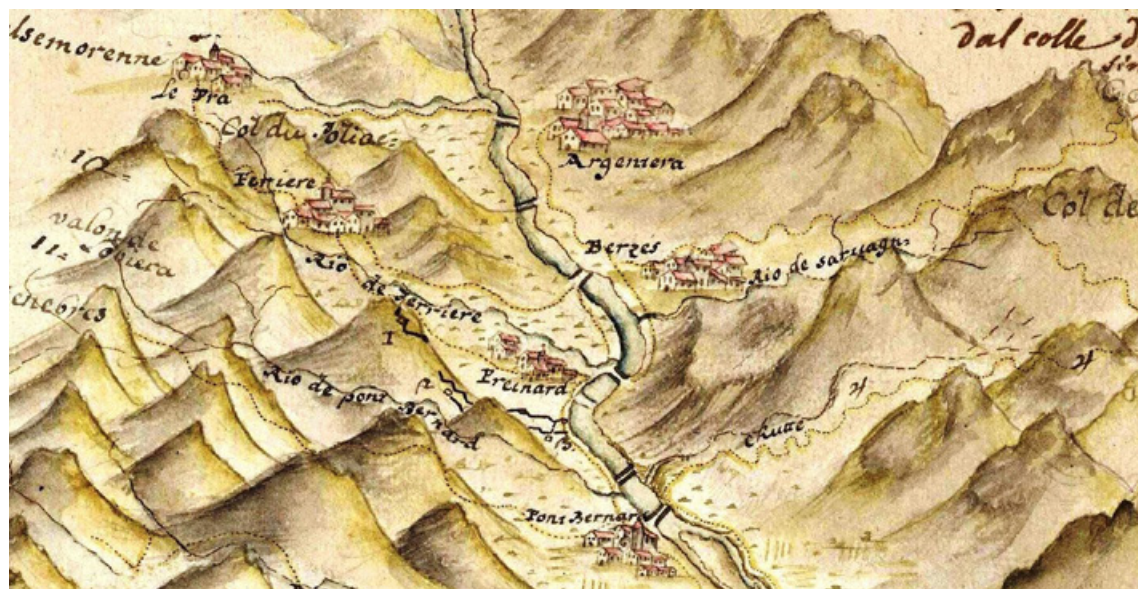


Fig. 4 Carta di una parte della Valle di Stura s.d.
(ASTC, Carte topografiche segrete, Stura 16 A V Rosso)

no le Barricate, restituite con due linee parallele a salienti e rientranti ottusi. Come nella precedente *Carte particuliere* sono presenti le raffigurazioni delle fortificazioni che salgono alla Lobiera, ovvero una «Redoutte de la Losiere», al centro di una linea adeguata alla natura orografica del pendio e una «R.[edoutte] du milieu» protetta da una linea a salienti e rientranti regolari.

Il terzo documento è la *Carte particuliere des Vallées de Sture* (Fig. 5), che rappresenta il contesto della valle nel 1710¹⁷; l'autore, Pierre Audibert capitano nel reggimento religionario Desportes al servizio del duca di Savoia¹⁸, illustra la situazione territoriale della campagna del 1710 rifacendosi a documentazioni precedenti, quali per esempio la *Carte particuliere de la Vallée de Sture*. Si leggono la sola citazione dei trinceramenti de «les Barricades» fra «Brinard» e «P. Bernard» e la linea «à redans» ascendente lungo il versante della Lobiera già illustrata nella *Carte particuliere*.

Per chiudere il quadro della successione di Spagna merita rammentare che

17 *Carte particuliere des Vallées de Sture de Queiras du Sause* s.d.

18 *Architetti e ingegneri* 2008, pp. 287-288 con bibliografia annessa.



Fig. 5 *Carte particuliere des Vallées de Sture de Queiras du Sause s.d.*
(ASTC, Carte topografiche per A e B, Piemonte 7)

nell'autunno del 1711, dopo lo svolgimento delle operazioni militari principali in Maurienne e nelle valli di Susa e Chisone, un contingente francese agli ordini del generale Claude François Bidal marchese d'Asfeld condusse un'incursione in valle Stura, costringendo i piemontesi ad abbandonare i trinceramenti delle Barricate, attaccò e prese i trinceramenti della borgata Pianche, avanzando fino al forte di Demonte per poi ritirarsi con ostaggi e contribuzioni a causa della stagione fredda inoltrata¹⁹.

Nel 1721 uno dei più abili ingegneri militari francesi, François de La Blotière, già collaboratore del marchese di Vauban nel 1700 per le ricognizioni e le redazioni delle carte durante il viaggio del maresciallo sul confine alpino²⁰, scrisse una *Mémoire concernant les frontières de France, Savoie et Piémont*, frutto di decenni di studi e attività sul campo. L'ingegnere apre la memoria con il resoconto delle sei campagne alpine della Guerra di Successione Spagnola,

19 SALUCES 1818, p. 258; PELET, DE VAULT 1835-1862, Vol. X, pp. 510-511; PETITOT, MONMERQUÉ 1828, p. 187.

20 Su La Blotière DUHAMEL 1891, pp. IV-VI; BLANCHARD 1981, pp. 398-399; GAROGLIO 2016-2017.

dal 1707 al 1712, fra cui quella del 1710; La Blottière spiega che il fallimento dell'offensiva alleata fu determinato dalla illuminata scelta del duca di Berwick di occupare «la montagne de Vars» con un campo d'armata che in sinergia con quello di Tournoux «obligea les ennemy de rester plus de six semaines dans la partie supérieure de la vallée de Barcelonnette» e, pur in seguito alla caduta del Castelet, i francesi costrinsero gli invasori a ritirarsi «en Piémont par la vallée d'Asture (*la Stura*) par où ils avoient passé»²¹.

L'opera prosegue con l'illustrazione di un «Projet d'attaque» dalla Francia in Piemonte e individua nelle valli di Susa e Chisone le più efficaci vie d'invasione, che avrebbero aperto il cammino più breve per giungere sotto Torino; viene proposta in second'ordine la possibilità di entrare in Piemonte dalla valle Stura, indicando tuttavia il maggior inconveniente nella lunghezza dell'itinerario. Importante è la notazione, che ci proietta nel contesto delle campagne future degli anni quaranta: La Blottière afferma che senza l'occupazione di Torino o Cuneo «l'armée ne pourroit hiverner dans le pays puisque feu M. le Mareschal de Catinat, n'a pu y parvenir, quoyque nous eussions Cazal et Pignerol [...] et qu'il eut gagné des batailles»²². La parte più corposa della memoria consiste nella descrizione dei colli e delle valli al di qua e al di là dello spartiacque principale alpino partendo da quella di Bardonecchia fino a quella di Barcelonnette, escludendo purtroppo le valli cuneesi, ma nominando i colli minori d'ingresso in Piemonte, come quelli di Longet, Marie, e il «Col de l'Argentiére (ou de Larche ou de la Madeleine, 1995 mètres) praticable pour le canon au-dessus de Larche et de Maison Meanne»²³.

LA GUERRA DI SUCCESSIONE AUSTRIACA: 1742

La Guerra di Successione Austriaca rappresentò nel contesto europeo la prosecuzione in armi di una difficile questione diplomatica riguardante i domini ereditari della casa d'Asburgo d'Austria alla morte dell'imperatore Carlo VI, privo di discendenza maschile diretta, ma padre dell'arciduchessa Maria Teresa, nata nel 1717. La guerra scoppiò nel 1740 con l'invasione prussiana della Slesia asburgica²⁴; durante il 1741 le operazioni militari si svilupparono soprat-

21 DUHAMEL 1891, pp. 17-19.

22 DUHAMEL 1891, pp. 33-35,

23 DUHAMEL 1891, p. 115.

24 L'imperatore Carlo VI aveva definito la sua successione fin dal 1713 con la cosiddetta

tutto in Germania, Boemia e Baviera, ma Filippo V di Spagna volle aprire un secondo fronte in Italia settentrionale per riconquistare i domini ceduti alla fine della Guerra di Successione Spagnola e creare un nuovo stato, comprendente Parma, Piacenza, Mantova e Milano, per don Filippo di Borbone, figlio suo e di Elisabetta Farnese di Parma. Alla fine del 1741 un'armata spagnola al comando del generale José Carrillo de Albornoz duca di Montemar sbarcò in Toscana e fra febbraio e marzo del 1742 si unì all'armata napoletana di Carlo VII di Borbone. Sebbene una seconda armata spagnola, grazie all'intervento della flotta britannica del Mediterraneo, non avesse potuto raggiungere Genova e fosse stata costretta a sbarcare a Tolone e stazionare in Provenza, su territorio francese alleato, il re di Sardegna Carlo Emanuele III di Savoia, scontento dei negoziati con Versailles e Madrid, stabilì una «Convenzione Provisionale» d'alleanza con l'Austria tramite la mediazione del Regno Unito, collocatosi nel campo di Maria Teresa. A partire quindi dalla primavera del 1742 l'armata del re di Sardegna, abbondantemente finanziata dall'Inghilterra, entrò in campagna contro le forze del duca di Montemar a scudo dei ducati di Parma e Milano, mentre le forze austriache disponibili per la Pianura Padana avrebbero dovuto coprire il ducato di Modena²⁵.

La riflessione strategica e la preparazione del confine alpino

Nell'estate del 1742 gli austro-sardi riuscirono a contenere l'offensiva spagnola e, dopo la conquista di Modena e Mirandola, Carlo Emanuele III e il conte Otto Ferdinand von Traun costrinsero il duca di Montemar alla ritirata fino a Rimini. In quel momento fu avviata un'offensiva da parte dell'armata spagnola di Provenza, che il 6 agosto 1742 accolse a Digne il suo nuovo comandante, don Filippo di Borbone. Dopo aver saggiato il terreno sul confine del Var e valutato un attacco dalla valle di Barcelonnette, il generale Ignace François de Glimes de Brabant conte di Glimes, al comando con don Filippo, decise di invadere la

«Prammatica Sanzione Carolina», già sancita dalla «Bolla d'Oro» di Carlo V nel 1549, per estendere ai membri femminili della casa d'Asburgo il diritto di successione agli stati ereditari. Il 20 ottobre 1740 Carlo VI morì e Maria Teresa gli subentrò nei domini ereditari, ma Carlo Alberto di Wittelsbach duca di Baviera contestò la Prammatica Sanzione, supportato da Francia e Spagna; in dicembre Federico II di Prussia invase la Slesia pretendendo da Maria Teresa il riconoscimento dei diritti degli Hohenzollern sul ducato. Il rifiuto austriaco dette corso al nuovo conflitto. Sulla guerra BROWNING 1993 e ANDERSON 1995.

25 GALLEANI D'AGLIANO 1747; SALUCES 1818, pp. 346-545; MORIS 1886; ARVERS, DE VAULT, 1892; *Corona di Lombardia* 1997, pp. 65-86.

Savoia, muovendo da Briançon attraverso il colle del Galibier su Saint-Michel-de-Maurienne. Il 10 settembre don Filippo faceva il suo ingresso a Chambéry, occupata dalle forze spagnole²⁶.

Fin dall'inverno del 1742 a Torino venne presa in considerazione la necessità di proteggere il confine alpino, dovendo però rivolgere il maggior sforzo militare verso la Pianura Padana e impiegare l'armata oltre i confini orientali dello stato; vero è che la Francia di Luigi XV non aveva ancora preso una posizione di ufficiale ostilità nei confronti del regno di Sardegna, ma di fatto la Provenza accoglieva un'armata di Spagna in guerra con il Piemonte. Preliminarmente è opportuno evidenziare il fatto che l'esperienza degli anni della Guerra della Lega d'Augusta (1690-1696) e della successione di Spagna (1701-1712) aveva dimostrato la sostanziale indifendibilità della Savoia, sistematicamente occupata dai francesi all'inizio delle ostilità; era così maturata l'idea di rinunciare alla difesa del ducato e di concentrarsi sulla protezione del nucleo piemontese e valdostano degli stati sabaudi, lungo lo spartiacque alpino principale²⁷.

Esiste una memoria del 15 marzo 1742²⁸, scritta da Ignazio Bertola primo ingegnere del re di Sardegna, nella quale è chiara la preoccupazione per la minaccia esercitata dalle truppe spagnole in Provenza, mentre buona parte delle forze sabaude si trovava nel Pavese; era necessario mettere rapidamente in difesa i passi alpini del confine occidentale tramite la demolizione delle strade fra Piemonte, alta Provenza e Delfinato e la concentrazione a Ceva e a Cuneo delle truppe regolari disponibili in Piemonte. In particolare per quanto concerne le disposizioni difensive del forte di Demonte, il Bertola ordinava che «al principio di maggio quel Governatore sia di notte nel Forte. Che non si tenga la truppa nel luogo di Demonte, ma bensì dentro al Forte [...] Che generalmente dappertutto si tenga l'artiglieria preparata con li suoi cannonieri, ed uffiziali»²⁹.

Le indicazioni di Ignazio Bertola venivano ribadite più precisamente negli ordini inviati il 19 marzo dalla Regia Segreteria di Guerra al brigadiere Antonio Giuseppe Riccardi, comandante del forte di Demonte dal 1739, affinché venissero ben organizzate le guardie, il governatore pernottasse nel forte, la truppa fosse

26 *Corona di Lombardia* 1997, pp. 97-107; BECCHIA 2007.

27 SCONFIENZA 2003, pp. 90-93; SCONFIENZA 2014, pp. 3-5. Su Utrecht MOLA DI NOMAGLIO, MELANO 2014, pp. 435-506; IEVA 2016.

28 Bertola 1742a.

29 Bertola 1742a, p. 3v.

ivi presente e l'artiglieria pronta all'azione³⁰. La notizia del primo ordine, per far avanzare dei contingenti militari in valle Stura e alla Maddalena, se l'armata spagnola si fosse diretta verso Barcelonnette, è contenuta nella lettera del re del 17 aprile 1742 al governatore di Cuneo, Giuseppe Viterbo conte di Lemie; contestualmente il re comunicava l'invio del generale Gianfrancesco Filiberto Amedeo Pallavicino marchese delle Frabose a comandare le truppe operanti sul confine cuneese³¹. Pallavicino ricevette i suoi ordini tramite una lettera del 22 aprile 1742 nella quale si dispone che, se gli Spagnoli

[...] s'incamminassero alla volta di Barcelonetta, il Cavag.e di Corbeau [comandante nella contea di Nizza], ritenuto presso di sé il Reggimento Prov.le di Nizza, rimanderà tutti gli altri al di qua da Colli [di Tenda e di Nava], e ve ne darà auviso, [...] affinché nel mentre, che gli accennati Battag.ni saranno in marcia per ripassare i Colli, possiate voi portarvi con quelli, che restano al di qua ad occupare superiormente tutti i Posti più atti ad impedire la discesa in Piemonte [...]

Il Pallavicino si sarebbe impegnato nella ricognizione della valle Stura e delle «strade, che ponno praticarsi da una Truppa proveniente da Stati del Re Christianissimo» per «interdire i Passi con Truppa o con altri provisionali ripari quali farete atti a preuenire quella Frontiera da ogni insulto»³². Di seguito il re comunicava al Pallavicino il piano elaborato per la difesa della valle Stura, indicando l'occupazione dei «posti più vantaggiosi del Monte dell'Argentera» e la collocazione di

[...] alcuni distaccamenti alle Barricade, e sull'altezza esistente alla diritta al di qua del Luogo di Brezé [Bersezio], per impedire che il detto posto delle Barricade, non fosse sorpreso, occupare con altro Distaccamento il Ponte, che è alle Pianche, il quale ne prouedesse un altro nel vallone [di San Bernolfo], che si trova alla sinistra di detto Luogo delle Pianche;

si aggiunge di controllare per cautela Vinadio e il «vallone de Bagni», nonché la testata e il colle della Valcavera. Inoltre si consiglia al Pallavicino di farsi

[...] accompagnare da uno dell'Ingegneri, che si trovano presentemente occupati alle Fortificazioni di Cuneo, o di Demonte, con farvi levare una Carta della Frontiera, e notare su d'essa le Strade, che vi conducono, i pos-

30 Lettere S.M. 1742a, p. 30v.

31 Lettere S.M. 1742b, pp. 13r-13v; sul generale BOERI, CERINO BADONE 2009, p. 172.

32 Lettere S.M. 1742c, pp. 14r-14v

ti, che secondo la vostra idea potrebbero occuparsi e di Distaccamenti, o Ripari, con cui resterebbero a munirsi, per diffenderli, affine di rittenerla presso di voi, e farcene tenere una copia unita al progetto della disposizione, che il vostro pensiero vi porterebbe a fare relativamente al caso di cui si tratta [...]»³³

La lettera riferiva che i governatori di Cuneo e Demonte dovevano fornire tutto l'appoggio necessario al Pallavicino per attuare le disposizioni difensive; inoltre era pronta per la truppa una quantità adeguata di tende, munizioni da fuoco e da bocca da far trasportare al seguito dei battaglioni già a sua disposizione³⁴. Carlo Emanuele III non dubita infine che il Pallavicino farà in modo «che possano per verun conto i Spagnuoli porre il piede ne nostri Stati»³⁵.

In una raccolta di documenti inerenti la difesa della valle Stura, conservata alla Biblioteca Reale di Torino³⁶, richiama la lettera di Carlo Emanuele III una memoria intitolata *Istruzioni date all'Emissario per fare il giro delle Montagne*, in cui a proposito del Pallavicino si rammenta che il suo comando fu stabilito «per ordine di S. M. in data 22 aprile corrente»³⁷, permettendoci di datare al 1742 l'intera raccolta organicamente composta e quindi di collocare in quell'anno due testi importanti: la *Rélation de la visite faite par M.r le Marquis avec Mons.r Bertola des Postes des Loubieres et Barricades*³⁸ e il *Plan des dispositions pour défendre la Vallée de Sture*³⁹. La *Rélation de la visite*, che pare autografa del Pallavicino, oltre a darci notizia di una ricognizione nell'alta valle Stura da parte di Ignazio Bertola in persona, fra aprile e maggio 1742, si concentra soprattutto sulla difesa dei trinceramenti della Montagnetta da affidare a due battaglioni di fanteria e sull'altura inferiore della Mellasca alla sinistra della Stura, troppo ampia da fortificare, ma da presidiare con altri due battaglioni. Del *Plan des dispositions*, autografo anch'esso del Pallavicino, si riferirà oltre.

33 Lettere S.M. 1742c, pp. 14v-15r.

34 Lettere S.M. 1742c, p. 15v; il testo indica «Il primo Battaglione della Marina, e quelli di Tarantasia, Torino, Mondovì, Audibert, e Rehbinden».

35 Lettere S.M. 1742c, p. 16r.

36 Archivi-Bertone 1742; „copie di documenti provenienti dagli archivi di casa Bertone.

37 Archivi-Bertone 1742, p. 67v. Per la datazione al 1742 conforta un breve elenco dei posti e difese della valle Varaita (*Memorie-Vraità* 1742, p. 68v.), in cui nulla compare sugli apprestamenti del 1743 e 1744 (SCONFENZA 2012b, pp. 37-41).

38 Archivi-Bertone 1742, pp. 58r-59r.

39 Archivi-Bertone 1742, pp. 60r-65v.

L'attuazione dei provvedimenti difensivi

Il piano di difesa della valle Stura individuava come punti di riferimento la piazza di Cuneo e il forte di Demonte; considerava i pericoli d'aggiramento delle difese attraverso il vallone dell'Arma a nord, sulle montagne fra Stura e Maira, i valloni di San Bernolfo e dei Bagni di Vinadio a sud e i collegamenti con la Tinée; ordinava di contendere il terreno all'ipotetico invasore fin dal colle della Maddalena; individuava come punti strategici lungo il corso della Stura i villaggi delle Pianche, Sambuco e Pietraporzio e collocava infine la maggior guardia del cammino presso le «Barricate».

Nel maggio del 1742 una seconda memoria strategica di Ignazio Bertola diceva che don Filippo, abbandonato il progetto di dirigersi sulla Romagna, avrebbe potuto «nettampoco d'inoltrarsi verso la colla di Tenda per cui scendere in Piemonte»⁴⁰, coinvolgendo la valle Stura nella sola zona di Cuneo. D'altro canto il Bertola cominciava a pensare che gli spagnoli «pensino ad introdursi dalla Provenza nella Sauoia, à fine di quiui soggiornarui, tirarne le contribuzioni, ed indi fare una qualche irruzione in Piemonte»; gran parte della memoria è dedicata quindi allo studio delle possibili operazioni d'invasione dalla Savoia in Piemonte e dei provvedimenti da contrapporre a tale evenienza, ponendo così in secondo piano Barcelonnette e il colle della Maddalena. L'ingegnere conclude ritenendo comunque che gli spagnoli non avrebbero attuato alcuna operazione in Piemonte, a causa della difficoltà di mantenersi sul suolo occupato e del rischio di trovare ostruiti i passi per un eventuale ripiegamento.

Nel frattempo il marchese Pallavicino avviò le ricognizioni nell'alta valle e portò con sé un ingegnere militare per raccogliere i dati topografici atti alla redazione della carta richiesta da Carlo Emanuele III. Alla fine del mese il generale ricevette l'ordine di rallentare l'attività fortificatoria, perché, come pensava il Bertola, «il ne resulte point, que les Espagnols soient en situation de passer vers Barcelonnette»; nella stessa lettera del 28 maggio 1742 si reperisce l'informazione che l'ingegnere aggregato al Pallavicino e autore della carta topografica era Andrea Nigri, riguardo al quale il re «veut en attendant, que le même passe à sa destination, et que vous [il Pallavicino] puissiez d'ailleurs le redemander auprès de vous, toutes fois, et quantes vous en aurez un précis besoin»⁴¹.

40 Bertola 1742b, pp. 1r-1v.

41 Lettere S.M. 1742d, p. 29v; Per Andrea Nigri BIANCHI 2002, p. 271.

La carta del Nigri fu completata all'inizio di giugno e fu corredata da una memoria del Pallavicino verosimilmente corrispondente al *Plan des dispositions* succitato; tali informazioni sono deducibili da una lettera della Regia Segreteria di Guerra del 3 giugno 1742 al Pallavicino, in cui si legge che

La carta di codesta frontiera, che ci avete trasmessa, e le disposizioni, che coerentemente ad essa, proponete di fare nel caso sud.to, che li Spagnuoli si presentino, per entrare nella Valle di Demonte, hanno incontrato il nostro gradimento, onde faccendo tale caso, potrete darvi esecuzione ed ezian-dio farvi quelle variazioni, ed aggiunte, che a seconda de movimenti de Spagnuoli, conoscerete nel progresso delle vostre operazioni convenienti all'oggetto [...]⁴²

L'opera è identificabile con un documento dell'Archivio di Corte di Torino, *Abbozzo della Valle di Stura*⁴³, grazie alle corrispondenze delle didascalie in essa trascritte con alcune contenute in un'ennesima lettera indirizzata al generale Pallavicino il 19 giugno⁴⁴. Notiamo in primo luogo che la raffigurazione di Andrea Nigri fornisce varie informazioni interessanti, poiché sono illustrati i trinceramenti del colle della Gardetta, mentre per i colli del Preit e del Mulo è soltanto indicato il nome del sito, senza alcun'opera difensiva accanto ai tratteggi indicanti gli itinerari di collegamento fra i posti e le valli di Unerzio, Cavera, Maira e Stura.

L'esame della cartografia torinese ha permesso inoltre di individuare un'altra carta quasi sovrapponibile per tratto stilistico e composizione alla carta del Nigri; sembra possibile ipotizzare pertanto che la *Carta dimostrativa della Valle di Stura* sia una stesura più curata dell'*Abbozzo* succitato⁴⁵ (Fig. 6). Questo secondo documento presenta, illustrate e in legenda, le fortificazioni realizzate nel 1742, ovvero:

A Trinceramento alla Scaletta B Trinceramento alla Gardetta C Trinceramento chiamato Ser del Doj D Trinceramento s.a La Montagnetta Superiore E Ridotte che si sono eseguite s.a La Montagnetta Inferiore F Trinceramento s.a lo Scarpamento alla dritta superiormente alle Barricate G

42 Lettere S.M. 1742e, p. 37v.

43 *Abbozzo della Valle di Stura* 1742.

44 Nel testo si riporta che il Bertola «è stato di sentimento che si eseguiscano i Trinceramenti, e Ridotte proposte nella Valle Superiore e nelle altezze vicine ad essa, mà che possano per sospendersi le altre inferiori designate alle Lettere K.M.O.P.» (Lettere S.M. 1742f p. 49r). Fra le carte dell'Archivio di Corte l'unica che riporti lettere corrispondenti a quelle della lettera è l'*Abbozzo della Valle di Stura* 1742.

45 *Carta dimostrativa della Valle di Stura* s.d.

Trinceramento nel Distretto delle Barricate H Trinceramento s.a la Lobbiera inferiore I Ridotta e trinceram.to s.a La Lobbiera Super.re⁴⁶,

mentre l'*Abbozzo*, le cui lettere di legenda corrispondono a quelle della *Carta dimostrativa*, restituisce anche le opere in progetto, ma non realizzate⁴⁷

È provato dunque che Nigri produsse una precisa documentazione di quanto fu realizzato nell'estate del 1742 a difesa dell'alta valle Stura. Evidentemente all'inizio di giugno i trinceramenti erano ancora in fase progettuale, come confermano le datazioni dei primi contratti per i lavori difensivi.

A conclusione interviene il *Plan des dispositions* del Pallavicino che, rammentata la presenza sul campo del Nigri, segnala le visite degli impresari edili sui siti individuati per le costruzioni delle difese e la preparazione dei preventivi delle opere erigende; il Pallavicino aggiunge che si stava già lavorando al Ser del Doj, al colle del Preit, alla Montagnetta, alle Barricate e alla Lobiera inferiore; dice inoltre di essersi fatto accompagnare nelle ricognizioni dall'avvocato Antonio Riccardo Pasta, intendente di Demonte, che «a une parfaite connaissance de la Vallée de Sture, de toutes les montagnes de tous les chemins et sentiers», e di aver tratto importanti informazioni dai vecchi abitanti di Bersezio, Sambuco e Pietraporzio: «il conste que les troupes de France lors qu'elles ont voulu pénétrer dans la vallée de Sture ou dans celle de Mayra, elles ont toujours commencés par occuper les hauteurs si dessus énoncées», ovvero quelle facenti capo alle Barricate. Stabilito di porre a Vinadio un ospedale di prima concentrazione per malati e feriti, Pallavicino sviluppa «le detail de la defense à faire» dicendo che si poteva tentare una prima resistenza al colle della Maddalena, da abbandonare comunque per attestarsi alle Barricate e ai posti delle «montagnes laterales»⁴⁸.

Finalmente il Pallavicino passa alla rassegna «des redoutes et retranchemens a former pour faire avec les susdites le premier front de défense»⁴⁹. La prima da costruire è una ridotta alla «Lubiere Superieure designée par lù à la lettre A»⁵⁰,

46 Legenda di Andrea Nigri, *Carta dimostrativa della Valle di Stura* 1742

47 *Abbozzo della Valle di Stura* 1742.

48 In modo che un distaccamento di dragoni coprisse la ritirata della fanteria, radunandosi poi a Pontebernardo (Pallavicino s.d., pp. 60r-62r).

49 La descrizione è in Pallavicino s.d., pp. 62r-65r.

50 Nella memoria le lettere nelle descrizioni delle strutture non corrispondono a quelle indicate sulle carte: nel corso dell'estate del 1742 il Pallavicino e il Nigri non riuscirono forse a soffermarsi per far combaciare i loro documenti, oppure si era preventivata una copia in bella, forse mai compiuta, con diverse disposizioni delle lettere.



capace di 400 uomini, di seguito un trinceramento «le long de la montagne qui descend à la Loubiere inferieure designée par la lettre B», e un altro trinceramento «en forme de redoute, mais ouvert en dedans designé par la lettre C», per coprire «le detroit des barricades designés par la lettre D» e corrispondente all'avancorpo della Lobiera inferiore segnato H sulle carte del Nigri. Pallavicino rileva l'opportunità di collocare sui pianori della Lobiera inferiore un campo per cinque battaglioni collegato tramite un buon cammino al fondovalle presso la gola delle Barricate e a Pontebernardo. Quanto alle Barricate il marchese dice che il posto deve essere munito di «un retranchement bien epais et autant élevé qu'il sera possible», capace di un fuoco radente sul cammino per il colle della Maddalena e coperto dalla Lobiera inferiore.

A protezione della destra delle Barricate viene illustrato il sistema delle ridotte della Montagnetta composto da una prima opera inferiore, dotata di baraccone, su una «montagne fort haute d'un rocher très escarpé», per un presidio di 100 uomini.

ni e corrispondente al «trinceramento s.a lo scarpamento alla dritta superiormente alle barricate» (il Baletto), segnato F sulla carta del Nigri, il cui fuoco «vint se croiser avec le feu des retranchemens de Loubiere inferieure»; la seconda ridotta corrisponde in base al testo del *Plan des dispositions* a quella «sur la montagne dite la Montagnetta» capace di 400 uomini, ma non è menzionata la ridotta della Montagnetta superiore, segnata D dal Nigri, mentre si passa subito a parlare della ridotta da costruire al colle del Preit, che in comunicazione diretta con la Montagnetta doveva contenere 400 uomini per chiudere i passaggi verso la Valcavera discendenti su Demonte.

Tornando al terreno antistante le Barricate il Pallavicino nota che il cammino ascendente alla Montagnetta raggiungeva prima il sito «du forest dit Selvagnio [Servagno]» e prescrive che sull'«auteur nommé Ser del doj» siano costruiti un trinceramento e un corpo di guardia, capaci di 300 uomini e coperti dalla ridotta della Montagnetta inferiore. La descrizione delle difese di valle Stura si conclude con la considerazione che «les redoutes et retranchemens ci dessus enomé l'on forme un fond très-considerable» per difendere il quale «il y a en tout 1600 hommes detachés»⁵¹.

I contratti del 1742 per la costruzione delle fortificazioni

L'1 giugno 1742 a Demonte l'impresario Filippo Fossati di Sambuco firmò con l'avvocato Pasta, rappresentante dell'Azienda Generale di Fabbriche e Fortificazioni, il contratto per la fornitura dei «boscami», destinati in particolare alla costruzione dei baracconi nei siti dell'alta valle Stura e limitrofi⁵². È datato all'8 giugno il secondo contratto, firmato sempre a Demonte dall'avvocato Pasta e dagli impresari Cristoforo Fos e Giuseppe Rostagno⁵³, per l'edificazione di sei baracconi, seguendo le indicazioni del *Calcolo* del primo giugno redatto dal Nigri⁵⁴. Sia nel *Calcolo* sia nel testo del contratto sono elencati i siti in cui si do-

51 Si aggiunge di minare il cammino antistante le Barricate e proteggere il colle del Preit, il cui controllo sarebbe stato irrinunciabile per un nemico proveniente dalla val Maira, ma il cui accesso da Canosio era «un sentier très-étroit à un seul homme de front, ny ayant point de mulet qui y puisse passer avec une charge pour petite qu'elle soit».

52 «Donzene Cento assi della qualità sud.a da condursi al collo del Preit, che trovasi verso la sommità del Monte tra la valle di Stura, e valle di Macra, a lire otto cad.a donzena» (*Sottomissione* 1742a).

53 *Sottomissione* 1742b.

54 Citato in *Sottomissione* 1742b alla p. 284r e riportato nello stesso r. 21, 1742 dei Cr.Fortif.

vevano edificare i baracconi, ovvero la Lobiera superiore e inferiore, il versante alla destra delle Barricate, il colle della Montagnetta, Ser del Doj e il colle del Preit⁵⁵, ovvero in corrispondenza dei trinceramenti e ridotte illustrati nella *Carta dimostativa* e nell'*Abbozzo della Valle Stura*.

Ancor più significative sono le *Istruzioni*⁵⁶, redatte per la costruzione dei baracconi, secondo le quali le strutture dovevano essere ben fondate nel «cavo» per «uguagliare il terreno con renderlo piano», elevate usando come intelaiatura per le pareti grandi travi verticali, le «colonne», sulle quali erano inchiodati gli assi in orizzontale con le «cavigliette»; il tetto era a doppio spiovente, «a tutta monta con due pendenti». Il terreno intorno a ciascun baraccone venne spianato e, laddove necessario, sostenuto da muri di terrazzamento a secco, mentre gli edifici potevano essere dotati di spazi sottostanti il pavimento in tavolato con funzione di magazzini. Una carta conservata al comune di Canosio illustra la presenza di un baraccone nell'intervallo di terreno fra la linea inferiore e quella superiore delle difese del colle del Preit⁵⁷.

Per la costruzione dei trinceramenti fu ingaggiato il 13 giugno 1742 l'imprenditore Giovanni Peraldo della valle d'Andorno⁵⁸. Nel testo del documento sono elencati i siti d'intervento, ovvero «alla sinistra delle Baricate ascendendo», «alla Montagna della Lobiera Superiore», «Al distretto delle Baricate», «alla dritta delle Baricate ascendendo, et sopra lo scarpamento della medema», «Al Ser de Doi», «Al Colle della Montagnetta», «Al Colle del Preit»; inoltre sono indicate in trabucchi cubi e lineari le opere da svolgere: il «cauo terra e materiali per preparare le fondamenta», la «muraglia di pietre à secco per fondare e compire il trauaglio», la «teppata nell'altezza d'once tre per coprire dette muraglie», la «terra

in Partibus; il *Calcolo* recita: «Colle del Preit trab. 50 superf.li come s.a per la formaz.ne d'un baracone consimile a £ 25 cad trab».

55 *Sottomissione* 1742b, p. 284v: «Trab cinquanta superficiali stibio, e coperto come soura per la formazione del Baracone da farsi al Colle del Preit di lung.a larg.a ed altezza come il pred.o [12 trabucchi × 1 trabucco e 3 piedi × 4 piedi] ogni cosa composta come soura esclusi gli assi a lire uenti otto cad. trab. superficiale».

56 *Istruzioni per la costruzione de Baraconi* s.d.

57 La carta fu recuperata dal compianto dottor Alberto Bersani, già direttore del Museo dell'Automobile di Torino, che ci pregiamo di ricordare qui con affetto per la sua straordinaria passione di studio e la profonda conoscenza delle valli cuneesi. Del baraccone sul terreno non si sono rilevate tracce, essendo in legno, come rivela il testo del contratto (SCONFENZA 2020a, pp. 119-120).

58 *Sottomissione* 1742c.

buona da prendersi iui nella uicinanza e da impiegarsi [...] dietro le muraglie»⁵⁹

Queste informazioni, accanto a quelle delle *Istruzioni* del contratto Peraldo⁶⁰, ci permettono di sapere che le fondazioni delle fortificazioni erano allettate nei cavi e articolate a gradoni, in opera a secco a seconda della ripidezza dei pendii; l'elevato dei corpi di fabbrica era in opera a secco di pietre che «si prenderanno al longo de valloni e rippe, e dove meglio in vicinanza se ne troverà» e la «costruzione si farà colle più grosse molli di pietre che si troveranno in detti siti, e sarà ben scagliata, e fatta a dovere secondo esige il lavoro, ed arte di murare»; la fabbrica dei trinceramenti veniva impermeabilizzata sulla sommità con la collocazione delle «teppate nell'altezza d'once tre, che dovranno venir ben unite assieme» per garantire l'impermeabilizzazione dell'intera struttura⁶¹; le fortificazioni erano completate con l'apporto e la compressione di terra alla gola per formare i cammini coperti e rinsaldare verso monte le fondazioni dei trinceramenti⁶².

Il 19 giugno 1742 il re ordinava al marchese Pallavicino di dare avvio ai lavori; nel testo del regio biglietto si premette che la carta del Nigri era stata di gradita utilità e il Bertola dava disposizione di erigere soltanto «i Trinceramenti, e Ridotte proposte nella Valle Superiore, e nelle altezze vicine ad essa, ma che possano per ora sospendersi le altre inferiori»⁶³. A partire dunque dalla seconda metà di giugno si aprirono i cantieri di costruzione delle opere campali. Nulla si dice della Gardetta, ma si può ipotizzare che una qualche struttura difensiva esistesse già, dal momento che la carta del Nigri ne dà testimonianza; i lavori «du premier front» proseguirono nel mese di luglio a «la bonne economie»⁶⁴, e furono anche spedite in alta valle le tende per il presidio militare⁶⁵, così da permettere già lo stazionamento delle truppe nei siti dei trinceramenti in costruzione, visto

59 *Sottomissione* 1742c, pp. 304r-304v.

60 *Istruzioni da osservarsi* s.d.

61 Le «teppate» o «teppe», o «gazons» francesi, sono quadrilateri di zolle erbose scorticati dal terreno con un buon spessore di terra da appoggiarsi sul colmo del muro a secco (SCONFIENZA 2015, pp. 31-32); le *Istruzioni* dicono che le teppate dovevano essere cavate nei luoghi indicati agli impresari dall'amministrazione, trasportate sui cantieri e ivi sagomate per un'altezza di tre oncie.

62 *Sottomissione* 1742c, p. 303v.

63 Regio Biglietto 1742a.

64 Lettere S.M. 1742g.

65 Un battaglione del reggimento provinciale di Pinerolo, il secondo battaglione del reggimento d'ordinanza La Marina e il primo battaglione del reggimento svizzero di Keller (Lettere S.M. 1742h).

che i movimenti dell'armata spagnola di Provenza potevano coinvolgere la valle di Barcelonnette⁶⁶.

Durante l'estate di quell'anno fu difficile capire le intenzioni di movimento dell'armata di don Filippo, tanto che da Torino si diede disposizione ancora una volta di procedere con la costruzione delle fortificazioni «ad economia» e di tenere comunque le truppe in allerta⁶⁷, ma l'1 settembre 1742 gli Spagnoli invasero la Savoia, determinando così il ritorno in Piemonte di Carlo Emanuele III dal teatro padano per attuare una controffensiva⁶⁸.

La campagna militare del 1743 ebbe una svolta importante quasi alle soglie della cattiva stagione in seguito al trattato di Worms e alla dichiarazione di guerra francese al Regno di Sardegna in ottobre. Già nel mese di giugno fu messa in difesa la valle Varaita⁶⁹, poco invece risulta per quella di Maira, se non la presenza di un presidio al colle della Bicocca⁷⁰; è verosimile che le opere realizzate l'anno precedente in valle Stura fossero ritenute sufficienti. L'itinerario d'invasione che collegava il Queyras alla valle di Casteldelfino, tramite il colle dell'Agnello e la Varaita di Chianale, appariva invece più sguarnito⁷¹, infatti, fra il 24 settembre e

66 Le disposizioni del 1742 per la difesa delle valli in esame sono completate dalla stipula di due ultimi contratti, fra luglio e agosto, per la fornitura dei gabbioni e dei fascinati al forte di Demonte, che fungeva da magazzino principale di riferimento anche per l'alta valle (*Sottomissione* 1742d; *Sottomissione* 1742e). Per questi manufatti di legno flessibile, in forma di fascina o di grande cesto contenente terra e ciottoli, *Assietta*, 1997, p. 207, p. 216 nota 27.

67 Regio Biglietto 1742b; Lettere S.M. 1742i.

68 L'occupazione spagnola si compì nel dicembre 1742 (*Corona di Lombardia* 1997, pp. 105-111). Rammentiamo una memoria allegata ad un regio biglietto del 28 settembre 1742, in cui si mettono in allerta i governatori di tutte le piazze del confine alpino (*Memoria d'alcune providenze* 1742).

69 SCONFIENZA 2012b, p. 41; per la valle Varaita nel 1742 SCONFIENZA 2012b, pp. 38-41; la valle nel 1743 fu oggetto di una prima messa in difesa con opere campali in legno, costruite dalle truppe di Vittorio Amedeo de Seyssel marchese di Aix, nel vallone di Vallanta e nel bosco de La Levée, a Ponte Chianale, sulla dorsale di Pietralunga, nel Bosco del Sapé (SCONFIENZA 2012b, p. 41-47).

70 SCONFIENZA 2012b, pp. 45-46; SCONFIENZA 2020a, pp. 131-132.

71 Alcune tracce di manutenzioni in valle Stura si reperiscono in ASTR, Az.G.F.F., Libro Maestro Fortificazioni 1743, Spese di campagna 1743 Catt.a 40, pp. 48, 58, 66; di particolare interesse sono a p. 66 i rimborsi «alle com.tà di Pietra Porzio e Ponte Bernardo per auer prou.to diuersi lauoranti al racomodo strade trà la Valle di Stura, e Majra». Esiste infine la *Carte figurative des vallées* s.d., corredata di una relazione dell'attacco in val Varaita nell'autunno del 1743 e raffigurante in valle Stura illustra le ridotte della Montagnetta risalenti al 1742.

il 6 ottobre 1743, un contingente militare gallispano, agli ordini di don Filippo e del generale Jayme de Gusman marchese di Las Minas, che aveva preso il posto del conte di Glimes, attaccò le posizioni sabaude di Château de Pont e Vallanta, ma senza successo e dovette ritirarsi per il colle dell'Agnello già innevato⁷².

PRELIMINARI PER LA CAMPAGNA DEL 1744

Nella primavera del 1744, dopo la rinuncia dei gallispani all'avanzata lungo la riviera ligure, la minaccia d'attacco alla frontiera alpina divenne una più concreta possibilità. I comandi sabaudi dovevano tuttavia capire quale tratto limitaneo sarebbe stato scelto per attuare l'invasione da parte dell'armata al comando di Louis François de Bourbon principe di Conti e dell'infante don Filippo. La valle Stura con quelle di Maira e Varaita parevano le più indicate, accanto alle più consuete valli del Chisone e della Dora Riparia⁷³.

Il maggiore Guibert e la progettazione difensiva della valle Stura

La disamina della documentazione d'archivio sugli interventi del 1744 è guidata da uno scritto a suo modo esiguo e sintetico, ma estremamente illuminante sulla percezione di quel settore del confine da parte sabauda. Si tratta della *Relazione della Valle Superiore di Stura*, datata al 7 gennaio 1744, di Antonio Guibert, ingegnere di Sua Maestà con il grado di maggiore di fanteria, nominato fin dal 1743 alla direzione dei lavori difensivi per l'arco alpino meridionale⁷⁴.

⁷² *Corona di Lombardia* 1997, pp. 122-125.

⁷³ Sulla campagna gallispana del 1744 nelle valli cuneesi esiste una ricca bibliografia fin dal XVIII secolo costituita da volumi monografici o da capitoli/sezioni in opere di maggior respiro: GALLEANI D'AGLIANO 1747; DE SPON 1749; DE SAINT-SIMON 1770; DE PEZAY 1775; SALUCES 1818; DE ROCHAS 1887; MORIS 1886; BUFFA DI PERRERO 1887; ARVERS, DE VAULT, 1892; GIULIANO 1967; ALLAIS 1985; CAPACCIO, DURANTE 1993; BOERI, PAOLETTI, 1994; WILKINSON 1994; GARIGLIO, MINOLA, 1995; *Corona di Lombardia* 1997; GARIGLIO 1999; GARELLIS 2001; MINOLA 2006; SCONFIENZA 2012b.

⁷⁴ Tale destinazione del Guibert è in *Memoria-Armata* 1743. L'identificazione del maggiore Antonio Guibert è in *Carte e Cartografi* 2002, Vol. II, p. 117, nella scheda della *Carta-Pesio* 1744; Il sottotenente Guibert entrò nel Corpo degli Ingegneri il 6 febbraio 1727 (*Memorie, e Stati* 1740, p. 148), operò nell'inverno del 1744 alla progettazione delle fortificazioni della valle Varaita (SCONFIENZA 2009a, pp. 56-57, 92-93), eseguì una ricognizione in valle Pesio e la carta suddetta dopo la *Carta-Nizza* s.d.; nel 1747 Guibert fu nella riviera di ponente realizzando la *Carta-Dolceacqua* s.d. e la *Carta-Rodia* s.d.; nel 1751 era ancora

La *Relazione* del Guibert si apre con l'indicazione che «l'inimico puol introddursi [...] per diverse strade» dalla parte delle montagne della Stura e l'autore nomina in primo luogo l'itinerario di fondovalle da Larche nell'Ubayette all'Argentera «e Bergesio», in territorio sabaudo, passando attraverso il colle della Maddalena lungo una strada «commoda tanto per la fanteria, che cavalleria, et artiglieria»⁷⁵. Sulla sponda destra del torrente si distendono le pendici del versante settentrionale della dorsale fra la Stura e la Tinée, i pendii compresi fra i monti Rocca Verde e Auta di Barel e il vallone Forneris, il cui torrente sfocia nella Stura presso Prinardo; poco più ad est si incontra sulla sinistra della Stura l'imbocco del vallone di Servagno, in corrispondenza dell'estremità occidentale delle Barricate e della vera e propria strettoia naturale di fondovalle.

Il testo prosegue parlando degli itinerari di dorsale alternativi a quello di fondovalle, infatti «dal Colle della Madalena [l'inimico] puol pure introddursi, é per il Colle d'Uronaja, et dalla parte del Lago, passando per la Scaletta proseguir sua strada verso la Gardetta»⁷⁶. Si tratta di un percorso lungo il vallone dell'Orrenaye, parallelo al cammino del colle della Maddalena e che si imboccava presso Larche sulla destra dell'Ubayette in corrispondenza delle pendici del monte Tête Dure; presso il lago dell'Orrenaye il cammino poteva effettivamente dividersi in due itinerari, uno verso nord, per raggiungere il colle d'Orrenaye, oltre il quale si discendeva nel vallone d'Unerzio in val Maira, oppure risalendo in direzione sud-ovest si raggiungeva la Scaletta o a sud-est la Gardetta, entrambi passi a dominio della valle Stura. Il secondo itinerario dal lago dell'Orrenaye, attraverso il colle di Roburent, conduceva direttamente al colle della Scaletta e apriva la via a quello della Gardetta.

Il Guibert prende poi in considerazione un ulteriore itinerario, alternativo ai precedenti, stabilendo come punto di partenza la val Maira, infatti «da Asseglio pure puol introdursi [l'inimico] passando per la strada d'Uniers Foresto del-

maggiore (ASTR, Camerale Piemonte, Patenti Controllo Finanze, Reg. 24, p. 28; *Carte e cartografi*, 2002, Vol. II, p. 117), ma nel 1755 fu promosso tenente colonnello (ASTR, Ministero della Guerra, Ufficio Generale del Soldo, Patenti e Commissioni, Reg. 1755-1757, p. 1; *Carte e Cartografi* 2002, Vol. II, p. 117). *Carte e cartografi*, 2002 (Vol. II, p. 117) non riconduce il personaggio alla famiglia nizzarda degli ingegneri Guibert (MANNO 1895-1906, p. 656; SIGNORELLI 2004; *Architetti e ingegneri* 2008, pp. 143-149).

⁷⁵ Guibert 1744, p. 1r.

⁷⁶ Guibert 1744, p. 1r.

la Valle di Mayra, e questa va anche a terminare alla Gardetta»⁷⁷. La «strada d'Uniers» corrispondeva al cammino del vallone d'Unerzio, che si imbecca poco più a valle dell'abitato di Acceglio, presso la borgata Frere in val Maira, e dalla sua testata è possibile accedere sia al colle della Scaletta sia a quello della Gardetta⁷⁸. Guibert spiega di seguito che ogni cammino era intercettato da opere di fortificazione campale, per impedire il superamento della strettoia delle Barriate, ovvero «la Strada dell'Argentera, Bergesio alle Barricate e Lobbiere, et alla Montagnetta passando per il Serchio del Doy, la Strada che viene da Uronaja alla Scaletta, ed indi alla Gardetta et quella che viene da Asseglio, e che passa per il Foresto d'Uniers va pure a terminare alla Gardetta»⁷⁹.

L'autore nomina così tutti i siti strategici che furono fortificati fra il 1742 e il 1744 per costituire una linea di resistenza, la quale si disponeva ortogonalmente al corso della Stura e andava dal vallone Forneris con le opere delle Lobiere, attraverso quello di Servagno, fino ai passi della Gardetta e della più avanzata Scaletta; conclude poi rinominando i siti e affermando «che muniti di sufficiente soldatesca li Trincieram.ti delle due Lobbiere, Barricate, Serchio del Doy, Montagnetta, e Gardetta sarà difficile che l'Inimico puossa introdursi più avanti nella Valle di Stura»⁸⁰.

Il maggiore Guibert era ben consapevole tuttavia che qualunque posizione difensiva sul terreno alpino poteva essere aggirata; nel caso della valle Stura il tallone d'Achille corrispondeva alla val Maira, collegata alla prima da alcuni passi di dorsale. L'ufficiale cita infatti altre posizioni più arretrate rispetto a quelle della linea difensiva principale, ossia i colli del Preit e del Mulo e la «valle Cuviera», destinati ad essere fortificati con opere campali, ma si insiste anche sul potenziamento dei tre siti chiave della prima linea, ovvero la Lobiera superiore e inferiore, le Barricate stesse in fondovalle, e la Gardetta, il sito di raccordo di più itinerari sulla dorsale fra Stura e Maira.

77 Guibert 1744, p. 1r.

78 In merito alla val Maira SCONFENZA 2020a, pp. 120-130. L'autore non chiarisce con quali percorsi «l'inimico» potesse raggiungere Acceglio e attaccare i passi per scendere in valle Stura, ma è ben noto che lo spartiacque principale che divide la testata della val Maira da quelle dell'Ubayette, dell'Ubaye e della Varaita di Bellino è ricca di valichi e colli percorribili da contingenti di fanteria.

79 Guibert 1744, p. 1r.

80 Guibert 1744, p. 1r.

Il colle del Preit si raggiunge dalla val Maira imboccando a Prazzo il vallone di Marmora, che presso la frazione Verneti si raccorda al vero e proprio vallone del Preit, il cui cammino in direzione sud-ovest conduce al colle. Tale posizione era strategicamente fondamentale e costituiva nella progettazione del Guibert il caposaldo a monte della linea difensiva alla destra delle Barricate verso nord, attraverso le due Montagnette e Ser del Doy. Il colle del Preit è collegato per un itinerario di dorsale alla Gardetta, che conferma per l'ennesima volta la sua posizione d'avanfronte nel dispositivo di sbarramento.

Il colle del Mulo, segnalato per ultimo, ma con grande rilievo, strategicamente si trova in una posizione che può compromettere tutto il dispositivo difensivo finora esaminato; esso si apre infatti alla testata del vallone della Marmora ed è separato ad ovest rispetto al colle del Preit dal grande acrocoro di Rocca la Meja. Dal sito è possibile discendere alla borgata di Sambuco, in valle Stura, alle spalle delle Barricate, ma soprattutto tramite il colle di Valcavera, poco più ad est si imbocca la «valle Cuviera» e si discende fino a Demonte⁸¹.

Il «calcolo» dei lavori in valle Stura

Nella sua *Relazione* il maggiore Guibert fa riferimento ad un «calcolo», ovvero il capitolato dei materiali e dei lavori relativi ad una determinata opera; di esso esiste una copia allegata ad un Regio Biglietto del 6 febbraio 1744, con cui la Regia Segreteria di Guerra dava mandato all'intendente dell'Azienda Generale di Fabbriche e Fortificazioni, il vassallo Giovanni Paolo Miglina di Capriglio, che «si facciano per difesa della Valle Superiore di Stura, e di quelle di Varaita, Blino, e Mayra, le rispettive provvisioni, e Lavori descritti ne Calcoli d'ordine nostro formati dai Capitani Ingegneri Guibert, e Arduzzi»⁸².

Nel *Calcolo per diversi travagly* si preventivano un «trincieramento con piante al Ripiano superiore alla Lobbiera superiore», uno «smuzzamento in diuerse parti di terra per dar maggior pendenza alli Parapetti della Lobbiera Inferiore»,

81 SCONFIENZA 2020a, pp. 130-131.

82 Regio Biglietto 1744a, p. 357r. Lo stesso testo, datato sempre al 6 febbraio 1744, è riportato in Lettere S.M. 1744a, accompagnata da una copia del «calcolo». Il «calcolo» è datato al 7 gennaio 1744; Guibert distinse per successivi capi gli interventi e i materiali per le fortificazioni della valle Stura, ma isolò con titolature specifiche quelli della Gardetta, del colle del Preit e del colle del Mulo.

lo sviluppo della «muraglia di pietre a secco in prolungamento» dei già esistenti trinceramenti alla destra della Lobiera inferiore, l'apertura di una «strada di comunicazione che devesi costruire dalla Lobbiera Inferiore alle Barricate», integrazioni difensive ai trinceramenti delle Barricate, quali nuovi fascinoni, l'aggiunta di terra sui parapetti e la creazione di un nuovo spalto, e l'elevazione delle palizzate in legno d'abete al piede dello spalto. Seguono le indicazioni per le teppate ai trinceramenti della Gardetta, per le palizzate e l'edificazione di un baraccone sempre alla Gardetta, per la fornitura delle teppate e la costruzione di un baraccone al colle del Preit, per la «formazione» dei trinceramenti al colle del Mulo e l'impianto di un relativo baraccone⁸³.

Il piano per la campagna del 1744 e la valle Stura

Poco tempo dopo la compilazione della *Relazione* e del *Calcolo* fu redatto un *Piano per la campagna nell'anno 1744 in difesa del Piemonte contro li Galispani*, privo di autore e data; è probabile comunque che si tratti della programmazione difensiva ufficiale elaborata dal Bertola com'era avvenuto per gli anni precedenti. Dopo aver esaminato la situazione della valle d'Aosta e del primo itinerario più agevole, corrispondente a quello del Monginevro, il testo indica che «la valle Varaita è la seconda valle delle più pericolose [...] perché la medema valle è dapertutto traghettabile»⁸⁴. Passando alla val Maira il documento fornisce alcuni dati che integrano la *Relazione* del Guibert, come per esempio l'indicazione dei passi più praticabili⁸⁵; si tratta del colle di Sautron e del colle delle Munie aperti nel bel mezzo della dorsale spartiacque sovrastante il vallone dell'Orrenaye, menzionato dal Guibert. A proposito della valle Stura il *Piano* dice che si tratta «del terzo passaggio dei più praticabili per scendere dalla Francia in Piemonte, e per auere le sue prouisioni dalla Valle di Barcellonetta à susistere», sebbene «si imbatterebbero nella Piazza di Demonte»⁸⁶; poco oltre il testo conclude che «il Monte Geneura, la Valle di Varaita, e la Valle di Stura sono li

83 Lettere S.M. 1744a, pp. 358r.-359r. Il Guibert era a conoscenza di opere preesistenti nei siti individuati per i nuovi interventi; infatti, a parte le Barricate e le Lobiere del 1710, l'ingegnere parla di una semplice rinforzo con teppe al trinceramento della Gardetta e di un rifacimento al colle del Mulo con i materiali delle vecchie opere.

84 Bertola s.d., p. 2r.

85 Bertola s.d., p. 2r.

86 Bertola s.d., pp. 2r-2v.

passaggi più germani per portarsi dalla Francia in Piemonte»⁸⁷. Di seguito l'autore del *Piano* nota che le valli del Po, Varaita e Maira erano prive di fortificazioni permanenti e andavano difese con «la uiua forza, che anche si potrà aualorare col mezzo degli opportuni trinceramenti»⁸⁸, mentre il forte di Demonte proteggeva la valle Stura, ma anche la piazza di Cuneo poteva all'uopo intercettare l'invasione, contestualmente a eventuali tentativi dalla valle di Gesso e dal colle di Tenda⁸⁹.

La lettura della *Relazione* del maggiore Guibert si profila quale atto preliminare alla redazione del *Piano*, allorché l'autore entra nel vivo della problematica difensiva e la valle Stura compare frequentemente nelle ipotesi d'attacco, ma certamente il caso più significativo è quello di un'invasione attuata dall'intera armata gallispana lungo l'intervallo del confine «dalla Valle di Varaita sino alla Valle di Gezzo»⁹⁰. Infatti la reazione prevista dal comando sabaudo consisteva nel concentrare tutta «la fanteria di S. M. [...] unitamente» per «tener ferma la Valle di Varaita», priva di fortificazioni permanenti e più vulnerabile, ma nel predisporre anche «li debiti distaccamenti pel gouerno della Valle di Macra, delle Barricate, S.t Anna, Colle delle Finestre, di Corberant, Laus, della Lombarda, ed alla Piastra per sostenere ogni cosa sin'al ponto possibile»⁹¹. D'altro canto immaginando un attacco gallispano su due fronti alpini, il primo dei quali avrebbe potuto corrispondere al comprensorio fra il Monginevro ed Exilles, il *Piano* insiste affermando che «il più forte della nostr'Armata opponente dourebbe però sempre restare alla difesa delle Valli di Varaita, Macra, Stura», considerando diversiva l'azione in val di Susa e principale invece quella nelle valli cuneesi⁹².

L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DIFENSIVI NEL 1744

Con il Regio Biglietto del 6 febbraio 1744 l'amministrazione sabauda avviava le procedure per attuare gli interventi difensivi, preventivati nel *Calcolo* del Guibert. Come stava avvenendo per i paralleli lavori in valle Varaita⁹³, furono sti-

87 Bertola s.d., p. 2v.

88 Bertola s.d., p. 3r, creando una linea di opere campali dal Monviso alla dorsale fra la Varaita di Bellino e la val Maira (SCONFIENZA 2009a, SCONFENZA 2009b).

89 Bertola s.d., p. 3r.

90 Bertola s.d., p. 3v.

91 Bertola s.d., pp. 4r-4v.

92 Bertola s.d., pp. 5r-5v.

93 SCONFENZA 2009a, pp. 58-61.

pulati due contratti maestri, uno per la fornitura del legname da costruzione per le fortificazioni orbitanti intorno alle Barricate e dei colli fra le valli di Stura e Maira, l'altro per gli interventi dei «mastri da muro» e la realizzazione delle opere campali, le riplasmazioni del sedime roccioso e il movimento delle terre per fossati, rampari e cammini coperti.

Il contratto di Filippo Fossati

In seguito al bando delle gare d'appalto⁹⁴, giunse la stipula del primo contratto il 28 febbraio 1744; si tratta di una «sottomissione» per la fornitura di «boscami in diversi posti della Valle Sup.e di Stura»⁹⁵, che illustra l'intera procedura della gara d'appalto con i conseguenti ribassi autorizzati dall'intendente Miglina e l'affidamento del lavoro a Filippo Fossati⁹⁶. La «sottomissione» distingue poi le opere da realizzare sito per sito; sappiamo così che furono ripristinate le palizzate alle Barricate e alla Gardetta, dove si edificò un baraccone «oltre il di già esist.e» e analogamente si operò al colle del Preit e al colle del Mulo⁹⁷. Seguono le notazioni sui tempi d'attuazione dei lavori, indicando un

[...] obbligo agl'Imp.ri di dar principio all'atterram.o delle piante immediatam.e che da q.o G.le Uff.o le verrà dato l'ord.e, e successivam.e di proseguire a resigare e lavorare le med.e con tutto il possibile rigore e con proporzione tale che fra giorni quaranta d'oggi l'ord.i sud.i siano tutti li avanti s.ti Legnami provvisti [...]⁹⁸

Il contratto specifica che l'Intendenza, se necessario, era tenuta a fornire fino a quarantacinque «resighini», a spese però del Fossati. Seguono le disposizioni che indicano i territori delle comunità montane di Stura e Maira, da cui l'impresa poteva procurarsi i «boscami» e vengono indicati i «territorij di Bersessio [Bersezio], Pellaporco [Pietraporzio], Sambucco, Canosio, e La Marmora, mediante paga di d.o Impr.o ai rispettivi proprietarij d'esse»⁹⁹. Chiudono le notazioni tecniche l'indicazione del taglio delle piante «nella p.ma Luna vecchia», la

94 SCONFENZA 2009a, p. 58; SCONFENZA 2012b, pp.48-49.

95 *Sottomissione* 1744a; copia in Lettere S.M. 1744b.

96 *Sottomissione* 1744a, p. 51v.

97 *Sottomissione* 1744a, pp. 51v-53r.

98 *Sottomissione* 1744a, pp. 53r-53v.

99 *Sottomissione* 1744a, pp. 53v-54r.

necessità di curare che l'eliminazione della copertura arboricola non avvenisse in «siti sottoposti a Valanche» e la raccomandazione di procedere con i tagli dopo il permesso d'avvio da parte dell'intendente della provincia¹⁰⁰.

Il contratto Magnano-Billia-Bocca

Il 12 marzo 1744 a Torino gli impresari Giuseppe Antonio Magnano, Giovanni Battista Billia e Agostino Antonio Bocca firmavano «avanti mezzo giorno» con il vassallo Miglina la «sottomissione per diversi travaglij da farsi nella Valle Sup.e di Stura»¹⁰¹. La «sottomissione» passa immediatamente ad elencare i lavori commissionati; alle due Lobiere doveva essere aggiunto un trinceramento «di pietra a secco in prolungamento del trinceram.o da farsi alla destra» secondo i progetti del Guibert; alle Barricate si sarebbero provvedute la «fascinata doppia e tutta robba e fattura per rinforzo de trinceramenti già esistenti», nonché il cavo di terra per la composizione dei parapetti e dello spalto e l'apprestamento delle palizzate. Gli impresari si impegnavano al posizionamento della «teppata», delle palizzate e del baraccone alla Gardetta, della «teppata» e del baraccone al colle del Preit, della «formaz.ne de trinceram.ti comprese diuerse escauazioni per la ricerca delle pietre servendosi delle di già esistenti de vechij trinceram.ti» e di un baraccone al colle del Mulo¹⁰².

Il contratto specifica modalità e tempi dei pagamenti¹⁰³; segue una parte che fa riferimento al contratto del Fossati e alla conduzione nei siti dei «boscami» necessari a carico dell'Intendenza¹⁰⁴. Il testo passa così ad una serie di corollari che vincolano reciprocamente gli impresari e l'Intendenza, ma che sono ricchi di informazioni storiche per la ricostruzione dell'aspetto finito delle opere, per la qualità dei lavori e le integrazioni della manodopera, per gli interventi sull'ambiente circostante e l'impatto determinato dall'estrazione della materia prima. Una notazione importantissima in merito alle rifiniture delle fortificazioni riguar-

100 Se fossero state necessarie maggiori quantità di «boscami», il tutto avrebbe avuto luogo tenendo fede ai «rispettivi prezzi, e sotto li patti, e condizioni del Contratto», con proroga dei termini «in proporzione» (*Sottomissione* 1744a, p. 54r).

101 *Sottomissione* 1744b, p. 74v. La «sottomissione» è riassunta nelle sue prescrizioni principali in Lettere S.M. 1744c.

102 *Sottomissione* 1744b, p. 75r.

103 *Sottomissione* 1744b, p. 75v.

104 *Sottomissione* 1744b, p. 75v.

da i fascinoni, o salsiccioni, che proteggevano il colmo dei parapetti o anche le facciaviste esterne delle opere¹⁰⁵.

Altri dati riguardano i baracconi edificandi, elencati nei capi di intervento presso i colli fra Stura e Maira¹⁰⁶; seguono precisazioni illuminanti sulle tecniche e le procedure di cantiere, che vale la pena riferire direttamente dal testo;

Le terre, teppe e pietre douranno prendersi e dare loro ogni ord.e e trasportarsi da d.i impresary nei posti de lavori, ed oue tal trasporto eccedesse la distanza di soli venticinque trab. lineali in tal caso saranno a sud.i pagati soldi tre per ogni trab. cubo di dette pietre, terre, et materiali in ogni trab. lin.le di detta maggior distanza. Saranno gl'impresary tenuti di passare le terre alla griglia e quelle metter in opera a beneficio delle banchette, fascinate, e spalti procedendo il debito delle med.e secondo pestam.to ed allineam.to e s.o esigenza senza prettesa di maggior pagam.to. Le fossette necessarie tanto per le fascinate, palizzate, che per assetto delle muraglie a secco, e teppate douranno farsi parimenti a spese di d.i impresary nel modo che a med.i uerrà ordinato sul posto. Sarà a d.i impresary prestato il braccio dell'ufficio per farli auere il numero necessario tanto di lauorieri che uitture, mediante paga conveniente da farsi corrisponder da d.i impresary, e da tassarsi in caso di discrepanza dagl'esperti dall'ufficio eligendi auenti ad ogni cosa li convenienti riguardi e massime alle circostanze de tempi, e de luoghi ne quali devono farsi li lauori de quali si tratta. Anche nel caso che gl'impresary sud.i non potessero buonam.te conuenire con li proprietary delle ramaglie necessarie per l'auante.ta fascinata si starà all'estimo che per parte dell'Ufficio si farà eseguire da esperti auuti li convenienti riguardi al valore delle med.e e lo stesso si praticherà per li legnami necessary per la formaz.e de pichetti. L'indennisaz.e che fosse duuta a terzi pel danneggiam.to de loro beni all'occasione che in essi si prenderanno le terre, e teppe sarà a carico dell'Ufficio. Le strade necessarie per l'esecuz.e di d.i travagly dovranno farsi e mantenersi a spese di d.i Impres.i. La quantità de lauori auanti specificati non s'intenderanno limitate, ma potranno estendersi o diminuirsi secondo l'esigenza delle opere e de posti de quali si tratta. E ciò sotto l'osservanza de med.i prezzi, patti, e condizioni de quali nel prente Contratto¹⁰⁷

105 «Sarà però a carico di tutti impresary il provvedersi a loro spesa come s.a le fascine, quelle ridurre in salsiccioni legati con sufficienti corde e quelli metter in opera con li pichetti, e chiaui necessarie per la buona costruzione delle fascinate da farsi nella conformità che le uerrà additata sul posto da chi aurà la direzione di d.i trauagly» (*Sottomissione* 1744b, p. 75v).

106 *Sottomissione* 1744b, p. 75v.

107 *Sottomissione* 1744b, p. 76r.

Sviluppo delle attività

Allo stato attuale della ricerca non si è ancora reperita la data precisa d'inizio dei lavori, ma è possibile ipotizzare che la si debba collocare nei primi giorni di marzo, poiché risale al giorno 19 dello stesso mese un Regio Biglietto che interveniva per risolvere una questione di circa dieci o quindici giorni prima¹⁰⁸. La Regia Segreteria di Guerra, informata dall'intendente alle Fabbriche e Fortificazioni, si rivolgeva al conte Ottavio Pallio di Rinco, governatore di Cuneo, perché ordinasse al governatore del forte di Demonte di «prestare assistenza, e braccio militare, affinché li d.i tagliam.ti [di piante] seguano colla maggior prontezza possibile, senza entrare in ulteriori discussioni colle Comunità, nel di cui finaggio douranno eseguirsi». Filippo Fossati infatti dopo aver informato l'intendente della provincia «di poter tagliar diverse Piante nelle fini del Luogo di Bersezio, e nella regione di Pignatelle», aveva incontrato opposizione da parte della comunità di Bersezio, che «per mezzo del Suo Bailo» intimava l'«inibizione al d.o Impresaro di eseguire l'accennato tagliam.o sotto la comminazione di gravi pene», finché non fossero state presentate le proteste presso l'intendente di Cuneo. Il Regio Biglietto dichiara che per l'intervento del Fossati era sufficiente il permesso dell'intendente della provincia rilasciato *a priori* e che le disposizioni stabilite dalle Fabbriche e Fortificazioni avevano preminenza su ogni altra parte in causa, consegnando l'esecuzione delle regie disposizioni alle autorità militari.

Un'altra questione importante in quelle settimane era costituita dall'ingombro della neve nei siti d'altura, che impediva l'inizio dei lavori. Si decise pertanto di procedere alla rimozione, coinvolgendo gli impresari delle opere da muro, con i quali fu stipulato un contratto specifico il 6 aprile 1744 a Demonte «giudicialmente auanti l'Ill.mo Sig.r Auuocate Riccardo Pasta»; nel testo si legge che gli impresari Magnano e Billia «si sottomettono di far ammouer la neue à tutte loro spese risigo, e pericolo nei posti, et per la quantità, che le uerrà ordinato da chi avrà la direzione di detti lauori»¹⁰⁹; nel contratto sono specificati con dettaglio i diversi oneri di pagamento a seconda dell'altezza raggiunta dalla neve, considerando la possibilità di ulteriori nevicate in una stagione non ancora meteorologicamente stabile.

¹⁰⁸ Regio Biglietto 1744b.

¹⁰⁹ *Sottomissione* 1744c, pp. 25r-25v.

L'attività di rilevamento, disegno e riproduzione grafica delle fortificazioni costituiva una componente importante a compimento dei lavori sia per fissare la rappresentazione complessiva delle piante dei nuovi manufatti in relazione alla situazione geotopografica dei siti, sia per verificare e rimisurare l'effettiva consistenza lineare e areale delle opere in vista dei pagamenti a saldo delle imprese. La notizia dell'intervento degli ingegneri topografi è riferita da una lettera della Regia Segreteria di Guerra all'intendente delle Fabbriche Fortificazioni, datata 5 maggio 1744, in cui si comanda l'anticipazione di una parte dei pagamenti al personale assunto per l'occasione, «trabuccanti» e «lavoranti», che affiancavano gli ingegneri militari e i disegnatori, appartenenti invece ai ruoli delle Fabbriche e Fortificazioni¹¹⁰; i disegnatori corrispondono a esperti di agrimensura, ovvero Giovanni Battista Sottis e Giovanni Giacomo Cantù, entrambi appartenenti all'Ufficio Topografico delle Fabbriche e Fortificazioni dal 1738, Domenico Carello, ingegnere topografo dal 1739, Antoine Durieu, savoiardo entrato nell'Ufficio Topografico nello stesso 1744¹¹¹.

Furono commissionati infine alcuni lavori integrativi all'impresario Giuseppe Antonio Magnano con un contratto del 3 luglio 1744 stipulato a Pontebarnardo, nella dimora del regio intendente Giovanni Battista Balbo, fra l'impresario e l'avvocato Riccardo Pasta. Nel testo si legge che

[...] essendo stati ordinati da S. M. diversi Lavori di Trinceramenti e Baraconi su queste Montagne ne Siti e nel modo che sarebbero stati indicati dall'Ill.mo Sig.r Conte e Commend.re Bertola, e dovendosi questi eseguire con la maggior prontezza possibile [...] abbia perciò d.o Ill.mo Sig.r avv.o Pasta fatto chiamare à se Gioseppe Antonio Magnano [...] col quale hà convenuto li Travaglij stati ieri trassati e designati dal sud.o Ill.mo Sig.r Conte, e P.mo Ingeg.re Bertola su la Montagnetta [...]¹¹²

È interessante rilevare che Ignazio Bertola aveva tracciato sul terreno personalmente, il 2 luglio 1744, le integrazioni difensive da lui disegnate; gli interventi si contraddistinguono per entità e localizzazioni diverse. Compagno in primo piano i lavori di muratura, le teppate e le palizzate d'integrazione ai trinceramenti e alle ridotte della Montagnetta, pur non essendo specificate le opere singole da realizzarsi, molto probabilmente perché si doveva procedere simultaneamente

¹¹⁰ Lettere S.M. 1744d.

¹¹¹ *Architetti e ingegneri* 2008, pp. 314-318, 329-335, 376-378.

¹¹² *Sottomissione* 1744d.

alle indicazioni *in loco* da parte degli ingegneri responsabili; d'altro canto sono individuate due costruzioni in siti specifici, i baracconi all'altura della Croce e al Becco Rosso, che completavano il dispositivo difensivo munendo snodi strategici del distretto¹¹³.

LA CARTOGRAFIA PER IL 1744

Il significato strategico e storico-documentario che assunse la campagna del 1744, in seguito agli scontri di luglio nelle valli di Stura, Maira e Varaita, agli assedi gallispani del forte di Demonte e della piazza di Cuneo e alla battaglia di Madonna dell'Olmo, determinò, oltre alla composizione di una ricca memoria-listica¹¹⁴, anche un'ampia produzione cartografica, della quale verrà qui presa in esame la parte inerente la valle Stura.

Le descrizioni delle strutture difensive

Sembra confacente al tema segnalare in apertura le rare descrizioni delle fortificazioni di valle Stura, la prima delle quali riguarda le Barricate e fu composta dal barone Jean François de Spon, autore delle *Mémoires pour servir à l'histoire de l'Europe* dedicate alla successione d'Austria; l'opera fu pubblicata nel , quindi la descrizione delle fortificazioni, quali apparivano nel 1744, dev'essere stata composta in base a fonti contemporanee all'autore, probabilmente autoptiche e molto precise, come ci pare di evincere dal testo:

[...] il faut remarquer que la Vallée de Sture, située dans le Comté de Beuil ou Boglio, qui va du Dauphiné en Italie, est formée par deux Montagnes escarpées, distantes l'une de l'autre par le bas d'environ 20 ou 25 toises; que cette gorge est occupée par trois digues de terre, larges de douze piés et de hauteur égale, construites à quelques distances l'une de l'autre; que ces digues étoient alors renforcées par des arbres et de grosses pierres, et jointes ensemble par des ponts étroits, qui établissoient une communication

113 Il Becco Rosso è una vetta dove si raccordano i versanti destri del vallone Forneris e della valle Stura alle falde dell'Auta di Barel, governa il vallone Forneris, le Lobiere e i cammini a monte di queste. L'altura della Croce corrisponde probabilmente ad un sito a monte di Servagno sul versante destro dell'omonimo vallone; la sua posizione permetteva di controllare l'imbocco del vallone, Ser del Doj e la Montagnetta.

114 *In primis* DE SAINT-SIMON 1770 e DUHAMEL 1902, nonché la *Relation de la campagne* s.d; inoltre documentazione in SCONFENZA 2012a.

de l'une à l'autre; et enfin, que chaque digue étoit surmontée d'une grosse grille de fer qui fermoit le tout. Telles étoient les terribles barricades de la Vallée de Sture. Tout le monde convient que 500 François auroient arrêté dans ce poste et détruit une armée de 50000 hommes; et l'on convient aussi que pour les forcer, il falloit être conduit par M. le Prince de Conty [...]¹¹⁵

De Spon riferisce inoltre che in seguito alle manovre gallispane i piemontesi «abandonnèrent les barricades, avec une perte très-peu considérable du côté des François, grace à l'habileté et à la manoeuvre du Prince de Conty. Il les fit détruire de fond en comble, quand les Ennemis les eurent abandonnés»¹¹⁶.

Una seconda descrizione delle Barricate, risalente all'inizio dell'800, è quella di Joseph Henri Costa de Beauregard, cartografo militare e quartier mastro generale dello stato maggiore sardo durante la Guerra delle Alpi:

Le poste des Barricades, au pied du col de l'Argentière, présentait le front le plus menaçant; un parapet de dix-sept pieds d'épaisseur, hérissé de canons, appuyé il des rochers escarpés; un large fossé, au fond duquel coulaient les eaux retenues de la Sture, traversait la largeur entière de la vallée, et tenait à couvert le corps de troupes destiné à défendre le chemin de Coni. Quelques batteries, placées de droite et de gauche à différentes hauteurs dans les rochers dont on vient de parler, semblaient rendre ce passage impossible à éviter, et surtout à franchir¹¹⁷

Lo stesso Beauregard fra il 1794 e il 1795, descrisse i siti in questione nella *Mémoire local et militaire*, considerando gli eventi bellici del 1744:

Le défilé ou pas des Barricades était barré par une espèce de digue de 27 pieds d'épaisseur, sous laquelle passait la Stura. En avant, était un fossé très profond et, sur la terrasse que forme la digue, étaient placées 4 pièces de canon en batterie. Au devant de ces ouvrages, le défilé était encore défendu par deux enceintes palissadées. Sur la gauche, les retranchements suivaient, sur plusieurs rangs, les crêtes de la montagne de la Lobiera jusqu'au Becco Rosso, où elles deviennent inaccessibles et ces retranchements étaient renforcés de plusieurs batteries. A droite, la Montagnetta avait, comme on l'a déjà dit, trois points fortifiés; mais le Balet surtout formait une grande en-

115 DE SPON 1749, pp. 167-168. Il barone de Spon, diplomatico attivo durante la successione d'Austria, fu segretario personale dell'imperatore Carlo VII; alsaziano venne comunque riconosciuto nei suoi titoli da Luigi XV.

116 DE SPON 1749, pp. 169; le fortificazioni delle Barricate furono così demolite come avvenne in val Varaita, per ordine di Daniel François de Gélais conte di Lautrec, ai forti San Carlo, Bertola e di Pont, i quali furono realizzati come le Barricate in rampari di terra e tronchi d'albero (SCONFIENZA 2012c, pp. 50-52, 62).

117 DE BEAUREGARD 1816, pp. 206-207.

ceinte fermée, soutenue par deux redoutes. La cime de Melesca était aussi retranchée contre une attaque que l'ennemi aurait pu tenter par les cols de la vallée de Saint-Étienne [...] Les postes de la Gardetta, du Coletto et de la Scaletta étaient aussi retranchés, mais garnis de gardes très faibles. Telles étaient les mesures prises pour défendre la haute vallée de Stura¹¹⁸

Sulla scorta di queste descrizioni si colloca infine quella delle Barricate, Montagnetta, Lobiera, colli del Preit e del Mulo nella celebre opera storico-militare di Alessandro Saluzzo di Monesiglio¹¹⁹.

Le carte topografiche

L'Archivio di Corte conserva alcune carte degli anni quaranta del XVIII secolo, realizzate a ridosso degli eventi bellici. Va menzionato *in primis* il *Tipo dimostrativo delle Valli Stura, Grana, Maira Varajta* (Fig. 7), che presenta le valli citate nella titolatura con le indicazioni dei siti tramite numeri e lettere espliciti nella legenda¹²⁰; la valle Stura è l'unica dotata di raffigurazioni di opere difensive; la Lobiera superiore è dotata di un trinceramento a salienti e rientranti con una ridotta stellare presso l'estremo orientale; il trinceramento della Lobiera inferiore segue uno sviluppo a salienti e rientranti con l'avancorpo rivolto a nord; le Barricate sono protette da una linea di trinceramenti alla destra della Stura; le opere della Montagnetta inferiore sono costituite dalla ridotta tenagliata sullo scarpamento (il Baletto) a guardia delle Barricate e da due ridotte a pianta tenagliata; seguono il trinceramento di Ser del Doj a taglio del cammino del vallone di Servagno, i trinceramenti a salienti e rientranti della Montagnetta superiore e quelli analoghi ai colli del Preit, della Gardetta e della Scaletta. L'ampio respiro figurativo e la puntualità della legenda rendono suggestiva l'ipotesi di attribuire la carta al Guibert, considerato il suo ruolo nel 1744.

Datata al 1744 è la *Carte figurative des valées*, realizzata da Jacques Dubois¹²¹ (Fig. 8), sulla quale compaiono con forma analoga a quelle della carta precedente

118 DE BEAUREGARD 1794-1795, pp. 56-57.

119 SALUCES 1818, pp. 400-401.

120 *Tipo-Stura* s.d.

121 *Carte-d'Asture* s.d. Il «Dubois Geographe. Mathématicien» che firma la carta come Jacques Dubois, potrebbe essere un geografo francese vissuto fra XVII e XVIII secolo, del quale esistono alcune carte presso la Bibliothèque Nationale de France.

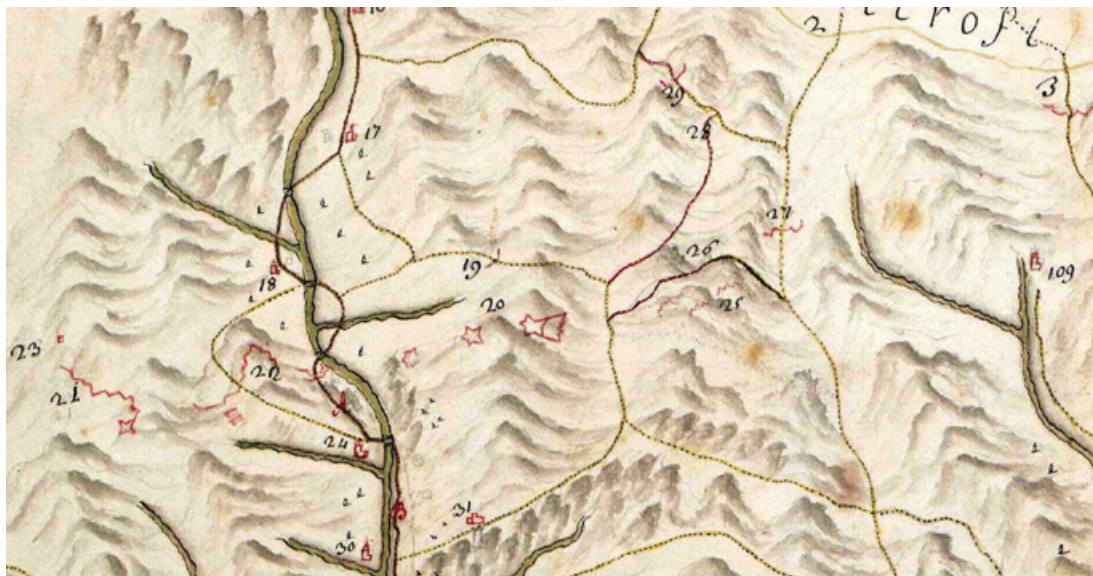


Fig. 7 *Tipo-Stura s.d.*
(ASTC, Carte topografiche per A e B, Stura 4)

le raffigurazioni delle fortificazioni della «Montagnette Superieure», dei colli del Preit e della Scaletta e infine di Castelponte in val Varaita, protagoniste dell'«affaire» fra gallispani e piemontesi nell'ottobre del 1743¹²², narrato nella breve relazione in francese trascritta nella porzione inferiore della carta.

Analogamente alla *Carte figurative* la *Carta topografica d'una parte delle valli* rammenta nel titolo completo gli eventi del 1743 accanto al riferimento ai «trinceramenti stati fatti in esse valli»¹²³ (Fig. 9); l'autore non è indicato e la datazione può essere collocata fra il 1744 e il 1748, essendo raffigurate secondo le forme delle carte del Nigri le fortificazioni di valle Stura (Lobiera, Barricate, Montagnetta) e in maniera convenzionale quelle delle valli Maira e Varaita.

Dedicato soltanto alla valle in esame è il *Plan de la Vallée de Sture* senza data e autore (Fig. 10), che illustra l'assetto difensivo del distretto nel periodo 1742-1744¹²⁴; le fortificazioni delle Barricate alla sinistra della Stura corrispondono ad

¹²² SCONFENZA 2012b, pp. 41-47 con bibliografia pregressa.

¹²³ *Carta topografica d'una parte s.d.*

¹²⁴ *Plan-Stura s.d.*

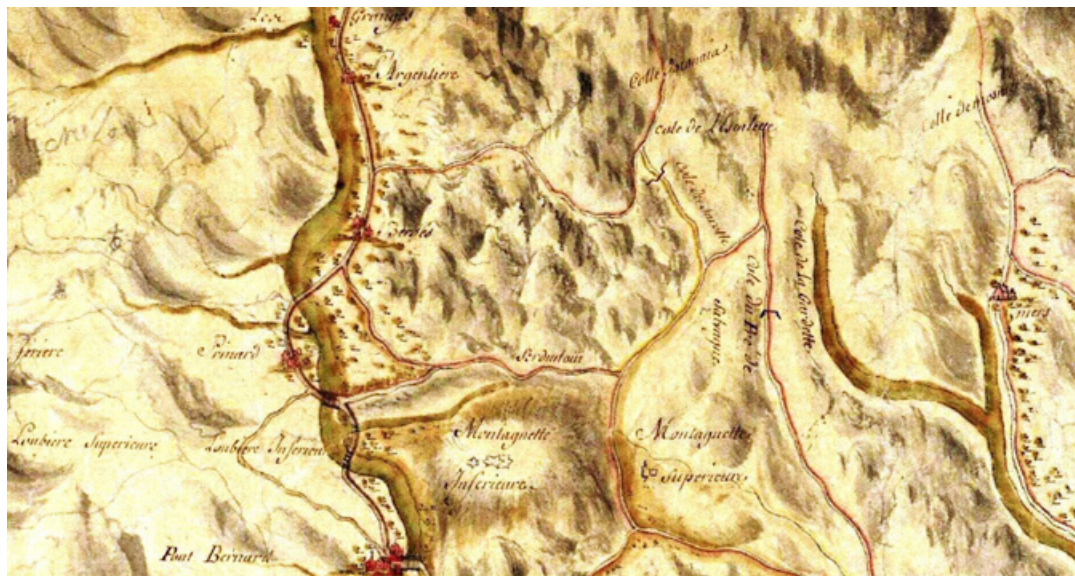


Fig. 8 *Carte-d'Asture* s.d.
(ASTC, Carte topografiche segrete, Stura 15 A V Rosso)

una linea convenzionale a salienti e rientranti, le alture della Lobiera non sono segnalate, ma compaiono dei «barraconts et retranchement de la Hortisse» in cima al vallone di Pontebernardo e a guardia dei cammini della val Tinée; alla sinistra del torrente sono illustrate le tre ridotte della Montagnetta, la «redoute du bonnetty» con baraccone e aperta alla gola e infine i trinceramenti del «col della douya», corrispondenti alle fortificazioni di Ser del Doj.

Riconducibili agli anni immediatamente seguenti la Guerra di Successione d'Austria sono altre due carte che illustrano le cinque valli cuneesi dal Po alla Stura¹²⁵ (Figg. 11, 12), realizzate con dovizia di particolari topografici, cammini e insediamenti, ma riportanti entrambe le sole raffigurazioni delle difese di valle Stura e della Gardetta con l'indicazione dei «trim.ti 1744»¹²⁶.

Amplia ulteriormente il quadro degli anni quaranta la grande carta topografica dedicata ai confini fra il Piemonte e la contea di Nizza di Antoine Durieu,

125 *Carta della valle del Po* s.d. e *Carta-valli* s.d.

126 *Carta della valle del Po* s.d.

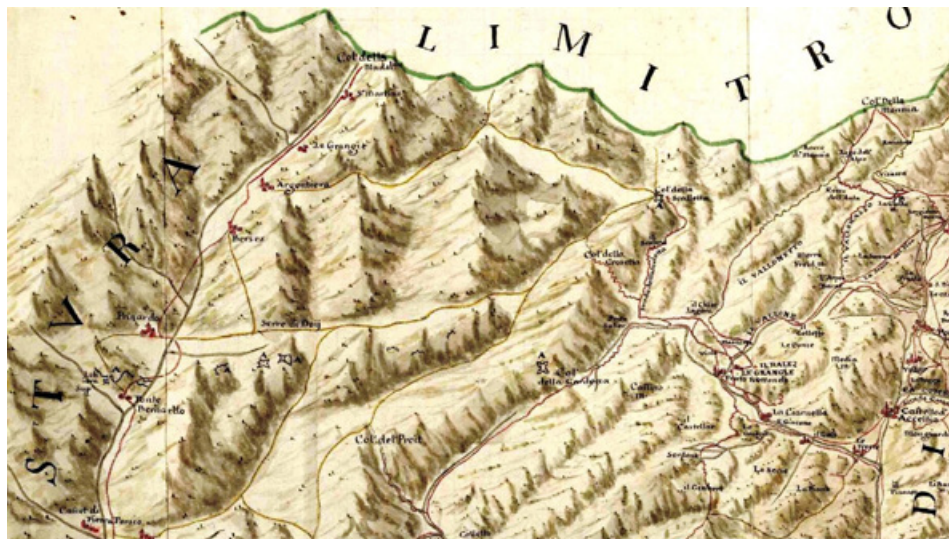


Fig. 9 *Carta topografica d'una parte s.d.*



Fig. 10 *Plan-Stura* s.d.

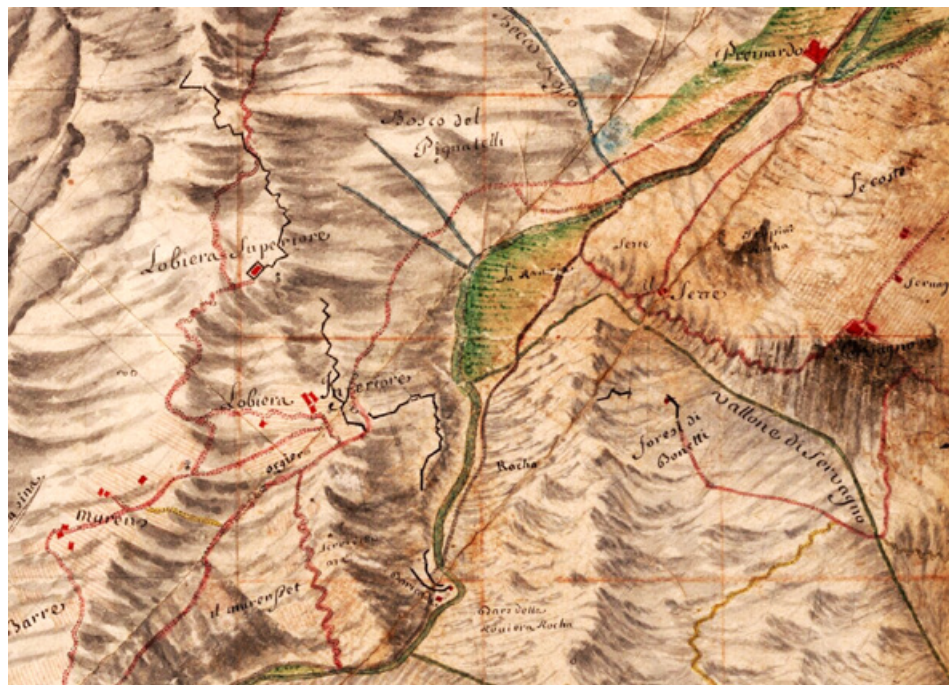


Fig. 13 *Carta-Grana-Stura*, s.d.
(ASTC, Carte topografiche per A e B, Piemonte 20)

Domenico Carello e Giovanni Giacomo Cantù¹²⁷ (Fig. 13), che al limite dell'area nizzarda illustra le fortificazioni della valle Stura, in particolare il doppio trinceramento delle Barricate a taglio del cammino di fondovalle, i trinceramenti delle due Lobiere, le difese di Servagno e al «forest de Bonetti»; quanto alla Montagnetta sono raffigurate le ridotte a pianta tenagliata del «Balletto», lo scarpamento a vista delle Barricate, e della Montagnetta inferiore complete di baracconi, mentre sulla Montagnetta superiore è restituito un trinceramento di dorsale a salienti e rientranti al «chiotto del crosasso».

Datata al 1750 è un'ultima carta raffigurante la valle Stura con tutte le sue fortificazioni tracciate in rosso e risalenti agli anni quaranta del XVIII secolo¹²⁸ (Fig. 14). Sotto la didascalia di «Barricate» compaiono sia la doppia linea a guardia della sponda destra della Stura sia le linee a salienti e rientranti delle due Lobiere

¹²⁷ *Carta-Grana-Stura*, s.d. (Carte e Cartografi 2002, p. 119).

¹²⁸ *Carta-Stura* 1750.



Fig. 14 Carta-Stura 1750

(ASTR, Ufficio Generale delle Finanze, Tipi Sezione II, Madonna dell'Olmo, n. 5)

con una ridotta tenagliata, seguono le opere inferiori e superiori della «Montagnetta» con le due ridotte tenagliate, il posto di Ser del Doy senza didascalia, il trinceramento de «la scaletta» ad ovest e a nord sulla dorsale con la val Maira, le linee a salienti e rientranti della «Gardetta» e del «C. di Preit».

È opportuno infine citare la *IV.me carte de la tournée militaire* dedicata al comprensorio di Barcelonnette e pubblicata a corredo del volume di Antoine René de Voyer d'Argenson marchese di Paulmy¹²⁹ (Fig. 15), in cui si rende conto del viaggio compiuto in Delfinato e alta Provenza. Il documento illustra l'assetto orogeografico e insediativo del settore aggiungendo in colore più sbiadito i nomi dei distaccamenti gallispani impiegati nel superamento delle difese sabaude del 1744; sono quindi raffigurati con uno spesso tratto nero i trinceramenti delle Lobiere, Barricate e Montagnette, sullo spartiacque fra Stura e Maira le fortificazioni delle Salettes, (Scaletta), e quelle dette «Retranch: de Gippiere» e «Retr: de Pianese» corrispondenti a quelli della Gardetta e del colle del Preit¹³⁰.

129 *IV.me carte* 1752. Il volume del de Paulmy è DUHAMEL, 1902; la carta compare in BNF-Gallica all'indirizzo: <https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b71004579.r=IV.me%20carte%20de%20la%20tournée%20militaire?rk=21459;2>.

130 SCONFIENZA 2020a, p. 120.

mon antepone alla narrazione storica una rassegna geografica delle valli alpine ad est dello spartiacque principale e riferisce che

De la vallée de Barcelonette on vient dans celle de Sture, ou de Démont, par le col de Vars, où le Duc de Savoye fit passer son armée et son canon en 1692, lorsqu'il alloit faire el siège d'Embrun. Le col de Vars communique avec Guillestre près de la rivièrre de Guil et de Tournous sur l'Ubaye, et aboutit au col de l'Argentiere, qui paroît le plus aisé de tous [...] La vallée de Sture commence au col de l'Argentiere [...] se resserre tout d'un coup à l'endroit qu'on nomme le Barricades parce que ce passage a souvent été barricadé. Les montagnes qui sont à sa droite sont coupées à pic au bord du chemin de 25 à 30 pieds de hauteur perpendiculaire, et présentent au dessus une colline en amphitéâtre très-élevée, mais celle de gauche qu'on nomme la Montagnette, à plus de six-cens pieds d'escarpement perpendiculaire sur la vallée de Sture [...]¹³³

Nel luglio del 1744 le fortificazioni apprestate a difesa delle valli cuneesi furono superate dai gallispani con una manovra d'aggiramento in valle Stura; essi infatti, come narra la *Relation de la campagne au deça des monts*, «s'étoient présentés le 17 en face des Barricades et qu'en même tems ils avoient fait passer un corps considerable par le Vallon des Bains qui vient deboucher dans la même vallée aux hameaux des Planches à une certaine distance derriere le dit poste»¹³⁴

L'abate Daniele Minutoli, già capitano del reggimento svizzero Guibert in servizio sardo, partecipò alla guerra del 1742 e scrisse fra il 1750 e il 1770 una *Rélation des Campagnes faites par S. M. le Roi Charles Emmanuel*¹³⁵; egli parla della campagna del 1744 nel tomo secondo dell'opera e dice che la valle Stura «fut aussi retranchée a son entrée par une tenaille au poste dit des barricades, et le Marquis Pallavicini Lieutenant général [...] en fut chargé, et devoit aussi garder les Cols du Mul et du Preit, qui de la vallée de Maira conduisent a celle de

¹³³ DE SAINT-SIMON 1770, pp. 55-56.

¹³⁴ *Relation de la campagne* s.d., p. 20v. Pierre de Bourcet scrisse una relazione sulle operazioni del mese di luglio dopo gli avvenimenti (DE BOURCET 1744b). L'aggiramento delle Barricate compare in DE PEZAY 1775, pp. 74-76; il duca di Chiabrese nota che «L'on sait que le poste des Barricades fut tournée en 1744 par des troupes que de la Comté de Nice entrèrent dans le Vallons de Vinai par la Colla Bassa de S.t Etienne et par le col d'Isola: en effet on trouve que les Alpes qui sont sur le derrière des Barricades, et qui servent de limite entre la Vallée de Sture, et la Comté de Nice, ont plusieurs passages qui sont assez commandés» (Chiabrese 1768, p. 29).

¹³⁵ Minutoli s.d. Sull'autore e sull'opera SCONFENZA 2020b.

Sture»¹³⁶. Minutoli poco oltre riferisce, in merito al passaggio delle Barricate, che il nemico era riuscito ad avanzare in valle Stura

[...] obligeant le M.s Pallavicini de quitter ses retranchemens des Baricades pour se replier bien vite sur ses derrieres, parqu'une des 3 Colonnes avoit suivi le chemin des bain pour le couper en venant tomber aux Planches, qu'il ne pouvoit pas tenir, et il n'avoit qu'un capitaine et 50 hommes, qui lui en donna avis; et il n'eut d'autre parti a prendre que de se retirer avec beaucoup de fatigues, de Pietraporc sur le Col du Mul, ou il avoit placé depuis quelque tems le regiment de Chablais, afin de s'assurer de n'etre pas coupè par la Colonne du Comte de Lautrec qui etoit dans les hauteurs de la Vallée de Maira; et de ce col il se rendit le 19e par le Vallon de L'arme, sous le canon de Dèmont¹³⁷

La documentazione storica testimonia un ulteriore ruolo della valle Stura durante la penultima campagna del 1747 nelle settimane successive alla battaglia dell'Assietta del 19 luglio¹³⁸. Dopo l'evento, pur essendosi trincerati i francesi a Briançon nel timore di una controffensiva piemontese e pur trovandosi essi sul piede difensivo anche in alta Provenza, a Torino si ipotizzava ancora la possibilità di una nuova offensiva nemica «par la Vallée de Sture en vuë d'y faire des courses pisqu'attendu la saison où nous sommes et les forces que nous avons, il [l'ennemi] ne sauroit se flatter de réussir à des sieges»¹³⁹. Valutando invece l'opportunità di attuare un'offensiva in Francia, veniva nuovamente presa in considerazione la valle Stura, tramite la quale era possibile dirigersi su Tournoux; essendo questa posizione ben presidiata, si pensava che la scelta migliore fosse quella di bloccarla e di cogliere alle spalle il corpo d'armata del maresciallo Charles Louis Fouquet de Belle-Isle e di coprire così le truppe austro-sarde del barone Federico di Leutrum operanti nella contea di Nizza per riconquistare Villefranche, Montalban e Ventimiglia¹⁴⁰. Infine, se le posizioni francesi si fossero dimostrate tali da impedire l'incursione in Provenza, i comandi di Torino ritenevano che «on

¹³⁶ Minutoli s.d., Vol. II, pp. 49-50.

¹³⁷ Minutoli s.d., Vol. II, pp. 73-74. Il Pallavicino decise di ritirarsi su Demonte, evacuando la prima linea delle Barricate escluso il colle del Mulo e la Valcavera.

¹³⁸ Quando il contingente austro-sabaudo del conte Giovanni Battista Cacherano di Bricherasio fermò l'avanzata delle forze del cavaliere Louis Charles Armand Fouquet de Belle-Isle che voleva tentare l'aggiramento del forte d'Exilles (CERINO BADONE, GAROGLIO 2021 con bibliografia pregressa).

¹³⁹ *Projet* 1747.

¹⁴⁰ *Projet* 1747, pp. 1v-2r.

pourroit alors occuper dans la Vallée de Sture des Postes auantageux pour mettre le Piemont en seureté et se tourner ensuite vers les gros des Troupes Alliées vers la Comté de Nice»¹⁴¹.

È datata al primo settembre 1747 una relazione scritta al quartier generale di Demonte, in cui si riferisce di un duplice movimento di truppe, a partire dal 28 agosto per ordine di Carlo Emanuele III, avente come destinazione San Martino di Lantosca nella valle della Vesubie e in valle Stura il colle dell'Argentera; gli imperiali avrebbero dovuto raggiungere Vinadio il 2 settembre. Tali operazioni destarono preoccupazione diffusa nelle terre frontaliere di Francia, ma soprattutto risultava che le forze francesi si apprestavano ad evacuare la contea di Nizza, ritirandosi al di là del Var. Si riferisce infine che un corpo d'avanguardia aveva occupato il 30 agosto la «Maison Meane», stanziandovi una guardia di 200 imperiali e 100 piemontesi, che si ritirò il giorno dopo sorpresa dal nemico, «trop éloigné et hors de portée d'être soûtenu»¹⁴².

Esiste un ulteriore documento, sempre datato all'1 settembre 1747, di natura progettuale, che individua i posti da occupare a consolidamento del valico della Maddalena; l'armata doveva essere appostata al Sambuco e le difese collocate alle Barricate o a Bersezio, tenendo alla destra il colle del Mulo, la Montagnetta, il col Maurin e la valle superiore di Maira e alla sinistra le posizioni dei Bagni e di Sant'Anna di Vinadio. L'azione offensiva avrebbe dovuto avviarsi con l'occupazione da parte degli imperiali del colle della Maddalena con in testa i Varadini, mentre il corpo d'armata del Sambuco si sarebbe attestato alla Gardetta e alle Lobiere. Era opportuno infine che un ulteriore contingente occupasse Saint-Martin-de-Tinée con un corpo avanzato ad Isola¹⁴³.

Presso l'Archivio di Corte di Torino è conservata infine una memoria scritta nell'autunno del 1747, in vista della campagna del 1748, e attribuita al principe di Conti¹⁴⁴. L'autore divide la materia in sei paragrafi; i primi due sono di carattere

¹⁴¹ *Projet* 1747, p. 2v.

¹⁴² *Relation militaire* 1747. Jean Brunet de l'Argentièr segnala che gli austro-piemontesi all'abbandono delle posizioni di Maison Meane lasciarono ben 200 prigionieri (DE ROCHAS 1887, pp. 81-82); la fonte è rilevante perché il Brunet scrisse la sua memoria fra il 1753, anno in cui divenne signore dell'Argentièr, e il 1770, data della sua morte (ROMAN 1883, p. 21).

¹⁴³ *Memoire-mouvement* 1747.

¹⁴⁴ Conti s.d.; il cartiglio è in una copertina con nota: «Memoire et Projet sur les operations

strategico-storico e toccano il tema della convenienza del recupero delle valli cedute alla Savoia nel 1713¹⁴⁵, gli altri illustrano la programmazione dell'invasione del Piemonte passando dalle valli di Pragelato e Perosa, Casteldelfino, Stura e dal colle di Tenda. Appare chiaro che il Conti predilige le direttive d'invasione dal Monginevro, tuttavia è anche presente il progetto intitolato:

Passage des Alpes par la Vallée de Sture

Quoique que les operations qui furent faites dans cette partie en 1744 soient encore toutes récentes, il convien cepand.t de les rappeler pour l'établissement des travaux et magasins de cette route affin de s'assurer des versements qu'il seront obligés de faire l'un sur l'autre à mesure que la troupe avancera. Une 3.me division composé de 20/m [20000] hommes peut entrer en Piemont par cette vallée. L'armée occupera le camp de Tournou entre Giosiers [Jausiers] et S.t Paul [...] lorque le 2 autres seront en mouvement pour entrer dans celle de Pragellas et de Chateau Dauphin apres le siege d'Exilles et de Fenestrelle, elle pourra se rendre en 2 jours de marche à Brezes [. ?] par cette disposition il se trouveroit en même tems une armée de 50/m hommes qui occuperoit les vallées de Pragelas, de Chateau Dauphin et de Sture et qui seroit en etat d'entrer dans la pleine par 3 debouchés, la pre.e division deboucheroit à Villafranca sur Po, la 2.me à Villafallet sur la Maire, et la 3.me à Bourgo [Borgo San Dalmazzo] sur la Sture, toutes trois à distance egale l'une de l'autre à portée de Coni [...]¹⁴⁶

Quando parla di una terza divisione che doveva essere destinata alla valle Stura, Conti dà per scontato quanto scritto nelle parti dedicate alle azioni degli altri corpi d'armata, ma poi spiega che la prima e la seconda divisione avrebbero

de l'armée françoise pour penetrer en Piemont la campagne de 1748, attribué au prince de Conti. Envoyé par le C. de Mongardin avec son billet du 9 nov.bre 1747»; fin dal 1746 Michele Francesco Raimondi conte di Mongardino era l'inviato a Parigi di Carlo Emanuele III per intessere le prime trattative di pace. Sul Conti HAECHLER 2007.

¹⁴⁵ Si tratta di tematiche analoghe a quelle trattate nella settima delle *Mémoires militaires sur les frontières de la France*, del Bourcet pubblicate nel 1801 (DE BOURCET 1801, pp. 259-264); in tale testo l'ordine degli argomenti e taluni contenuti rievocano le parole del principe di Conti: è inverosimile pensare che non vi sia una relazione fra le due memorie. L'impressione è che la memoria del Bourcet, più breve e specifica riguardo alle vallées cedées, sia il prodotto di una sintesi critica successiva alla lettura del testo del Conti, il quale ha effettivamente il carattere di uno strumento operativo, frutto di riflessione sulle esperienze passate e situato in un tempo in cui alle esigenze di programmazione della campagna del 1748 si associava il rammarico di non poter contare sui vantaggi del possesso di Outre-Monts.

¹⁴⁶ Conti s.d., *passim* al paragrafo «Passage des alpes pour les vallées de Pragelas et de la Pe-rouse».

dovuto agire in anticipo rispetto alla terza, in attesa a Tournoux, impegnandosi in val Chisone e val Varaita; la valle Stura passa così in second'ordine, perché non si considera neanche l'assedio di Demonte, ma sono prioritarie all'azione sulla Stura le conquiste dei forti di Exilles e Fenestrelle.

Fonti all'indomani della successione d'Austria

È datata al 1749 la *Description des passages qui se trouvent dans les Alpes* scritta dal capitano delle milizie valdesi Jean Baptiste Rouzier, conoscitore esperto delle Alpi Occidentali, nonché particolarmente versato nella *petite guerre* sul terreno di montagna¹⁴⁷. Nella memoria c'è una descrizione del colle della Maddalena, che secondo il Rouzier non era trincerabile a causa dell'estensione del valico; leggiamo infatti che

Le Col de la Madelleine est praticable pour l'artillerie c'est le plus beau de tous les cols qui communiquent en France il ny à que cette petite montée de l'Argentiere juques a la Chapelle de S.t Martin qui est l'affaire d'un quart d'heure de tems, elle n'est pas fort dure, ensuite on entre dans une plaine qui est assez vaste qui nous conduit jusques au dellà des limites ou l'on pourroit camper une armée considerable, l'eau est sur le poste le bois lw plus pres est aux environs du village de l'Argentiere, il n'est pas praticable de pouvoir retrancher ce col a cause qu'il est trop vaste¹⁴⁸

L'interesse maggiore del Rouzier è certamente di natura corografico-descrittiva, pur avendo in ogni caso come obiettivo finale la creazione di un repertorio completo di cammini, colli e valli fondamentale per le elaborazioni strategiche della difesa del confine alpino. Nel testo non compaiono quasi mai descrizioni di fortificazioni, se non note sommarie sulla loro esistenza; per esempio nel caso delle Barricate e della Lobiera Rouzier scrive che appena fuori da Pontebernardo

[...] il y à un chemin qui conduit a la Loubiere Inferieure et Superieure ou on auoit fait un retranchement la Campagne de mille sept cent quarante quatre [...] Continuant la route on viens au pré des Fangeas que l'on laisse sur la gauche, passé le même on commence d'entrer dans les Barricades ou l'on trouue la Barmasse sur la Gauche, un Barracon ruiné sur la droite ou dessus du quel sur la Gauche on auoit fait un retranchement la Campagne de mille sept cent quarante quatre passé les mêmes et la fin des Barricades à peu de distance on trouue le pont de même nom que l'on passe sur l'Es-

¹⁴⁷ Rouzier 1749; sull'autore e l'opera GAROGLIO 2022-2023, pp. 109-198.

¹⁴⁸ Rouzier 1749, p. 1192; sul colle della Maddalena pp. 1188, 1190, 1192.

ture et on entre dans le bas de la Riviere que l'on traverse et on vient dans les pres de dessous la roche que l'on laisse sur la droite et sur la Gauche du chemin, on voit sur la Gauche les Loubiera et on viens à la Ribe de Servagno que l'on laisse sur la droite, au dessus de la quelle il y à le forest de Bonet ou l'on auoit fait un retranchement la Campagne de mille sept cent quarante quatre, [...] on voit le chemin sur la Gauche qui conduit au Loubiere et sur la droite on voit sur une hauteur les granges de Servagno¹⁴⁹

Descrizioni di altri siti della valle Stura rispondono a queste caratteristiche, *in primis* quella del vallone dell'Arma e del colle di Valcavera e a seguire quelle dei colli del Mulo e della Scaletta¹⁵⁰, o del colle della Montagnetta, considerato da Rouzier il più importante dal punto di vista strategico-difensivo: «le susdit Col comme nous avons dit cy devant a été retranché en millessept cent quarante quatre c'est le meilleur poste qu'on puisse tenir dans toute cette vallée ayant la communication par les hauteurs de Demont et de la vallée de Mayra»¹⁵¹.

È dedicato un intero capitolo alla valle Stura nella *Descrizione delle Alpi, e Valli, che costeggiano il Piemonte*¹⁵², scritta dopo il 1744 o forse risalente agli anni '50 o '60 del secolo. La descrizione in apertura dice che «la Montagna del Colou, il Colle della Maddalena, o dell'Argentera, la Gorgia, Mont Gioia e la Rocca de' tre Vescovi formano la testa della valle di Stura»; di seguito l'anonimo autore elenca i nomi di tutte le montagne e dei colli sulle creste ad est e ovest della Stura, rammentando subito i trinceramenti della Scaletta e del colle del Mulo; viene segnalato «il Vallone di Selvagno, il quale principia nel colle di Selvagno, e termina tra Prinardo e le Barricate»; si nota poi che «dal Colle del Mulo si dirama una lunga valle detta il Vallone dell'Alma o di Demonte, il quale termina a Demonte»¹⁵³.

Segue un paragrafo intitolato «De' suoi Passi», in cui sono descritti i colli e gli itinerari dei relativi cammini, prima fra tutte la «Strada Maestra» da Cuneo «per arrivare dall'Argentiera sul Colle della Madalena, e di là [...] fino all'Arcia [Larche]»; fra i «Passi a sinistra» della Stura sono nominati il colle della Scaletta con i suoi trinceramenti e quello della Crocetta, dai quali «si discende nel

¹⁴⁹ Rouzier 1749, pp. 1004-1005.

¹⁵⁰ Nell'ordine: Rouzier 1749, pp. 1125, 1127, 1129, 1131, 1161, 1163, 1165 (Arma, Valcavera); pp. 1143, 1145 (Mulo); pp. 1181, 1183, 1185 (Scaletta).

¹⁵¹ Rouzier 1749, pp. 1169, 1171.

¹⁵² *Descrizione-Tanarello* s.d.

¹⁵³ *Descrizione-Tanarello* s.d., pp. 6-7.

Vallone d'Uniers» in val Maira, e il colle di Servagno che permette di scendere «in Pianès e s'arriva alla Coletta del Preit»; segue il cammino della Montagnetta che da Ponteb Bernardo, superate «le Grange della Montagnetta superiore», giunge al colle omonimo «da dove in un ora si discende in Pianès alla detta Coletta del Preit»; infine è segnalato il cammino che dal Sambuco va «al colle d'Ancoccia, e della Bandia grande [...] e di là in un ora s'arriva al Colle del Preit o a quello del Mulo. Dal primo di questi Colli si discende in Pianes, e dal Colle del Mulo si va alla Siteita [*sic*]»¹⁵⁴.

L'ultimo paragrafo è intitolato «De' Siti per la Difesa», che vale la pena riportare per intero;

La Valle di Stura è, dopo la Comba di Susa, e la Valle di Vraità molto aperta, abbondante di fieno, e quindi facile a essere invasa dall'inimico veniente dal Vicariato di Barcellonetta, giachè i passi, e le strade sono larghe, comode. Per la qual cosa i siti da scegliersi per la difesa, debbono per natura, o per arte essere in caso di sostenere un attacco considerevole.

Il Sito più avanzato nella Valle in cui si possono collocare truppe è quello della Scaletta, che fu trincerato nella Campagna del 1744. Questo sito serve per la picciola guerra^[155], per frenare le scorrerie de' nemici, ed anche di posto avanzato per le Truppe situate in Pianès^[156], o alla Montagnetta. Il Sito delle Barricate è valevole a contenere un corpo raguardevole di truppe. Se si trincererà questo Sito, si chiuderà con esso il passaggio nella Valle purché si assicuri questa disposizione col collocare truppe a sufficienza sulle atezze che sono a destra ed a sinistra [Lobiera e Montagnetta] d'esse Barricate, e specialmente alle sommità del Vallone di Servagno, e verso il Colle della Montagnetta. Se poi s'avrà notizia che l'inimico possa anche introdursi nella Valle di Stura venendo dal Contado di Nizza, converrà munire con forti distacamenti i Colli della Longa, dell'Isola, della Postierla, e della Lombarda. Occorrendo che non s'avessero truppe a sufficienza per le divise disposizioni, basterà occupare la Montagnetta superiore, e l'inferiore, tenendo avanti esse il Vallone di Selvagno, oppure si colocheranno queste Truppe in Pianès come già si disse per la difesa della Valle di Macra. Al di sotto del Sambuco evvi un altro sito assai comodo a difendere denominato il Passo del Camosso. Per maggior vantaggio si dee trincerare, e le truppe essere disposte lungo il bordo sinistro del Vallone d'Eraisa verso la sommità, ed occupare anche con forze considerevoli il Colle del Mulo di Castelmagno. Finalmente evvi il colle dell'Ortiga in cui secondo che si dis-

154 *Descrizione-Tanarello* s.d., p. 13.

155 La cosiddetta *petite guerre* del XVII e XVIII secolo (PICAUD-MONNERAT 2010).

156 A copertura dei trinceramenti della Gardetta e dei colli del Preit e del Mulo.

porranno i trinceramenti si farà servire di posto per un grosso distacamento, oppure servirà di campo trincerato per sei in otto bataglion¹⁵⁷

Pierre de Bourcet, il più accreditato ingegnere topografo di Luigi XV¹⁵⁸, prima dell'estate del 1744 venne incaricato dal principe di Conti di studiare il piano d'invasione del Piemonte prendendo in considerazione anche le valli cuneesi¹⁵⁹, per quanto l'ufficiale ritenesse più difficile il passaggio attraverso la valle Stura rispetto agli itinerari fra Delfinato, Savoia e le valli delle Dore Riparia e Baltea¹⁶⁰. Possiamo conoscere le programmazioni strategiche del Bourcet grazie alle sue *Réflexions sur le projet de campagne*¹⁶¹, in cui si predispone dapprima una diversione su Exilles e poi una serie di attacchi dal colle della Maddalena sulle Barriate e dai valichi minori sbucando tramite l'alta val Maira a Prinardo alle spalle delle Barricate. Rammentiamo infine che lo stesso Bourcet nella *Mémoire des observations faites pendant la campagne de 1744* ha fornito un'ampia descrizione di tutte le fortificazioni campali delle valli Stura e Maira¹⁶², insistendo sull'importanza dei posti della Gardetta e del Preit quali chiavi strategiche dell'intero sistema difensivo sabaud. Sappiamo che il personaggio, a proposito del dispositivo difensivo dei piemontesi in valle Stura, manifestò un'opinione lusinghiera¹⁶³.

Non era dello stesso avviso l'autore piemontese anonimo delle *Observations sur la déffense*, dedicate alla difesa del confine alpino degli stati sabaudi, scritte ancora alla fine della Guerra di Successione Austriaca¹⁶⁴, molto puntuali riguardo

¹⁵⁷ *Descrizione-Tanarello* s.d., pp. 15-17.

¹⁵⁸ Su de Bourcet MAIGNIEN 1890; BLANCHARD 1981, pp. 100-101; PERROT 2007.

¹⁵⁹ Così ricorda lo stesso personaggio in DE BOURCET 1744b, p. 228.

¹⁶⁰ Come notava già in DE BOURCET 1742, p. 302.

¹⁶¹ DE BOURCET 1744a, pp. 307-308.

¹⁶² DE BOURCET 1744c, pp. 311-313.

¹⁶³ Egli infatti diceva che «les retranchements que le roi de Sardaigne a fait construire en différents endroits pour empêcher l'entrée de notre armée en Piémont par la vallée d'Esture étaient on ne peut mieux disposés. On y aurait indubitablement échoué si on les avait attaqués de vive force, sans chercher à les tourner, leur position étant des plus avantageuses» (DE BOURCET 1744c, p. 311)

¹⁶⁴ Nell'«Avant Propos» l'autore scrive che «dans le cours des campagnes, que j'ai fait durant la presente guerre, je me suis trouvé en situation de parcourir et reconnoître, j'ose dire, avec attention bonne partie des montagnes qui nous servent de barriere respectable du côté des Etats de France» e aggiunge oltre che «la dernière campagne du 1747 nous en fournit un bel exemple par la glorieuse déffense faite sur le col de l'Assiette», permettendoci di ipotizzare il 1748 come anno di redazione del testo (*Observations sur la déffense* s.d., pp. 1r, 2r). In merito all'identificazione dell'autore pare di poter escludere gli ingegneri desti-

alle fortificazioni di valle Stura. Dopo una descrizione corografica della valle da Cuneo alle Barricate, si passa alla presentazione delle fortificazioni della Scaletta e della Gardetta, Ser del Doj, le Montagnette, le Barricate e le Lobiere¹⁶⁵; subito però l'autore puntualizza di avere un'idea «diametralment opposée» in merito alla disposizione delle difese, poiché nel 1744 non venne valutata l'esagerata estensione dei trinceramenti in relazione al numero di uomini a disposizione per difenderli, si trascurarono dei passaggi essenziali sulla sinistra del dispositivo al confine con la val Tinée aperti alle spalle delle Barricate, non si considerò infine la notevole difficoltà di ripiegamento per le truppe piemontesi in caso di aggiramento¹⁶⁶.

Il progetto difensivo elaborato nelle *Observations* dirige in primis l'attenzione sui colli fra la Stura e la Tinée, ovvero quelli di «S.t Etienne, et de S.te Anne»¹⁶⁷, dove collocare due forti presidi facenti capo alla frazione Bagni di Vinadio, posto chiave della difesa avanzata rispetto a Demonte, trovandosi esso allo sbocco dei valloni di San Bernolfo e di Sant'Anna sulla destra della Stura; altro colle da presidiare è quello della Lombarda agevole dalla val Tinée e alla testata dello stesso vallone di Sant'Anna. Di seguito l'autore propone di creare una «chaîne [...] pour la défense du front de la Vallée [...] depuis Sambuc jusqu'au Col du Mul, en occupant les hauteurs dénommées du Sambuc, lesquelles lient précisément avec le susdit col»¹⁶⁸, senza dunque considerare il distretto delle Barricate, ma una linea difensiva più a valle sulla sinistra della Stura, fortificata e «trés respectable», con andamento semicircolare e coperta alle spalle dalle guardie dei colli di Saint-Etienne e Sant'Anna; il dispositivo permette infine di ritirarsi agevolmente sia su

nati ai vari settori di confine (Guibert, Arduzzi, Marciot, Vedani, Rombò) e lo stesso Ignazio Bertola; non pare azzardato proporre come autore della nostra memoria il Papacino d'Antoni, che ben più tardi nei suoi scritti d'architettura militare (PAPACINO D'ANTONI 1782, pp. 339-341) criticò la disposizione delle Barricate e delle fortificazioni della val Varaita nel 1744, facilmente doppiabili da colli limitrofi, così come si esprime in materia l'*Observations sur la deffense*.

165 *Observation sur la déffense* s.d., p. 4r.

166 *Observation sur la déffense* s.d., pp. 4r-5r; situazioni puntualmente verificatesi il 17 luglio 1744 con la diversione gallispana nel vallone dei Bagni di Vinadio.

167 Il toponimo di Saint-Etienne corrisponde oggi a quello del colle de la Bonette a nord di Saint-Etienne de Tinée, distante dal colle di Sant'Anna; pare invece che il colle indicato sia quello di Barbacana lungo la dorsale Stura-Tinée fra il passo delle Ténibres e la testa dell'Autaret.

168 *Observation sur la déffense* s.d., p. 8r.

Vinadio sia in val Maira.

Rappresentante illustre degli ingegneri geografi di Luigi XV e coetaneo del Bourcet fu Michel Jean Cruels-Montannel, detto Monsieur de Montannel, autore di una fortunata *Topographie militaire de la frontière des Alpes*, il cui manoscritto risale al 1753¹⁶⁹. La memoria è divisa in tre parti, ovvero la corografia delle valli e dei fiumi delle Alpi occidentali ad est e ad ovest dello spartiacque principale, la disamina di tutte le piazzeforti sabaude e francesi, la descrizione delle vie principali di transito fra lo stato sabaudo e la Francia da Nizza al Bugey. Nella prima sezione, il capitolo dedicato alla nostra valle informa che la Stura era costeggiata dall'agevole cammino grazie al quale nel 1744 i gallispani fecero transitare l'artiglieria pesante; citato il forte di Demonte, de Montannel parla delle Barricate e le associa alle fortificazioni campali delle valli di Maira e Varaita, tutte finalizzate a «couvrir Démont, Coni et Saluces et par conséquent l'entrée de la plaine de Piémont»; nota infine che un progetto d'invasione in Provenza da parte sabauda non avrebbe potuto ignorare le risorse strategiche proprie della valle Stura¹⁷⁰.

In seno alla sezione dedicata ai cammini alpini, nel paragrafo della valle di Barcelonnette, Montannel parla in primo luogo dell'itinerario dell'Argentera, che conduceva «au poste des Barricades en deux heures. Ce chemin passe par la chapelle de la Magdeleine, par le village de l'Argentière et par celui de Brezès; il est très bon pour les chevaux et peut aisément se préparer pour le gros canon»¹⁷¹. L'argomento è ripreso nel paragrafo delle strade principali di valle Stura, indicando dinuovo il cammino che raggiungeva la pianura soggetto alle esondazioni del fiume fra Demonte e Cuneo nella stagione del disgelo; sono poi segnalate delle «communications particulières» fra Bersezio e Acceglio via colle della Gardetta, quello da Pontebernardo al Preit e l'itinerario del colle del Mulo fra Vinadio e Marmora¹⁷².

169 DE ROCHAS 1875; su de Montannel v. *Notice historique* della *Topographie militaire*, che spiega la distinzione fra ingegneri geografi, incaricati del rilevamento sul terreno, e ingegneri topografi che dovevano redigere materialmente la carta dei confini sabaudo-delfinali in base alle ricognizioni dei geografi (DE ROCHAS 1875, pp. XIV-XV).

170 DE ROCHAS 1875, pp. 243-245. La memoria segnala, in relazione alla difesa della valle Stura, i colli e valloni d'Unerzio, del Preit e di Marmora, fondamentali per attaccare con successo le Barricate: «c'est en effet par là que montèrent plusieurs de nos bataillons au mois de juillet 1744» (DE ROCHAS 1875, p. 246).

171 DE ROCHAS 1875, pp. 483-484.

172 DE ROCHAS 1875, pp. 554-555.

Studi e carte fra gli anni '60 e '90

Gli Archivi di Stato torinesi conservano la documentazione di un viaggio di studio militare sui confini alpini piemontesi, svolto dal principe Karl Wilhelm di Brunswick nel 1766; le riflessioni del principe furono trascritte da Alessandro Vittorio Papacino d'Antoni, in seguito ad un colloquio tenuto con l'illustre ospite a Torino il 20 agosto 1766, e compaiono anche delle note sulla valle Stura¹⁷³. In primo luogo la valle è considerata con quelle di Varaita e di Susa una delle più agevoli per invadere il Piemonte dalla Francia, pur esistendo il forte di Demonte; il testo segnala come posti strategicamente importanti il colle dell'Ortiga, che si apre sulla val Maira, il Sambuco, le Barricate e il colle del Mulo, su cui Brunswick propone di costruire una robusta ridotta in muratura¹⁷⁴.

Nello stesso periodo della visita del principe di Brunswick il Papacino d'Antoni fu incaricato da Carlo Emanuele III dell'istruzione militare del principe ereditario Vittorio Amedeo e del fratello minore Benedetto Maurizio duca di Chiablese, che dimostrò una particolare inclinazione per gli studi strategici e condusse vari viaggi sui confini alpini valdostani e piemontesi, fra i quali anche uno in valle Stura nel 1768. Il duca stilò una descrizione molto puntuale delle evidenze sul terreno conservatesi dopo vent'anni dalla fine della guerra del 1742¹⁷⁵, soffermandosi innanzitutto sulle Barricate, dove propone di costruire una «redoute ou petit fort», che obblighi l'invasore all'assedio; passa alle Lobiere, su cui elevare una robusta ridotta, e al rilevante sito della sorgente del Bacias; considera l'importanza dei colli fra le valli Stura e Tinée; descrive quindi i siti alla sinistra della Stura ponendo in evidenza il posto della Scaletta e il sito di «Pianés» (pianoro della Gardetta) e mette in relazione il controllo di questo con la difesa delle Montagnette, del «Forest de Bonnetti» (Foresto), e di Ser del Doj¹⁷⁶. Da segnalare infine la menzione del posto della «Melesca», fortificato nel 1744 ai piedi del rocco scarpato

173 *Projet-Brunswick* 1766, p. 2r.

174 *Projet-Brunswick* 1766, pp. 4r-4v. Il principe dava molta importanza alla valle Varaita, essendo priva di una buona fortezza e in agevole comunicazione con il Queyras tramite il colle dell'Agnello. SCONFENZA 2005, pp. 82-88, in cui è meglio chiarita la sinergia richiesta dal Brunswick fra le difese delle valli e la presenza di alcuni campi trincerati posti sulle dorsali e sui versanti vallivi.

175 Chiablese 1768, pp. 26-37.

176 Chiablese spiega che «par ce recit on voit qu'on ne peut tenir le poste de la Montagnetta qu'autant qu'on sera maître de Pianés, et que par la disette du bois, et de l'eau ce poste est fort incommode» (Chiablese 1768, p. 36).

di «La Balma di mezzogiorno» presso Pontebernardo¹⁷⁷.

Allo stesso anno del rendiconto del duca di Chiabrese risale una memoria anonima¹⁷⁸, che prende in considerazione la difesa dell'arco alpino dal Moncenisio al colle della Maddalena e individua otto «débouchés» dalla Francia negli Stati del Re di Sardegna, fra i quali «le col de l'Agnel qui verse dans la Vallée du Po [...] du col de l'Agnel dans la Vallée de Varaita [...] le col de Lautaret dans la Vallée de Varaita [...] le col de Morines, dans la Vallée de Mayra [...] le col de l'Argentiere, sur les Barricades, dans la Vallée de la Stura»¹⁷⁹. Dopo aver spiegato che la strategia francese mirerebbe a creare confusione facendo compiere più diversioni a vari corpi d'armata senza dare l'impressione d'avere scelto una valle specifica, passa in rassegna le piazzeforti alpine sabaude, fra le quali Demonte e Cuneo¹⁸⁰, e spiega che per i francesi il possesso di Demonte rappresenterebbe il risultato strategico migliore per controllare i cammini fra Piemonte, Provenza e Nizza. L'ampia riflessione sulla difesa delle valli di Susa e Chisone è accompagnata da un argomento tecnico riguardante la necessità di elevare robuste ridotte nei posti strategici di passo o di dorsale, che mette chiaramente in relazione questo testo con quelli esaminati del Brunswick e del Chiabrese, dimostrando l'appartenenza ad un unico ambiente di riferimento che è quello degli ingegneri del Corpo Reale e delle Regie Scuole di Torino¹⁸¹.

Nella parte finale la memoria tratta la difesa delle valli cuneesi e ritiene che il settore chiave da controllare sia quello fra le valli Varaita e Maira, posizionando il campo principale delle forze piemontesi sulla dorsale spartiacque, come già com-

177 Esiste oggi nell'abitato di Pontebernardo un sito di nome La Barmo, ovvero La Balma.

178 *Mémoire sur les débouchés* 1768; la data è scritta al termine del testo (p. 9v); l'autore potrebbe essere anche in questo caso il Papacino d'Antoni, perché sono presenti nel testo richiami a temi trattati nelle memorie del Brunswick e del Chiabrese e perché il Papacino nelle sue memorie del 1770 richiama informazioni fornite in un suo progetto di difesa del 1768, che potrebbe corrispondere al documento in esame.

179 *Mémoire sur les débouchés* 1768, pp. 1r-1v.

180 *Mémoire sur les débouchés* 1768, pp. 3v-4v.

181 Un ulteriore indizio per attribuire la memoria al Papacino d'Antoni; si scrive a proposito delle ridotte che «ces ouvrages seroient maçonnés, casemattés, avec un chemin couvert, et des contremines, garnis de quelques pièces de fer, l'on construirait ces postes au moment d'une guerre dans les endroits reconnus pour cet effet. Ces fortes d'ouvrages exigent l'ouverture de la tranchée de la part de l'ennemi [...] il lui faut du tems et de l'appareil» (*Mémoire sur les débouchés* 1768, pp. 5v-6r).

pare nelle riflessioni del Brunswick¹⁸², e controllando il comprensorio del Pelvo d'Elva e il colle della Bicocca¹⁸³; il colle del Mulo è individuato quale posto principale per raccordare le difese delle valli Varaita e Maira con quelle di valle Stura e infatti «au Col du Mul l'on construïroit une redoute maçonnée [...] gardée par 400 hommes, tirés des garnisons de Coni, et de Demont, avec du canon de fer; l'on ouvrïroit un chemin de camp de S.t Jean [...] jusqu'au Col du Mul, et de là sur les hauteurs de Sambucco, dans la Vallée de la Sture», richiamando l'importanza della linea difensiva fra il colle del Mulo e il borgo di Sambuco presentata nelle *Observations sur la defense* del 1748 e in quell'occasione ipotizzata per la prima volta.

Nel 1770 Alessandro Vittorio Papacino d'Antoni preparò un piano difensivo per il confine occidentale sabaudo dal ducato d'Aosta alla contea di Nizza. Distinse la materia in due memorie, scegliendo come punto di separazione il colle della Maddalena e la valle Stura, ma antepose alla trattazione sistematica le *Réflexions préliminaires*¹⁸⁴. Presentando le vie «par lesquelles la grosse Artillerie peut des Arsenaux de France, venir en Piémont» da Grenoble, Papacino indica la strada che dalla suddetta «grande route» volge alla confluenza del Guil nella Durance, presso Mont-Dauphin, in direzione di Guillestre, dove nel 1744 i gallispani formarono il parco d'artiglieria per trasferirlo al colle dell'Argentiera¹⁸⁵. Secondo il Papacino è tuttavia l'arsenale di Tolone che può meglio servire i francesi per l'invasione del Piemonte tramite la valle Stura, esistendo un agevole cammino «beaucoup plus court pour conduire l'Artillerie» che giunge a Barcelonnette¹⁸⁶.

Passando oltre nel paragrafo «Des frontières comprises depuis le Montgenevre jusqu'au Col de l'Argentiere dans la Vallée de Stura», il Papacino nota, in merito alle valli cuneesi, che il punto di maggior debolezza difensiva stava nella valle Varaita, una sorta di corridoio dal Queyras fino a Saluzzo tramite il colle dell'Agnello, capace di tagliare fuori le piazze di Demonte e Cuneo e addirittura

182 Il campo di Mont o Gros Saint-Jean (SCONFIENZA 2005, pp. 58-60, 72-73).

183 *Mémoire sur les débouchés* 1768, pp. 8r-8v; sulla Bicocca SCONFIENZA 2020a, pp. 131-134 con bibliografia pregressa.

184 Papacino d'Antoni 1770a.

185 Papacino d'Antoni 1770a, pp. 3r-4v.

186 Sebbene tale itinerario sia altrettanto agevole per i piemontesi in azione offensiva, come avvenne nel 1707 in occasione dell'assedio austro-sabaudo di Tolone (Papacino d'Antoni 1770a, pp. 4v, 7r).

di prendere a rovescio Fenestrelle; quanto alla valle Stura è considerata ben difesa grazie al forte di Demonte¹⁸⁷. In questa parte preliminare compare una sola indicazione specifica per la difesa della valle Stura¹⁸⁸, ovvero la proposta di realizzare una robusta ridotta difensiva in muratura al colle del Mulo, chiave strategica fra le valli Stura e Maira, fra la Gardetta («Pianés»), la Valcavera e Demonte¹⁸⁹.

La memoria più puntuale del Papacino sulla difesa fra il Moncenisio e la Maddalena è il *Projet de defensive pour nos frontieres*¹⁹⁰, nel quale esiste naturalmente una parte dedicata alla valle Stura con l'indicazione degli «emplacements considerables» alla sinistra e alla destra del torrente. In merito alla sinistra «si l'on sait que l'ennemi veut se poster contre la Vallée de Stura, on occupera le Camp de Pianés», il vasto altopiano fra i colli della Gardetta e del Preit, il colle del Mulo, la «Testa del Corso del Cavallo» di fronte ai Bagni di Vinadio, e il colle dell'Ortiga sulla dorsale fra Stura e Maira all'altezza di Demonte. Le posizioni indicate alla destra della Stura sono i colli di Bourel (colle di Marchiana, a ovest del monte Bourel), dell'Arpillon (colle dell'Arpione) sulle alture di Bergemolo sopra Demonte e il colle alla testa del «Vallon du Desertet» che immette in valle Gesso. L'autore chiosa dicendo che «tous ces emplacements de la Vallée de Stura servent pour empêcher le siège de Demont»¹⁹¹.

Il Papacino passa poi all'esame degli itinerari che l'invasore francese potrebbe scegliere e in merito al colle della Maddalena dice che

Les passages du Clou de la Gorgia [Punta della Gorge] et Mongioja [Mongioia o Bric de Rubren, Bellino] qu'on trouve à droite et à gauche du Col de l'Argentiere pour venir avec des bêtes de some de la Vallée de Barcello-

187 *Papacino d'Antoni* 1770a, pp. 9r-9v. Qualora i francesi avessero attaccato davvero in val Varaita, le forze sabaude avrebbero dovuto spostarsi tramite i colli della val San Martino nel Brianzone per raggiungere il colle dell'Isoard e, passato il colle dell'Agnello, scendere su Casteldefino muovendosi contemporaneamente dalle valli Po e Maira per tagliare le comunicazioni all'invasore fino a Verzuolo (*Papacino d'Antoni* 1770a, p. 10r).

188 *Papacino d'Antoni* 1770a, p. 17r.

189 Come segnalavano l'*Observation sur la déffense* del 1748, il rendiconto del Brunswick (1766) e la *Mémoire sur les débouchés du Dauphiné* del 1768; il Papacino a proposito del colle del Mulo dice che «ces redoutes auront toute leur perfection, lorsqu'elles seront innaccessibles, ou qui elles auront un fossé avec un feu rasant du côté où elles seront accessibles» (*Papacino d'Antoni* 1770a, p. 17r); sulla fortificazione campale in *Papacino* SCOFIENZA 2007, pp. 178-190.

190 *Papacino d'Antoni* 1770b.

191 *Papacino d'Antoni* 1770b, pp. 2r-2v.

nette dans celle de Stura se trouvent tous reunis à Berses de façon que les troupes de Pianés, et celles qu'on pourrait poster sur la Montagnetta font face à toutes ces avenues [...] ¹⁹²;

conseguentemente l'autore segnala l'opportunità di stabilire quindici battaglioni a «Pianés» ¹⁹³, nonché dieci o dodici al colle del Mulo e alla Testa del Corso del Cavallo ¹⁹⁴. Infine anche nel *Projet* il Papacino torna ad insistere sulla necessità di consolidare le difese con robuste ridotte: «en fin de pouvoir prevenir l'ennemi dans ces desseins, il faut en premier lieu faire deux Redoutes de la façon qu'on dit dans les maximes» ¹⁹⁵; queste opere dovevano essere elevate al colle del Mulo e alla Ciarmetta sul colle d'Elva: la ridotta del primo sito, anche segnalata nelle *Reflexions*, poteva evitare gli aggiramenti dalla val Maira e consentire la resistenza o alle Barricate o al Sambuco o al colle dell'Ortiga, la seconda supportava le valli Maira e Stura controllando la dorsale limitrofa alla val Varaita ¹⁹⁶.

Ai testi delle fonti citate pare opportuno associare una *Carta topografica della valle di Stura e di Grana* ¹⁹⁷ (Fig. 16), non datata, ma la cui fattura risalirebbe alla seconda metà del XVIII secolo; l'attenzione riservata all'assetto difensivo e agli eventi bellici di valle Stura nel 1744 è dimostrata dalle didascalie delle fortificazioni delle Barricate, Lobiere, Montagnetta, Ser del Doj, che riportano le note «Trinc. del 1744» o «del 1744»; compaiono inoltre i «Trinc. della Melesca», ma segnalati dal Bertola, che consigliava di presidiare il sito senza trincerarlo, e dati per esistenti da Benedetto Maurizio di Chiabrese e dal Costa di Beauregard.

Segue una carta autografa di Antoine Durieu, datata al 1759 e raffigurante il colle della Maddalena e dintorni nel 1748 ¹⁹⁸; il documento restituisce con grande cura di particolari e toponimi il «Territoire de l'Argentiere de la Vallée de Sture» fra le dorsali di confine con la contea di Nizza e con la val Maira, ma di nostro particolare interesse è il circondario del «Prè de la Madelaine» in corrispondenza del colle omonimo, poiché, pur non comparendo fortificazioni, si colgono varie indicazioni corografiche relative alle sorgenti («Fontaines de Prè de Gorges»,

¹⁹² Papacino d'Antoni 1770b, p. 5r.

¹⁹³ Papacino d'Antoni 1770b, pp. 5v-6r.

¹⁹⁴ Papacino d'Antoni 1770b, p. 8r.

¹⁹⁵ L'autore fa riferimento a quanto egli scrive in Papacino d'Antoni 1770a, p. 17r.

¹⁹⁶ Papacino d'Antoni 1770b, pp. 9v-10v.

¹⁹⁷ *Carta- Stura-Grana* s.d.

¹⁹⁸ *Plan-Lieux* 1759.



Fig. 16 Carta- Stura-Grana s.d.
(ASTC, Carte topografiche segrete, Stura A 5 Nero)

«Fontaines de la Blave», «Fontaines de la gaera»), ai luoghi sacri («Masure de la Chapelle de la Madelaine»), ai punti geografici («Borne du col de la Madelaine»), ai fondi e grange («Prè de la Blavette», «Prè de Porti», «Prè du Turc», «Pré des Gorges»), agli idronimi («Lac de la Madelaine», «Ubajette R.», «Riou du pierre [?] du Cocette»; Fig. 17). È così confermato che durante la successione d'Austria non ci furono interventi fortificatori presso il colle della Maddalena; a riprova nella parte inferiore della carta che comprende il colle della Scaletta, il Durieu illustra puntualmente il «Retranchement de l'Escalette» presso la «Montagne de l'Escalette» a dominio del «lac du Ruburent» (Fig. 18).

Il marchese Alexandre Frédéric Jacques Masson de Pezay, studioso di strategia e arte militare, precettore di tattica del delfino Luigi Augusto, il futuro Luigi XVI, scrisse una celebre *Histoire des Campagnes de M. le maréchal de Maillesbois*, condotte sulle Alpi e in Piemonte fra il 1745 e il 1746. L'autore, che nato nel 1741 non fu presente sul terreno accanto al Maillesbois, scrisse basandosi su fonti e memorie coeve alle campagne e facendo conto di certo sui testi del Bour-

cet; nell'ambito del secondo volume, in coda alla narrazione delle campagne sul confine sabaudo dal 1742 al 1748, compilò una sezione corografica, l'*Index géographique relatif à tous les noms propres des lieux employés dans cet ouvrage*, la cui voce «Alpes» costituisce una parte monografica a sé stante e contiene naturalmente un paragrafo sulla «Vallée de Sture ou d'Esture en Piémont»¹⁹⁹.

Nella trattazione della campagna del 1744, indicato il cammino da Tournoux al colle dell'Argentera, de Pezay si sofferma a parlare delle Barricate, descrivendo il sito dove la Stura «se resserre entre deux rochers taillés à pic et d'une forte grande élévation» e aggiunge che «ce petit espace étoit fermé par un retranchement et une batterie de quatre pièces de canon»; fra le Barricate e il Sambuco dice che i piemontesi «avoient placé des batteries et construit divers ouvrages sur le penchant de cette montagne», così da impedire l'aggiramento delle posizioni di fondovalle. Dimostrando notevole attenzione per i cammini, de Pezay parla dei trinceramenti della Montagnetta su «des rochers qui tombent perpendiculièrement sur le bord de la rivière», ma soprattutto segnala che altri trinceramenti proteggevano gli accessi su Pietraporzio da Saint-Etienne-de-Tinée, tramite i quali si potevano prendere «les barricades à revers». Stessa funzione, nota l'autore, avevano dalla parte della val Maira le difese di due colli «dont l'un tombe au village du Preit, et l'autre à celui de Gipierre: une autre suite de retranchemens fort étendus fermoient encore ces deux passages»²⁰⁰; la rapida descrizione si conclude rammentando che «les Piémontois avoient fortifié un poste sur les hauteurs du hameau de Lasselette [La Scaletta] et ce poste defendoit le vallon d'Oronaïe, par lequel on peut, du col de l'Argentière, venir tomber sur le flanc du village de Gipierre»²⁰¹.

Nella parte monografica sulla valle Stura il de Pezay indica il collegamento tramite il colle dell'Argentera con Barcelonnette, Guillestre e Mont-Dauphin, descrive poi la geomorfologia della valle fino a Cuneo, passa in rassegna i colli con le valli limitrofe e segnala infine come punti forti per resistere ad un'invasione le Barricate e il forte di Demonte. L'autore considera quindi i vantaggi a favore di un'armata francese che volesse entrare in valle Stura e indica in primo luogo «la bonté des chemins» praticabili da ogni tipo di vettura, in secondo luogo «la sûreté de la retraite», che può esitare facilmente al campo di Tournoux, in

199 DE PEZAY 1775, p. CLI.

200 DE PEZAY 1775, p. 67.

201 DE PEZAY 1775, pp. 67-68.

Fig. 17 *Plan-Lieux 1759*

(ASTC, Confini con la Francia Inventario 3, M. 26, Fascicolo 2)

terzo luogo la favorevole posizione del villaggio di Jausiers nella valle di Barcelonnette per installarvi i magazzini in tutta sicurezza; infine dice che «il faut peser le peu de résistance dont Démont est susceptible, en comparaison de la Brunette et de Fenestrelles»²⁰².

Dopo un'ulteriore descrizione dei collegamenti fra le valli dell'Ubaye e di Guillestre in retrofronte rispetto al colle della Maddalena, de Pezay torna a parlare delle Barricate e delle posizioni fortificate alla loro destra e sinistra, sostenendo che non sarebbe possibile proseguire nell'avanzata in valle Stura senza divenirne padroni; dinuovo sono evidenziate le valli confinanti di Maira e Tinée, nonché i siti di Sant'Anna di Vinadio e delle Planches fondamentali per consolidare l'aggrimento delle Barricate²⁰³. A chiosa delle informazioni ricavabili dal de Pezay segnaliamo l'importanza che egli attribuiva al controllo dei cammini e dei colli secondari per portare a compimento un'offensiva alpina²⁰⁴.

202 DE PEZAY 1775, p. CLI-CLIII.

203 DE PEZAY 1775, p. CLIV.

204 Dice infatti l'autore che «il n'auroit pas assez d'hommes sur la terre pour fournir à une

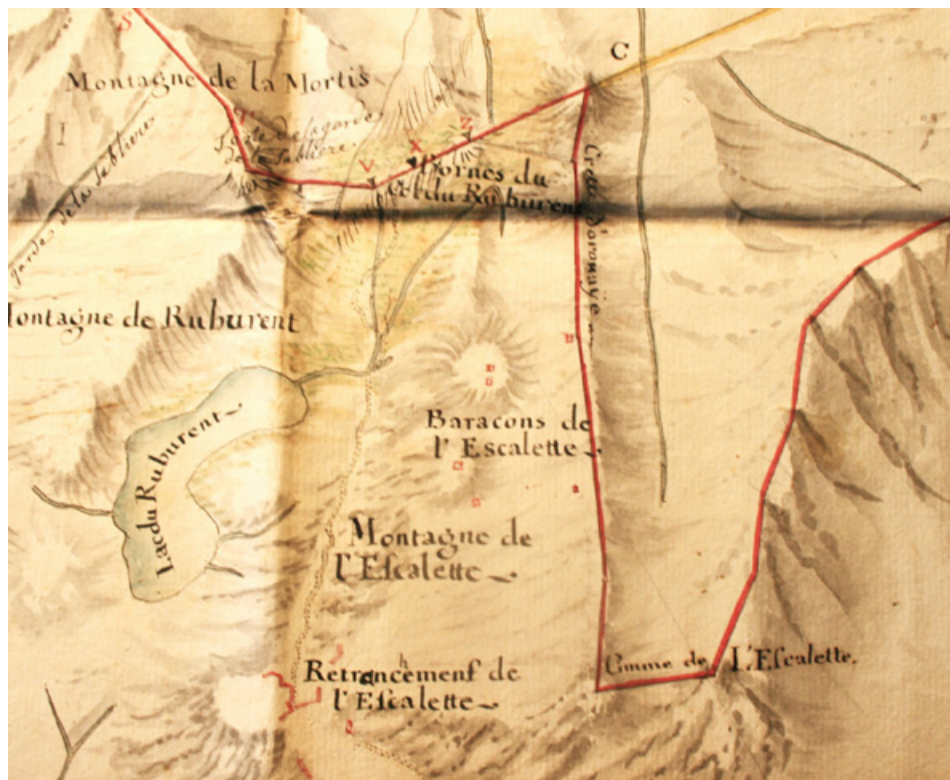


Fig. 18 *Plan-Lieux 1759*
(ASTC, Confini con la Francia Inventario 3, M. 26, Fascicolo 2)

Al 1788 risale un'estesa memoria di Spirito Benedetto Nicolis di Robilant sulla difesa del Piemonte, intitolata *Reflèxions faites à occasion de la visite des fortifications*²⁰⁵, nella quale si tratta della valle Stura rapidamente dall'imbocco fino a Vinadio e più precisamente per il tratto fino al colle della Maddalena, dicendo che dopo l'imbocco del vallone dei Bagni di Vinadio la valle

[...] se resserre a Pont Bernard, Peilaporzio [...] et aux Barricades où elle forme des gorges étroites: au côté droite serré par la Montagnette et à la gauche par la Montagne de la † [lacuna; Lobiere] et ensuite s'elargit à Ber-

guerre, dans un pays de montagnes, si l'on adoptait pour principe d'y attaquer de front tous les postes que l'ennemi vaudrait occuper» (DE PEZAY 1775, p. CLIV); parole a cui fa seguito come esempio negativo la descrizione dell'attacco francese alla ridotta di Pietralunga (monte Passet) il 19 luglio 1744 (PAUVERT 2012).

205 Nicolis di Robilant 1788.



Fig. 19 *Carta-Delfinato s.d.*
(ASTC, Carte topografiche segrete, Delfinato D 10 Nero)

zé et à l'argenterie où l'on passe la Montagne de ce nom pour se rendre à l'Arche dans le Vicariat de Barcelonette [...] ²⁰⁶

Notando che il cammino della Maddalena è assai agevole per marciare in Provenza e che i francesi sfruttarono il valico per far passare l'artiglieria nel 1744, l'autore rammenta che furono fortificate le Barricate, la Montagnetta e la Lobiera passando poi in rassegna i collegamenti con le valli della Tinée, di Maira e di Gesso, fra i quali ricorrono ancora per importanza strategica i colli della Gardetta e del Mulo ²⁰⁷.

Sembra collocabile negli stessi anni '80 una carta topografica dedicata al Delfinato ²⁰⁸ (Fig. 19), estesa ai territori di confine dello stato sabaudo, nei quali compaiono segnalati con cura i cammini e i colli di confine; sono raffigurate «les Baricades» di valle Stura con una linea convenzionale *à redans* estesa sotto un'unica

²⁰⁶ Nicolis di Robilant 1788, p. 71r.

²⁰⁷ Nicolis di Robilant 1788, pp. 71r-71v.

²⁰⁸ *Carta-Delfinato s.d.*

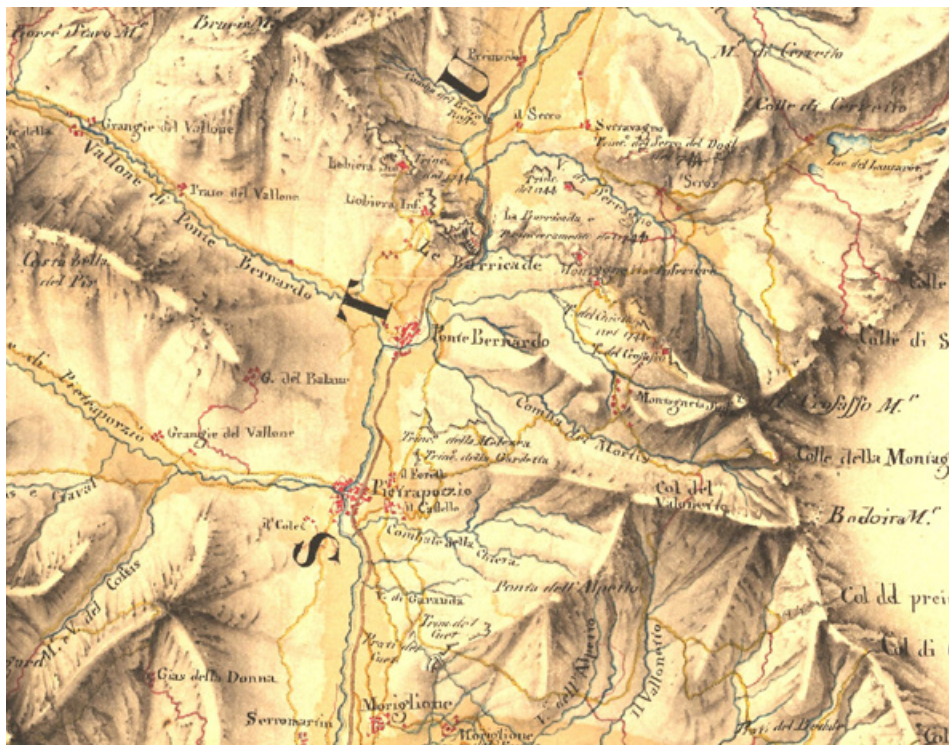


Fig. 20 Carta topografica s.d.
(IGM, Carte e stampe antiche, n: 5308, ca002388)

didascalia alle Lobiere e alla Montagnetta, le opere campali della valle Varaita lungo la dorsale di Pietralunga, quelle presso Castelponte, Villareto, bosco de La Levée e la lunga linea del vallone di Vallanta. Si tratta delle difese realizzate nel 1744, ovvero quelle che vengono maggiormente ricordate, evocando le esperienze dell'ultima guerra combattuta²⁰⁹.

Può chiudere la rassegna documentaria un cenno a due memorie già cronologicamente appartenenti al tempo della Guerra delle Alpi. Rammentiamo che il capitano Francesco Girolamo Zino, nella sua *Relation de la visite* sulle valli cuneesi²¹⁰, fin dall'ottobre del 1792 rinnovava l'attenzione per i colli della Scaletta,

²⁰⁹ Le fortificazioni sono disegnate con una sottile linea nera, in quanto testimonianze storiche più che opere in funzione, per le quali normalmente la convenzione prevedeva il colore rosso.

²¹⁰ Zino 1792. Francesco Girolamo Zino, capitano d'artiglieria dell'armata sabauda dal 1784, attivo durante la Guerra delle Alpi e dopo il 1799 emigrato in Russia al servizio dello Zar (ILARI, 2014).

Gardetta, Autaret, Servagno, Montagnetta, Pianès, Preit, Mulo, tutti da trincerare per proteggere in quota la destra delle Barricate²¹¹; evidenziava per l'ennesima volta la facilità di transito del cammino da Cuneo all'Argentera e l'importanza del colle omonimo, enumerando i passi e i valloni che permettevano agevolmente di penetrare in valle Stura da quelle limitrofe²¹².

La *Mémoire local et militaire* sul Piemonte meridionale di Joseph Henri Costa de Beauregard, scritta nel 1794-1795, è suddivisa in paragrafi, due dei quali sono dedicati alle valli Maira e Stura²¹³. Oltre alle descrizioni di colli e valli, sotto le rubriche di «Sites militaires» sono illustrati i posti della Scaletta e della Gardetta, di Pianès, dei colli del Preit e del Mulo («col des Gipières»), delle Barricate e della Montagnetta, del Sambuco, del vallone di Sant'Anna e del colle dell'Ortiga. Per ogni valle sono presentati i «Faits de guerre» fra i quali compaiono in gran parte quelli del 1744. Merita un'ultima menzione il paragrafo sulla «Via neuva», che fu aperta nel 1744, resa transitabile per l'artiglieria, e che andava dal forte di Demonte attraverso il vallone dell'Arma e la Valcavera fino al colle del Mulo per scendere in val Maira, risalire al colle della Bicocca, discendere a Bellino e giungere così a Casteldelfino e alle posizioni di Castelponte e de La Levée in val Varaita²¹⁴.

Ultimo documento cartografico degno di nota è la carta di Antonio Simondi, ingegnere piemontese attivo fra il 1793 e il 1799 presso l'Ufficio Topografico dello Stato Maggiore²¹⁵. L'opera, risalente agli anni della Guerra delle Alpi, raffigura tutta la valle Stura da Cuneo al colle della Maddalena e si amplia fino al territorio dell'alta Ubayette; con la stessa precisione e puntualità il documento restituisce la topografia difensiva della valle e delle sue fortificazioni risalenti al 1744, in particolare le Barricate, Lobiera e Montagnetta (Fig. 20), i siti della Melasca e della Scaletta con i trinceramenti a guardia del cammino proveniente dal vallone di Roburent (Fig. 21); è infine presente la rappresentazione di tre ridotte quadrangolari allineate lungo il vallone antistante Maison Meane sulla destra della valle, corrispondenti ai «Trincieramenti fatti dai Gallispani nel 1747», e più a valle il «Trincieramento della Comba di Meirone fatto dai gallispani l'Anno 1747», in

211 Zino 1792, pp. 143v-144r.

212 Zino 1792, pp. 145r-145v.

213 DE BEUREGARD 1794-1795, pp. 34-60.

214 DE BEUREGARD 1794-1795, pp. 41-42; l'autore illustra con precisione tutte le tappe della strada e i posti fortificati a copertura del fronte ovest verso la Francia.

215 *Carta topografica* s.d.; notizie sul Simondi si trovano in *Cartografia e Istituzioni* 1987, pp. 291-292.



. Fig. 21 *Carta topografica* s.d.
(IGM, Carte e stampe antiche, n: 5308, ca002388)

occasione delle minacce offensive da parte austro-sarda nel corso della campagna di quell'anno (Fig. 22).

NOTE CONCLUSIVE

Volendo fare un bilancio in merito all'assetto difensivo della valle Stura nel corso del '700, si deve evidenziare la preminenza del distretto delle Barricate durante la prima metà del secolo con le sue difese alla destra e alla sinistra, Lobiera e Montagnetta, e la sua progressiva perdita d'importanza in seno alle riflessioni strategiche durante i decenni successivi.

Ancor prima dei grandi interventi degli anni quaranta del '700 si è segnalata la scelta nel 1693 di difendere il colle della Maddalena attraverso il pianoro sommitale, ma si è visto che fin dal 1709-1710 l'attenzione degli ingegneri sabaudi si concentrò sulle Barricate. Da questa fase ebbe origine la tipica concezione della difesa a sbarramento ortogonale rispetto ai solchi vallivi, disposta da una dorsale all'altra; il sistema della valle Stura così, passando in val Maira per la Gardetta e il colle del Preit, si collegava tramite il colle della Bicocca alle difese della valle Varaita, le cui due testate sommitali di Bellino e Chianale erano sbarrate da linee

di trinceramenti anch'esse ortogonali ai corsi dei torrenti ed esitanti alle pendici del Monviso²¹⁶. Questa interpretazione della difesa a sbarramento traspare nelle pagine del trattato sull'arte della guerra di Giuseppe Ludovico Nicolis di Robilant, padre del succitato Spirito Benedetto, che dette alle stampe il suo lavoro nel 1744 riflettendo il pensiero del suo tempo; l'autore dice infatti che si devono controllare i posti strategici d'altura e i passaggi dei cammini in fondo valle, ovvero che

Si l'on est campé en montagne, ou à l'entrée de quelque Vallée pour en empêcher le passage à l'ennemi, il faut gagner les hauteurs, & l'avenue des chemins praticables; c'est là qu'il faut se retrancher avec de bons parapets, & fossés au moins à l'épreuve du mousquet; car il sera difficile que l'on se serve du canon pour les forcer, & si ces lieux élevés dominant quelques chemins d'avenue, il les faut garnir de quelques pièces d'artillerie, que l'on conduira, si l'on ne peut autrement, avec des tours pour les charger à cartouche [...] le terrain du retranchement sera soutenu par des fagots entrelassés, que l'on fera faire par des Détachemens d'Infanterie qui sera journellement commandée pour cela [...]²¹⁷

Nel corso della Guerra di Successione Austriaca i comandi sabaudi maturarono una nuova idea delle difese campali alpine di prima linea a monte delle grandi fortezze delle valli limitanee. Il superamento delle Barricate nel 1744 tramite l'aggiramento più ad est dai colli della val Tinée, la caduta della ridotta sabauda di Monte Passet durante la stessa offensiva del 1744 per assalto frontale e sul fianco lungo la dorsale fra le Varaita di Bellino e Chianale, nonché l'agevole manovra del conte di Lautrec sulla dorsale fra la Dora e il Chisone, per tentare l'assedio di Exilles nel 1745, fecero comprendere l'inefficacia della difesa a sbarramento frontale e indussero a scelte diverse, come il controllo di posti strategici con robuste ridotte, senza la dispersione di forze lungo le linee campali, oppure l'occupazione di intere porzioni di dorsale con sistemi combinati di trinceramenti lineari e ridotte in posti chiave, quali si configurarono nel 1747 le fortificazioni del campo dell'Assietta, dalla testa omonima al Gran Serin, che determinarono per i piemontesi il felice esito della battaglia del 19 luglio²¹⁸.

Queste esperienze gravide di insegnamenti tattici e strategici influirono sulle

216 SCONFENZA 2012b; SCONFENZA 2020a.

217 NICOLIS DI ROBILANT 1744, pp. 152-153. Il di Robilant negli stessi luoghi spiega l'importanza di collegare le ridotte principali con opportune linee di trinceramento e di sbarramento; sull'autore e i temi SCONFENZA 2011, pp. 40-42.

218 Su questi temi CERINO BADONE 2012, pp. 189-202 e SCONFENZA 2014, pp. 97-101.



Fig. 22 Carta topografica s.d.
(IGM, Carte e stampe antiche, n: 5308, ca002388)

riflessioni di *officiers savants* come il duca di Chiabrese e il Papacino d'Antoni o gli autori delle anonime relazioni del 1748 e 1768, che proponevano di rinunciare al cordone di trinceramenti facenti capo alle Barricate per potenziare *in primis* la fortificazione del colle del Mulo al crocevia dei cammini provenienti dalla Gardetta e dal Preit, discendenti in val Maira o sulle Barricate, ma soprattutto nella Valcavera, che esita direttamente su Demonte. La logica che informava i progetti di potenziamento del colle del Mulo e degli altri colli di passaggio nella val Tinée deriva dalla stessa concezione strategica del campo dell'Assietta: era

cioè opportuno scegliere sulle dorsali posti fondamentali di transito da fortificare con robuste opere campali, anche in forma di ridotte permanenti, e abbandonare la disposizione delle linee trincerate a sbarramento, da impiegarsi piuttosto come tessuto connettivo fra le ridotte stesse (Fig. 20).

A chiusura del presente contributo è opportuno far cenno alla situazione difensiva della valle Stura alla fine del XVIII secolo e in occasione della Guerra delle Alpi (1792-1796)²¹⁹. Come s'è detto in apertura, pur mancando ancora la ricerca documentaria contrattuale e memorialistica d'archivio, il quadro contestuale delle fortificazioni sabaude a partire dal 1793 è stato recentemente fornito da uno studio sviluppato dal Parc National du Mercantour sotto la direzione di François Breton²²⁰. Il lavoro, che combina adeguatamente la ricerca cartografica storica con un'ampia e capillare ricognizione sul terreno, ha interessato il territorio del colle della Maddalena fra Larche e Argentera, implicando inoltre lo studio attento della fotografia aerea. I siti individuati, per la cui descrizione si rinvia alla pubblicazione²²¹, fanno capo a quattro settori, ovvero i campi della Maddalena²²², delle Alpette²²³, dell'Orrenaye con batterie di cannoni e obici, i trinceramenti e baracconi delle Granges e della Scaletta.

Gli studi finora svolti non esauriscono certamente la materia, le cui prospettive di ricerca si concentrano specificamente sull'assetto difensivo di tutta la valle Stura durante gli anni travagliati della guerra contro la Francia rivoluzionaria. La ricerca archivistica, come per l'epoca della successione d'Austria, potrà mettere in luce le procedure d'affidamento dei lavori e gli interventi di ingegneri e impresari edili che furono sicuramente cospicui e febbrili durante il 1793 e l'avvio delle operazioni militari, a dimostrazione di quanto in seno all'Archeologia Postmedievale, e tanto più in ambito militare, la sinergia fra voci documentarie e realtà territoriale sia irrinunciabile per un'affidabile ed efficace ricostruzione storica.

219 Si rinvia al sempre utilissimo volume *Guerra-Alpi* 2000.

220 BRETON 2019.

221 BRETON 2019, pp. 31-67.

222 Ridotte del reggimento di Belgioioso (italiano-lombardo in servizio imperiale) e dei Grands Wollust, campi dei Pionieri, del reggimento dei Granatieri Reali (nazionale in servizio sabaudo), quartieri del generale austriaco Giulio Strassoldo e di Carlo Emanuele di Savoia principe di Carignano, campo e grande ridotta del reggimento de Courten (svizzero in servizio sabaudo), campo del reggimento Dragoni del Chiabrese (nazionale in servizio sabaudo), campo e trinceramenti a cremagliera delle milizie paesane.

223 Campo del Corpo Franco (emigrati francesi in servizio sabaudo), campo e i trinceramenti del reggimento di Mondovì (provinciale in servizio sabaudo).

DOCUMENTAZIONE STORICA E BIBLIOGRAFICA

Abbreviazioni degli enti di conservazione

- ASTC: Archivio di Stato di Torino, Sezione di Corte;
- ASTR: Archivio di Stato di Torino, Sezioni Riunite;
- BNF: Bibliothèque Nationale de France;
- BRT: Biblioteca Reale di Torino;
- IGM: Istituto Geografico Militare di Firenze;
- SHD: Service Historique de la Defense - Château de Vincennes (Paris)

Fonti manoscritte

Archivi-Bertone 1742 = Raccolta manoscritta degli Archivi di Casa Bertone (BRT, Manoscritti Militari 143.4)

Bertola 1742 = Ignazio Bertola d'Exilles, *Memoria formata dal Commend.re Bertola sopra le disposizioni, e providenze da darsi per la difesa delle frontiere*, s.l. (Torino), 15 marzo 1742 (ASTC, Imprese Militari, M. 12, f. 7)

Bertola 1742b = Ignazio Bertola d'Exilles, *Seguito delle Memorie su lo stato presentaneo delle cose per la difesa del Piemonte*, Parma, 9 maggio 1742 (ASTC, Imprese Militari, M. 12, f. 7)

Bertola s.d. = Ignazio Bertola d'Exilles, *Piano per la campagna nell'anno 1744 in difesa del Piemonte contro li Gallispani*, s.l., s.d. (1744; ASTC, Imprese Militari, M. 3 add., n. 3)

Chiabrese 1768 = Benedetto Maurizio duca di Chiabrese, *Rélation de mon voyage*, s.l. (Torino), 1768 (ASTC, Carte topografiche segrete, 2 F II Rosso)

Conti s.d. = *Memoire concernant l'interet* s.d., Louis François de Bourbon-Conti, *Memoire concernant l'interet que la France a de reunir au Dauphinè les vallées du Briançonnais cedées au Roy de Sardaigne par le traite d'Utrecht avec un projet pour assurer la subsistance de l'armée françoise qui agira en Piemont pendant la campagne 1748*, s.l., s.d. (1747; ASTC, Imprese Militari, M. 7 non inv.)

Descrizione-Tanarello s.d. = *Descrizione delle Alpi, e Valli, che costeggiano il Piemonte, principiando dal Gran S. Bernardo sino al Tanarello, divisa in numero di Venti Scritti de' quali nell'Indice esistente in principio*, s.l., s.d. (post 1744; ASTC, Imprese Militari, M. 13)

Guibert 1744 = Antonio Guibert, *Relazione della Valle Superiore di Stura, e di quanto devesi operare nella prossima Primavera del 1744*, Torino, 7 gennaio 1744 (ASTC, Imprese Militari, M. 3 add., n. 3)

Istruzioni da osservarsi s.d. = Collaboratore Badino, *Istruzioni da osservarsi per il travaglio de nuovi trincer.i e ridotte da farsi nella valle superiore di Stura*, s.l., s.d. (ASTR, Az.G.F.F., Cr.Fortif. in Partibus, r. 21, 1742, pp. 306r-306v)

Istruzioni per la costruzione de Baraconi s.d. = Collaboratore Badino, *Istruzioni per*

la costruzione de Baraconi da farsi nella valle superiore di Stura in attiguità delle Ridotte, e Trincieram.ti, s.l., s.d. (ASTR, Az.G.F.F., Cr.Fortif. in Partibus, r. 21, 1742, pp. 286r-286v)

Lettere S.M. 1742a = *Il Ré al Cav.r Riccardi / Demonte, Li 19 Marzo 1742*, s.l. (Torino), 19 marzo 1742, (ASTR, R.S.Guerra, Lett.S.M., 1742, r. 20).

Lettere S.M. 1742b = *Il Re al Conte Vitterbo, Piacenza addì 17 Aprile 1742*, Piacenza, 17 aprile 1742 (ASTR, R.S.Guerra, Lett.S.M., 1742, r. 20)

Lettere S.M. 1742c = *Il Re al March.e Pallavicino, Piacenza Li 22 Aprile 1742*, Piacenza, 22 aprile 1742 (ASTR, R.S.Guerra, Lett.S.M., 1742, r. 20)

Lettere S.M. 1742d = *À M.r le Marquis Pallavicinj, Le 28 May 1742*, s.l., 28 maggio 1742 (ASTR, R.S.Guerra, Lett.S.M., 1742, r. 20)

Lettere S.M. 1742e = *Il Re al Marchese Pallavicino, Li 3 Giugno 1742*, s.l., 3 giugno 1742 (ASTR, R.S.Guerra, Lett.S.M., 1742, r. 20)

Lettere S.M. 1742f = *Il Re al March.e Pallavicino, Li 19 Giugno 1742*, s.l., 19 giugno 1742 (ASTR, R.S.Guerra, Lett.S.M., 1742, r. 20, pp. 49r-49v)

Lettere S.M. 1742g = *À M.r Le Marquis Pallavicin, Le 4 Juillet 1742*, s.l., 4 luglio 1742, p. 58r (ASTR, R.S.Guerra, Lett.S.M., 1742, r. 20)

Lettere S.M. 1742h = *À M.r Le Marquis Pallavicin ... 4 luglio 1742 cit.*, p. 57v; *À M.r Le Marq.s Pallavicin, Le 10 Juillet 1742*, s.l., 10 luglio 1742, p. 58v (ASTR, R.S.Guerra, Lett.S.M., 1742, r. 20)

Lettere S.M. 1742i = *Il Re al Vass.o Miglyna, dal Campo di Castel san Pietro, li 30 luglio 1742*, Castel San Pietro, 30 luglio 1742 (ASTR, R.S.Guerra, Lett.S.M. all'Int. Gen.F.F., r. 311, n. 3, 1742-1744)

Lettere S.M. 1744a = *Il Re di Sardegna. Fedel ed amato n.ro [...]*, Torino, 6 febbraio 1744 (ASTR, R.S.Guerra, Lettere di S.M. all'Int.Gen.F.F., 1744-1746, r. 312, n. 4, lett. 27-1-1744/21-5-1746)

Lettere S.M. 1744b = *Fortificazioni Contratto riferito li 5 marzo 1744 in consiglio di Finanze qual non ha avuto cosa in contrario [...]* *Il Re al Vassalo Miglyna. Abbiamo udita la relazione del sud.oi contratto [...]*, Torino, 8 marzo 1744; (ASTR, R.S.Guerra, Lettere di S.M. all'Int.Gen.F.F., 1744-1746, r. 312, n. 4, lett. 27-1-1744/21-5-1746)

Lettere S.M. 1744c = *Fortificazioni Contratto riferito li 12 marzo 1744 in Consiglio di Finanze, qual non ha avuto cosa in contrario [...]* *Il Re al Vassalo Miglyna. Abbiamo udita la relazione de sudetti contratti [...]*, Torino, 14 marzo 1744 (ASTR, R.S.Guerra, Lettere di S.M. all'Int.Gen.F.F., 1744-1746, r. 312, n. 4, lett. 27-1-1744/21-5-1746)

Lettere S.M. 1744d = *Al S.R Vassallo Miglyna*, Torino, 5 maggio 1744 (ASTR, R.S.Guerra, Lettere di S.M. all'Int.Gen.F.F., 1744-1746, r. 312, n. 4, lett. 27-1-1744/21-5-1746)

Memoire-mouvement 1747, Memoire pour faire un mouvement sur le Païs Ennemi communiqué à M.r le General Comte Broun, Demonte, 1 settembre 1747 (ASTC, Imprese Militari, M. 7 add., f. 1)

Mémoire sur les débouchés 1768, Mémoire sur les débouchés du Dauphiné qui conduisent en Piemont ou en Savoye, s.l., 12 ottobre 1768 (ASTC, Imprese Militari, M. 9 add.)

Memoria-Armata 1743 = *Memoria riguardante le diverse disposizioni da darsi per il Corpo d'Armata, che potrebbe esser destinato ad agire nelle Valli di Stura, e di Mai-ra, s.l., 1743 (ASTC, Imprese Militari, M. 4 add., n. 2)*

Memoria d'alcune provvidenze 1742 = *Memoria d'alcune provvidenze che si crederebbe potessero darsi pendente il passaggio di S.M. coll'armata di là da Monti, s.l., s.d., in Le Roi de Sardaigne, de Chipre, et de Jerusalem. Comte De Viry [...], s.l., 28 settembre 1742 (copia di Regio Biglietto in ASTC, Imprese Militari, M. 12, f. 2)*

Memorie, e Stati 1740 = *Memorie, e Stati concernenti la Segreteria di Guerra rimessi a S. M. in Marzo 1740, s.l., 1740, p. 148 (ASTR, R.S.Guerra, Istr.Governatori, r. 346 [1738-1748], pp. 133-157)*

Memorie s.d. = *Memorie sulla demolizione delle piazze, s.l., s.d. (ASTC, Intendenza.G.F.F., M. 2 add., f. 11)*

Memorie-Vraitia 1742 = *Memorie per li Posti più vantaggiosi nella Valle di Vraitia, in Archivi-Bertone 1742*

Minutoli s.d. = Daniele Minutoli, *Rélation des Campagnes faites par S.M. le Roi Charles Emmanuel de Sardaigne et par ses Généraux, avec des Corps séparés, pendant les années 1742 a 1748 par l'Abbé Minutoli*, Voll. I-V e due di Tavole, s.l., s.d. (1750-1770; ASTC, St.R.Casa, Storie Particolari, Carlo Emanuele III, M. 22)

Nicolis di Robilant 1788 = Spirito Benedetto Nicolis di Robilant, *Reflèxions faites à occasion de la visite des fortifications conformemens aux ordres*, Torino, 1788, con ulteriore titolo sul primo frontespizio: *Mémoires militaires sur le Piemont par le General Robillant* (BRT, Manoscritti Militari 112)

Observation sur la déffense s.d. = *Observation sur la déffense des Vallées de Stura, Mayra, Vraitia, de St Martin, du Pragelas, & d'Exilles, s.l., s.d. (1748 ?; ASTC, Carte topografiche segrete, 7 F II Rosso)*

Pallavicino s.d. = Gianfrancesco Filiberto Amedeo Pallavicino, *Plan des dispositions pour défendre la Vallée de Stura, s.l., s.d., in Archivi-Bertone 1742, pp. 60r-62r*

Papacino d'Antoni 1770a = Alessandro Vittorio Papacino d'Antoni, *Réflèxions préliminaires pour dresser un projet de défensive pour les Etats du Roi, qui confinent avec La Savoie, Le Dauphiné, La Provence, et La Rivière de Genes, depuis Ormée jusqu'à Novi, s.l., 1770 (ASTC, Imprese Militari, M. 10 add.)*

Papacino d'Antoni 1770b = Alessandro Vittorio Papacino d'Antoni, *Projet de difensive pour nos frontieres depuis le Mont Genere jusqu'au Col de l'Argentiere, s.l., 1770 (ASTC, Imprese Militari, M. 10 add.)*

Projet 1747 = *Projet du Roy*, Torino, 5 agosto 1747, p. 1v (ASTC, Imprese Militari, M. 8 add., f. 15; altra copia in M. 7 add., f. 1)

Projet-Brunsvick 1766 = Alessandro Vittorio Papacino d'Antoni, *Projet que S.A.S. Monseigneur Le Prince Ereditaire Charles Guigliaume Ferdinand de Brunswick Volfembutel, a communiqué au Chevalier D'Antony Le 20 Aoust 1766 a Turin*, Torino, 1766 (ASTC, Imprese Militari, M. 9 add., f. 29)

Regio Biglietto 1742a = *Copia di Articolo di Regio Viglietto scritto al Sig.r Marchese Pallavicino, dal Campo di Callegara addì 19 Giugno 1742 per far trasmessa d'ordine*

- di S.M. all'Ufficio dell'Intend.za Gn.le delle Fortificazioni, e Fabbriche*, Callegara, 19 giugno 1742 (ASTR, Az.G.F.F., Regi Biglietti, r. 3, 1731-1744, pp. 248r-249r)
- Regio Biglietto 1742b = *Le Roi au Comte de Viry, au Camp du Chateau S.t Pierre le 30 Juillet 1742*, Castel San Pietro, 30 luglio 1742 (copia di Regio Biglietto in ASTC, Imprese Militari, M. 12, f. 2)
- Regio Biglietto 1744a = *Il Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme*, Torino, 6 febbraio 1744, (ASTR, Az.G.F.F., Regi Biglietti, r. 7, 1731-1744, pp. 357 sgg.)
- Regio Biglietto 1744 = *Copia di Lettera Scritta dalla Seg.ria di Guerra al Sig. Conte di Rinco Governatore della Città, e Provincia di Cuneo in data de 19 marzo 1744*, Torino, 19 marzo 1744 (ASTR, Az.G.F.F., Regi Biglietti, r. 7, 1731-1744, pp. 89-90)
- Relation de la campagne s.d. = Relation de la campagne au deça des monts, commençee à la mi Juillet, et finie à celle de Novembre de la mée année*, s.l., s.d. (BRT, Manoscritti Militari 130, 2)
- Relation militaire 1747 = Relation militaire envoyée aux Ministres*, Demonte, 1 settembre 1747 (ASTC, Imprese Militari, M. 8 add., f. 16)
- Rouzier 1749 = Jean Baptiste Rouzier, *Description des passages qui ce trouvent dans les Alpes qui separent le Piémont de la France deuisée en deux traittes dont le premier rénferme les cols par les quels on va en France, & le second contient les passages par les quels les vallées de Piémont communiquent entrèlles & avec la Provence & le Dàuphiné. Per Jean Baptiste Rouzier Capitaine au Regiment de Monfort*, s.l., 1749 (ASTC, Bibl.Antica, H V 32)
- Sottomissione 1742a = *Sottomissione di Filippo Fossati per provisione di donzene cinquecentocinquanta assi, e condotta de medemi sull'altezze delle montagne laterali delle Baricate, destinati per la costruzione di diversi baraconi*, Demonte, 1 giugno 1742 (ASTR, Az.G.F.F., Cr.Fortif. in Partibus, r. 21, 1742, pp. 278r-280r)
- Sottomissione 1742b = *Sottomissione di Christofaro Fos, et Giuseppe Rostagno per costruzione di diuersi Baraconi sulle Altezze delle montagne latterali delle Baricate*, Demonte, 8 giugno 1742 (ASTR, Az.G.F.F., Cr.Fortif. in Partibus, r. 21, 1742, pp. 284r-285v)
- Sottomissione 1742c = *Sottomissione di Gioanni Peraldo per diversi travaglji da farsi alle montagne laterali delle Baricate*, Demonte, 13 giugno 1742 (ASTR, Az.G.F.F., Cr.Fortif. in Partibus, r. 21, 1742, pp. 302r-307v)
- Sottomissione 1742d = *Sottomissione del Sig.r Nod.o Gio battista Sassi per prouisione di due mila Gabbioni à benef.o di questo forte*, Demonte, 27 luglio 1742 (ASTR, Az.G.F.F., Cr.Fortif. in Partibus, r. 21, 1742, pp. 400r-402v)
- Sottomissione 1742e = *Sottomissione di Matteo Antonio Maffey & Gioanni Cappietto per diversi travaglji a benef.o di questo forte*, Demonte, 1 agosto 1742 (ASTR, Az.G.F.F., Cr.Fortif. in Partibus, r. 21, 1742, pp. 436r-437r)
- Sottomissione 1744a = *Sottomissione di Filippo Fossati per provi.e e conduz.e di diversi boscamì in diversi posti della Valle Sup.e di Stura*, Torino, 28 febbraio 1744, p. 51r (ASTR, Az.G.F.F., Cr.Fortif., 1744, r. 41, pp. 51r sgg.)
- Sottomissione 1744b = *Sottomissione di Giuseppe Ant.o Magnano, Gio Batta Billia, et*

Agostino Ant.o Bocca per diversi travaglij da farsi nella Valle Sup.e di Stura, Torino, 12 marzo 1744 (ASTR, Az.G.F.F., Cr.Fortif., r. 41, 1744, pp. 74r-77r)

Sottomissione 1744c = Sottomissione di Giuseppe Antonio Magnano, et Gio Batta Billia per leuamento neue, Demonte, 6 aprile 1744, p. 75r (ASTR, Az.G.F.F., Cr.Fortif. in *Partibus*, 1744, r. 24, pp. 25r-sgg.)

Sottomissione 1744d = Sottomissione di Giuseppe Antonio Magnano per diversi Travaglij alle Barricate, Ponte Bernardo, 3 luglio 1744, p. 139r (ASTR, Az.G.F.F., Cr.Fortif. in *Partibus*, 1744, r. 24, pp. 139r. sgg.)

Zino 1792 = Francesco Girolamo Zino, Relation de la visite des Vallées de Sture, Mayre, Varayte et Po par m.r Le Chev.r Zino Cap.ne d'Artillerie le 23.8bre.1792, s.l. 23 ottobre 1792 (BRT, Mamoscritti Militari 130, 11)

Fonti edite

DE BEAUREGARD Joseph Henri Costa, *Mémoire local et militaire sur la partie méridionale du Piémont*, s.l., 1794-1795, *Topographie militaire* 1891

DE BEAUREGARD Joseph Henri Costa, *Mémoires historiques sur la Maison Royale de Savoie et sur les pays soumis à sa domination depuis le commencement du onzième siècle jusqu'à l'année 1796 inclusivement enrichis de notes et de tableaux généalogiques et chronologiques*, Tome Troisième, chez Pierre Joseph Pic libraire, Turin 1816

DE BOURCET Pierre, *Mémoire relatif à la carte ci-joint des cols et vallées les plus aisés pour déboucher en Piémont*, s.l., 1742, DE BOURCET 1775, p. 302

DE BOURCET 1744a = Pierre de Bourcet, *Réflexions sur le projet de campagne concernant la vallée d'Esture et les sièges de Demont et Coni, en supposant que l'armée d'Espagne ne se sépare pas de celle de France*, s.l., 1744, DE BOURCET 1775, pp. 307-308

DE BOURCET 1744b = Pierre de Bourcet, *Passage des Alpes - 1744*, s.l., 1744, DE BOURCET 1775, pp. 228-232

DE BOURCET 1744c = Pierre de Bourcet, *Mémoire des observations faites pendant la campagne de 1744*, s.l., 1744, DE BOURCET, 1775

DE BOURCET Pierre, *Principes de la Guerre de Montagnes*, Paris 1775, riedizione a cura del Ministère de la Guerre, Imprimerie Nationale, Paris 1888

DE BOURCET Pierre, *Mémoires Militaires sur les frontières de la France, du Piémont et de la Savoie, depuis l'Embauchure du Var jusqu'au Lac de Genève*, chez Levrault Frères Imprimeurs, Paris et Strasbourg 1801

DE BOURCET s.d. = Pierre de Bourcet, *Mémoire militaire sur les frontières de Savoie et de Piémont depuis le confluent de Guiers dans le Rhône jusqu'à la vallée de Barcelonnette*, Annexe n. 2, s.l., s.d., DE BOURCET 1775, pp. 257-273

DE PEZAY ALEXANDRE FRÉDÉRIC JACQUES MASSON, *Histoire des Campagnes de M. le M.al de Maillesbois en Italie pendant les années 1745 & 1746 dédiée au Roi*, Tome Second, Première Partie, Imprimerie Royale, Paris 1775

DE QUINCY Charles de Sevin, *Histoire Militaire du Règne de Louis le Grand Roy de France*, Voll. I-VII, chez Denis Mariette à SaintAugustin & à l'Ecu de Venise, Jean-Baptiste

- Delespine Imprimeur du Roy à l'Image S. Paul, Jean-Baptiste Coignard fils Imprimeur du Roy au Livre d'or, Paris 1726
- DE ROCHAS D'AIGLUN Eugène Auguste Albert, *La topographie militaire de la frontière des Alpes par M. de Montannel*, édité par les soins de M. A. de Rochas d'Aiglun, Allier Imprimeur Libraire, Grenoble 1875, ovvero Michel Jean CRUELS DE MONTANNEL, *Mémoire locale et militaire sur la frontière des Alpes*, s.l., 1777
- DE ROCHAS D'AIGLUN Eugène Auguste Albert (dir.), *Brunet seigneur de l'Argentière. Mémoire de la guerre sur les frontières du Dauphiné et de Savoie de 1742 à 1747*, Direction du Spectateur Militaire, Paris 1887
- DE SAINT-SIMON Maximilien Henri de Rouvroy, *Histoire de la Guerre des Alpes ou Campagne de MDCCXLIV par les Armées combinées d'Espagne et de France commandées par S.A.R. l'Infant Don Philippe et S.A.S. le Prince de Conti où l'on a joint l'histoire de Coni depuis la fondation en 1120 jusqu'à présent*, chez Marc Michel Rey, Amsterdam 1770
- DE SPON Jean François, *Mémoires pour servir à l'histoire de l'Europe, depuis 1740 jusqu'à la paix générale signée à Aix-la-Chapelle, le 18 octobre 1748*, Tome Second, La Compagnie, Amsterdam 1749
- DUHAMEL Henri (dir.), *De La Blottière Maréchal de camp. Mémoire concernant les Frontières de France, Savoie et Piémont annoté par M. Henry Duhamel*, Bibliothèque de Topographie Alpine, Imprimerie Dauphinoise A. Carre, Grenoble 1891
- DUHAMEL Henri (dir.), *Voyage d'inspection de la frontière des Alpes en 1752 par le Marquis de Paulmy, Secrétaire d'Etat, Adjout au Ministre de la Guerre, le Comte d'Argenson*, Librairie Dauphinoise, H. Falque & Felix Perrin, Grenoble 1902
- GALLEANI D'AGLIANO Gaspare 1747, *Memorie storiche della Guerra del Piemonte dal 1741 al 1747*, a cura di Luigi Cibrario, Stamperia Reale, Torino 1840
- LE BOUYER DE SAINT GERVAIS Bernard (dir.), *Memoires et Correspondence du Marechal de Catinat*, Voll. I-III, Imprimerie de Madame Jeunehomme-Crémière, Paris 1819
- LECESTRE Léon (dir.), *Mémoires de Saint-Hilaire publiés pour la Société de l'Histoire de France*, Voll. I-VI, Librairie Renouard, Paris 1903-1916
- NICOLIS DI ROBILANT Giuseppe Ludovico, *La science de la guerre ou soit connoissances nécessaires pour tous ceux qui entreprennent la profession des armes*, Imprimerie Royale, Turin 1744
- PAPACINO D'ANTONI Alessandro Vittorio, *Dell'Architettura Militare per le Regie Scuole Teoriche d'Artiglieria e Fortificazione, Libro Sesto*, Stamperia Reale, Torino 1782
- PETITOT Alexandre, Louis Jean Nicolas MONMERQUÉ (dir.), *Mémoires du Maréchal de Berwick. Seconde Partie*, in *Collection des Mémoires relatifs à l'Histoire de France depuis l'avènement d'Henri IV jusqu'à la paix de Paris conclue en 1763*, par Messieurs A. Petitot et Monmerqué, Tome LXVI, *Mémoires du Maréchal de Berwick, Tome II. Souvenirs de Madame de Caylus*, Librairie Foucault, Paris 1828, pp. 1-331

Cartografia storica

Abbozzo della Valle di Stura 1742 = Andrea Nigri, *Abbozzo della Valle di Stura dal Colle della Maddalena sui confini di Francia sino al Forte di Demonte*, s.l., giugno 1742 (ASTC, Carte topografiche segrete, Stura 10 A V Rosso, immagine 2)

Carta-Delfinato s.d. = Luigi Quaglia, *Carta topografica di parte dell'alto e basso Delfinato, confinante cogli Stati di S.M. dalle Valli di Dora-riparia sino a quella di Tinea N.o I.o*, s.l., s.d. (1760-1790; ASTC, Carte topografiche segrete, Delfinato D 10 Nero)

Carta della valle del Po s.d. = *Carta della valle del Po dalla sua sorgente si stende sino a Saluzzo e comprende pure le valli di Varaita, Macra, Grana, Stura e Gesso dalal sua sorgente sino al luogo di S.t DalM.*, s.l., s.d. (ASTC, Carte topografiche per A e B, Piemonte 1)

Carta di una parte della Valle di Stura s.d. = *Carta di una parte della Valle di Stura cominciando essa dal colle dell'argentera si stende sino al luogo e forte di Demonte, e Festiona*, s.l., s.d. (ASTC, Carte topografiche segrete, Stura 16 A V Rosso)

Carta dimostrativa della Valle di Stura s.d. = Andrea Nigri, *Carta dimostrativa della Valle di Stura dal colle della Madalena si stende sino al forte di Demonte con i trinceramenti lugo della valle*, s.l., s.d. (ASTC, Carte topografiche per A e B, Stura 3)

Carta-Dolceacqua s.d. = Antonio Guibert, *Carta de trinceramenti fatti sopra le Altezze di Dolceacqua e Campo Rosso l'Anno 1747*, s.l. s.d. (1747; ASTC, Carte topografiche segrete, Dolceacqua 9 A II Rosso)

Carta-Grana-Stura s.d. = Antoine Durieu, Domenico Carello, Giovanni Giacomo Cantù, *Parte 6. Carta Topografica di parte della Valle di Grana, e di parte di quella di Stura da Prinard sino a Vignolo, ritrovansi anche i Colli della Lausa del Pis e di Salsamorenna che confinano col Contado di Nizza*, s.l., s.d. (ASTC, Carte topografiche per A e B, Piemonte 20)

Carta-Nizza s.d. = Antonio Guibert, *Carta Geografica dimostrativa del Contado di Nizza con i Trinceramenti eseguiti l'anno 1742*, s.l., s.d. (1742 ?; ASTC, Carte topografiche per A e B, Nizza 3)

Carta-Pessio 1744 = Antonio Guibert, *Carta dimostrativa della Valle di Pessio, Demonte*, 8 giugno 1744 (ASTC, Carte topografiche segrete, Pesio 22 A [I] Rosso)

Carta-Rodia s.d. = Antonio Guibert, *Carta Topografica Dimostrativa del Corso del Fiume Rodia con li Addiacienti Villaggi, e Valloni*, s.l., s.d. (1747 ?; ASTC, Carte topografiche segrete, Rodia 1 A V Rosso)

Carta-Stura 1750 = *Carta dimostrativa delle valli Stura, e Gesso, ove sono marcate le strade, che dal contado di Nizza si introducono in dette Valli*, Demonte, 3 maggio 1750 (ASTR, Ufficio Generale delle Finanze, Tipi Sezione II, Madonna dell'Olmo, battaglia, n. 5)

Carta-Stura-Grana s.d. = *Carta topografica della valle di Stura e di Grana*, s.l., s.d. (ASTC, Carte topografiche segrete, Stura A 5 Nero)

Carta topografica s.d. = Antonio Simondi, *Carta topografica della valle di Stura e di Grana*, s.l., s.d. (IGM, Carte e stampe antiche, n: 5308, ca002388)

Carta topografica d'una parte s.d. = Carta topografica d'una parte delle valli di Stura, Grana, Macra, Blino, Varajita, e Pò unitamente alli trinceramenti stati fatti in esse valli come pure gli attacchi stati fatti in detta valle di Varajita dalle truppe gallispane contro le truppe di S.M. nelli giorni 6. 7. e 8. del mese di ottobre 1743, s.l., s.d. (ASTC, Carte topografiche segrete, Stura 13 A V Rosso)

Carta-valli s.d. = Carta topografica delle valli di Po'; di Varaita; di Macra; di Grana; di Stura, e di Gesso e si stende nella pianura, e si ritrova Saluzzo, Busca, Caraglio, e Barge, s.l., s.d. (ASTC, Carte topografiche per A e B, Piemonte 2)

Carte-d'Asture s.d. = Jacques Dubois, Carte figurative des vallées d'Asture, Granne, Maire et Varaita avec toutes les dependances, s.l., s.d. (ASTC, Carte topografiche segrete, Stura 15 A V Rosso)

Carte de la vallée de Barcelonnette 1693 = Guy de Creuzet de Richerand, Carte de la vallée de Barcelonnette, à joindre au projet des ouvrages, 13 septembre 1693, Mr de Richerand, s.l., 1693 (SHD, GR 1 VH 1892, pubblicata in BRETON, 2019, p. 8)

Carte figurative des vallées s.d. = Carte figurative des vallées d'Asture, Granne, Maire et Varaita avec toutes les dependances, s.l., s.d. (1744; ASTC, Carte topografiche segrete, 15 A V Rosso)

Carte particuliere de la Vallée de Sture s.d. = Carte particuliere de la Vallée de Sture, et partie de celle de Barcelonete dans laquelle sont marquées toutes les Marches, et Campements faits par l'Armée des Aliez jusqu'au 10.me Aoust 1710, comme aussy les Campements des Ennemis, avec leurs Retranchements, s.l., s.d. (post 1710; ASTC, Carte topografiche segrete, Stura 18 A V Rosso)

Carte particuliere des Vallées de Sture de Queiras du Sause s.d. = Pierre Audibert, Carte particuliere des Vallées de Sture de Queiras du Sause et partie de celles de Barcelonete et de Cesane ou sont marques tous les petits chemins qui traversent les montagnes et qui vont d'un village a lautre, avec les noms des cols et ses principales montagnes qui les dominent les remarques des marches et campements faits par l'Armée de S:M:I: et ses Allies l'Année 1710 avec la route que le general d'Endourne a fait avec les dix bataillons qui ont estes detaches depuis Fogliose pour aller joindre le corps que commandoit le general Rhebinder du coste de Cezanne commen aussi les campements des Ennemis avec leurs retranchements. Dediée a S:E: M:r le General Marechal de Camp le Comte de Daun par son tres humble et tres obeissant serviteur Audibert Capitaine au service de S:A:R: de Savoye, s.l., s.d. (1710-1711; ASTC, Carte topografiche per A e B, Piemonte 7)

Plan-Lieux 1759 = Antoine Durieu, Plan topographique en mesure dressé sur les Lieux l'année 1748, par je soussigné Ingenieur Topographe de S.M., Torino, 31 dicembre 1759 (ASTC, Confini con la Francia Inventario 3, Inventaire des Ecritures concernant les differeds des Limites entre la Savoye et la France, Plans et Desseins retirés aux Archives de Cour en 1777 après la mort de l'Ingénieur Topographe Durieu consernans les Confini avec la France, M. 26 [n. di corda attuale], Fascicolo 2; dicitura antica: Duché de Savoye Confini avec la France, Paquet I.er, Plans et Desseins)

Plan-Stura s.d. = Plan de la Vallé de Stura, s.l., s.d. (ASTC, Carte topografiche segrete, Stura 17 A V Rosso)

IV.me carte 1752 = Nicolaus Rijhner, *IV.me carte de la tournée militaire de M. le marquis de Paulmy dans la Haute Provence. Par Rijhner Colonel d'Infanterie*, s.l., 1752 (BNF, Département des cartes et plans, MS-6436 [94D])

Tipo-Stura s.d., Antonio Guibert (?) = *Tipo dimostrativo delle valli Stura, Grana, Maira e Varaita*, s.l., s.d. (1744-1745; ASTC, Carte topografiche per A e B, Stura 4)

Studi editi

ALLAIS Claudio, *La Castellata. Storia dell'alta valle di Varaita (Circondario di Saluzzo) pel Sacerdote Claudio Allais, Parroco di San Pietro in Vincoli di Pontechianale*, Lobbetti-Bodoni, Saluzzo 1891, ristampa L'Artistica Editrice, Savigliano 1985

ANDERSON Matthew Smith, *The War of the Austrian Succession. 1740-1748*, Rotledge, London - New York 1995, riedizione 2004

Architetti e ingegneri 2008 = Micaela VIGLINO DAVICO, Elisabetta CHIODI, Caterina FRANCHINI, Antonella PERIN, *Architetti e ingegneri militari in Piemonte tra '500 e '700. Un repertorio biografico*, Centro Studi e Ricerche Storiche sull'Architettura Militare del Piemonte, Omega Edizioni, Torino

ARVERS Paul, François Eugène DE VAULT, *Guerre de la Succession d'Autriche (1742-1748)*, Mémoire extrait de la correspondance de la cour et des généraux par F. E. de Vault revu, annoté et accompagné d'un résumé et d'observations par P. Arvers, Voll. I-II, Librairie Militaire Berger-Levrault et C.ie, Paris-Nancy 1892

Assietta, 1997 = Guido AMORETTI, Mario Federico ROGGERO, Micaela VIGLINO (cur.), *I trinceramenti dell'Assietta, 1747-1997. A duecentocinquante anni dalla battaglia*, Omega Edizioni, Torino

BARBERIS Valentina, «L'indagine archeologica alle fortificazioni», SCONFENZA 2009a, pp. 27-54

BARBERIS Valentina, «La ricognizione archeologica alle fortificazioni campali della valle Varaita. Le tracce sul terreno», SCONFENZA 2012a, pp. 75-118

BECCHIA Alain, *L'occupation espagnole de la Savoie. 1742-1749*, Société Savoisienne d'Histoire et d'Archéologie, L'Histoire en Savoie Numéro 13, S.S.H.A., Chambéry 2007

BIANCHI Paola, *Onore e mestiere. Le riforme militari nel Piemonte del Settecento*, Silvio Zamorani Editore, Torino 2002

BLANCHARD Anne, *Dictionnaire des ingénieurs militaires, 1691-1791*, Centre d'Histoire Militaire et d'Études de défense nationale, Université Paul Valéry, Montpellier III, Montpellier 1981

BLANCHARD Anne, *Vauban*, Fayard, Paris 1996

BOERI Giancarlo, Giovanni CERINO BADONE, «Uomini in Guerra. Biografie di colonnelli e comandanti di Corpi sabaudi in servizio attivo durante la Guerra di Successione Austriaca (1742-1748)», *Armi Antiche. Bollettino dell'Accademia di San Marignano - Torino*, 2009, pp. 145-186

BOERI Giancarlo, Ciro PAOLETTI, «L'assedio di Cuneo e la battaglia di Madonna dell'Ol-

- mo», *Panoplia*, 19-20, 1994
- Borboni-Asburgo 1996 = Virgilio ILARI, Giancarlo BOERI, Ciro PAOLETTI, *Tra i Borboni e gli Asburgo. Le armate terrestri e navali italiane nelle guerre del primo Settecento (1701-1732)*, Nuove Ricerche, Ancona
- BORNECQUE Robert, *Vauban et les Alpes*, Association des Amis de la Maison Vauban, Saint-Léger-Vauban 1995
- BORNECQUE Robert, «Par monts et par Vauban», *L'Alpe, Citadelles d'altitude*, 37, 2007, pp. 14-21
- BRETON François, *Fortifications de campagne austro-sardes du Col de Larche, La Madeleine (XVIIIe siècle)*, Parc National du Mercantour-Sabença, Dicembre 2019, (https://www.researchgate.net/publication/338235856_Fortifications_de_campagne_austro-sardes_du_Col_de_Larche_La_Madeleine_XVIIIe_siecle_Rapport_d_etude_Francois_Breton_Parc_national_du_Mercantour_Sabenco_decembre_2019)
- BROWNING Reed, *The War of the Austrian Succession*, S.t Martin's Press, N. Y. 1993
- BUFFA DI PERRERO Carlo, *Carlo Emanuele III di Savoia a difesa delle Alpi nella campagna del 1744. Studio storico-militare*, Bocca, Torino 1887
- CAPACCIO Roberto, Bartolomeo DURANTE, *Marciando per le Alpi. Il Ponente italiano durante la Guerra di Successione Austriaca*, Gribaudo Ed., Cavallermaggiore 1993.
- Carte e cartografi 2002 = Rinaldo COMBA, Paola SERENO (cur.), *Rappresentare uno Stato. Carte e cartografi degli Stati Sabaudi dal XVI al XVIII*, Voll. I-II, Allemandi, Torino 2002
- Cartografia e Istituzioni 1987 = Ministero per i Beni Culturali e Ambientali (cur.), *Cartografia e istituzioni in età moderna*, Atti del Convegno Genova, Imperia, Albenga, Savona, La Spezia, 3-8 novembre 1986, Atti della Società Ligure di Storia Patria, Nuova Serie, Vol. XXVII (CI), Fasc. I, Pubbl. degli Archivi di Stato, Saggi 8, Roma
- CERINO BADONE Giovanni, «Gli eserciti sabauda e francese durante la Guerra di Successione Austriaca. L'impiego in campo», *SCONFENZA* 2012b, pp. 187-225
- CERINO BADONE Giovanni, Eugenio GAROGLIO, *La battaglia dell'Assietta e la campagna alpina del 1747*, Edizioni del Capricorno, Torino 2021
- Corona di Lombardia 1997 = ILARI Virgilio, Giancarlo BOERI, Ciro PAOLETTI, *La Corona di Lombardia. Guerre ed eserciti nell'Italia del medio Settecento (1733-1763)*, Nuove Ricerche, Ancona 1997
- DE ROCHAS D'AIGLUN Eugène Auguste Albert (dir.), *La campagne de 1692 dans le Haut-Dauphiné, documents inédits relatifs à l'Histoire militaire des Alpes*, Réunion des officiers, Maisonville et Jourdan, Paris-Grenoble 1874
- DICKINSON W. Calvin, Eloise R. HITCHCOCK, *The War of the Spanish Succession, 1702-1713: a selected bibliography*, Greenwood Pub Group, Westport-London 1996
- FALKNER James, *The War of the Spanish Succession, 1701-1714*, Pen and Sword, Philadelphia 2018
- GARELLIS Elena, *L'alta valle Varaita a metà Settecento. Don Bernard Tholosan e le sue «Memorie storiche sui fatti d'arme occorsi nella valle di Vraita nella guerra del*

- 1742», *Storia e Storiografia* XXX, Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, Associazione Soulestrelh, Cuneo 2001
- GARIGLIO Dario, *Battaglie alpine del Piemonte Sabauda. Tre secoli di guerre sulle Alpi Occidentali*, Roberto Chiaramonte Editore, Collegno 1999
- GARIGLIO Dario, Mauro MINOLA, *Le fortezze delle Alpi Occidentali. Dal Monginevro al mare*, Vol.II, L'Arciere, Cuneo 1995
- GAROGLIO Eugenio, *François de La Blotière. Formazione, opere e pensiero di un ingegnere militare. Spunti interpretativi per una nuova lettura delle esplorazioni alpine*, Corso di Laurea Magistrale in Scienze Storiche e Documentarie, Dissertazione finale in Storia del Risorgimento, Università degli Studi di Torino, A.A. 2016-2017 (inedita)
- GAROGLIO Eugenio, *Alla ricerca delle valli perdute. Conoscenze locali e pratiche d'uso in alta montagna tra XVII e XVIII secolo, uno studio interdisciplinare sulle Alpi Nord-occidentali*, Dottorato di Ricerca in Istituzioni Pubbliche, Sociali e Culturali, Linguaggi, Diritto, Storia - Curriculum in Scienze Storiche, XXXIII Ciclo, Università degli Studi del Piemonte Orientale, Dipartimento di Studi Umanistici, Vercelli, A.A. 2016-2017 (inedita)
- GIULIANO Bartolomeo, *La campagna militare del 1744 nelle Alpi occidentali e l'assedio di Cuneo*, Biblioteca della Società per gli studi storici, archeologici ed artistici della provincia di Cuneo, n. 9, Società per gli studi storici, archeologici ed artistici della provincia di Cuneo, Cuneo 1967
- Guerra-Alpi 2000* = Virgilio ILARI, Piero CROCIANI, Ciro PAOLETTI, *La Guerra delle Alpi (1792-1796)*, Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito, Roma
- HAECHLER, Jean, *Le prince de Conti. Un cousin encombrant*, Tallandier, Paris 2007
- IEVA Frédéric (cur.), *I trattati di Utrecht. Una pace di dimensione europea*, Viella Libreria Editrice, Roma 2016
- ILARI Virgilio, «Gli ufficiali sardi in servizio russo (1799-1816)», *Rivista di Studi Militari*, 2014, n. 3, pp. 115-144
- ILARI Virgilio, *Clausewitz in Italia e altri scritti di storia militare*, Società Italiana di Storia Militar, Roma 2019
- La route de fortifications 2006* = Robert BORNECQUE, Nicolas FAUCHERRE, Pascal LE-MAÎTRE, *La route de fortifications dans les Alpes. Les Étoiles de Vauban*, Editions du Huitième Jour, Paris
- Les dernières guerres 2017* = Hervé DREVILLON, Bertrand FONK, Jean Philippe CÉNAT (dir.), *Les dernières guerres de Louis XIV, 1688-1715*, Service Historique de la Défense, PU Rennes, Rennes-Vincennes
- LYNN John A., *Les guerres de Louis XIV, 1667-1714*, tr. fr., Éditions Perrin, Paris 2010
- MAIGNIEN Edmond, *L'ingénieur militaire Bourcet et sa famille*, Xavier Drevet éditeur, Grenoble 1890
- MANNO Antonio, *IL PATRIZIATO SUBALPINO. Notizie di fatto storiche, genealogiche, feudali ed araldiche desunte da documenti*, Voll. I-II, G. Civelli, Firenze 1895-1906
- MICHAUD Joseph François, Jean Joseph François POUJOLAT (éd.), *Nouvelle collection des*

- mémoires pour servir à l'histoire de France depuis le XIII^e siècle jusqu'à la fin du XVIII^e*, Tome huitième, Gaspard et Guillaume de Saulx-Tavannes, Salignac, Coligny, La Chastre, Rochechouart, Gamon, Philippi, Rue des Petits-Augustins, Paris 1838
- MINOLA Mauro, *Assietta. Tutta la storia dal XVI secolo ad oggi*, Susa Libri, Torino 2006
- MOLA DI NOMAGLIO Gustavo, Giancarlo MELANO (cur.), *Utrecht 1713. I trattati che aprirono le porte d'Italia ai Savoia*, Centro Studi Piemontesi, Torino 2014
- MORIS Henri, *Opérations militaires dans les Alpes et les Apennins pendant la Guerre de la Succession d'Autriche (1742-1748)*, L. Baudoin et C.^{ie}, Bocca Frères, Paris-Turin-Rome-Florence 1886
- OURY Clément, *La Guerre de Succession d'Espagne. La fin tragique du Grand Siècle*, Tallandier, Paris 2020
- PAOLETTI Ciro, *Il Principe Eugenio di Savoia*, Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito, Roma 2001
- PAOLETTI Ciro, *Dal Ducato all'Unità. Tre secoli e mezzo di storia militare piemontese*, Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito, Roma 2011
- PAOLETTI Ciro, *William III's Italian Ally. Piedmont and the War of the League of Augsburg, 1683-1697*, Helion Limited, Warwick 2019
- PAUVERT Bruno, «La battaglia di Pietralunga, 16-19 luglio 1744. Analisi storico-militare e nuovi risultati», SCONFENZA 2012b, pp. 11-36
- PELET Jean Jacques Germain, François Eugène DE VAULT, *Mémoires militaires relatifs à la Succession d'Espagne sous Louis XIV. Extraits de la correspondance de la cour et des généraux*, par le lieutenant-général de Vault; revus, publiés et précédés d'une introduction par le lieutenant-général Pelet; publié avec le concours du Ministre de la Guerre par le Ministre de l'Instruction Public, Voll. I-XI, Imprimerie Royale, Paris 1835-1862
- PERRÉON Stéphane *Vauban. L'arpenteur du Pré Carré*, Ellipses, Paris 2017
- PERROT Mauro Maria, «La famiglia Bourcet di Usseaux», *Bollettino della Società di Storia Pinerolese*, 2007 pp. 39-42
- PETER Jean, *Le journal de Vauban*, Commission française d'histoire militaire, Paris 2007
- PICAUD MONNERAT Sandrine, *La petite guerre au XVIII^e siècle*, Économica, Paris 2010
- POHLIG Matthias, Michael SCHAICH M., 2018 (dir.), *The War of the Spanish Succession: New Perspectives*, Oxford University Press, Oxford 2018
- PUJO Bernard, *Vauban*, Albin Michel, Paris 1991
- ROMAN Joseph, *Monographie du Mandement de l'Argentière (Hautes-Alpes)*, Alphonse Picard libraire éditeur, Paris 1883
- SALUCES DE MONESIGLIO Alexandre, *Histoire militaire du Piémont. Ouvrage couronné par l'Académie Royale des Sciences*, Vol. V, chez Pierre Joseph Pic, Turin 1818
- SCONFENZA Roberto, «Fortificazioni campali nel secolo XVIII. Contesti culturali e confronti per i trinceramenti dell'Assietta», *Armi Antiche. Bollettino dell'Accademia di San Marignano*, 1996, pp. 91-123

- SCONFIENZA Roberto, «Funzioni della fortificazione campale sui confini del Regno di Sardegna in Età Moderna», *Armi Antiche. Bollettino dell'Accademia di San Marciano*, 2003, pp. 85-110
- SCONFIENZA Roberto, «I progetti del duca di Brunswick per la difesa del Regno di Sardegna», *Annales Sabaudiae*. Quaderni dell'Associazione per la Valorizzazione della Storia e Tradizione del Vecchio Piemonte, 2, 2005, pp. 63-118
- SCONFIENZA Roberto, «La fortificazione campale nella seconda metà del XVIII secolo. Esperienze e studi fino alla Guerra delle Alpi», Valentina BARBERIS, Dario DEL MONTE, Roberto SCONFENZA (cur.), *Le truppe leggere nella Guerra delle Alpi. Selezione, tattiche, armamento, vicende belliche, fortificazione campale*, Atti della giornata di studi, 5 giugno 2004, presso la chiesa castrense del Forte San Carlo di Fenestrelle, Gioventura Piemonteisa, Torino 2007, pp. 165-204
- SCONFIENZA R., 2009a = Roberto SCONFENZA, *Pietralunga 1744. Archeologia di una battaglia e delle sue fortificazioni sulle Alpi fra Piemonte e Delfinato. Italia nord-occidentale*, Notebooks on Military Archaeology and Architecture edited by Roberto Sconfienza, No. 4, BAR International Series 1920, John and Erica Hedges Ltd - British Archaeological Reports, Oxford
- SCONFIENZA R., 2009b = Roberto SCONFENZA, «Archeologia militare d'età moderna in Piemonte. Lo studio della fortificazione campale alpina», *Archeologia Postmedievale*, 13, (2012), pp. 11-95
- SCONFIENZA Roberto, *Le pietre del Re. Archeologia, trattatistica e tipologia delle fortificazioni campali moderne fra Piemonte, Savoia e Delfinato*, Notebooks on Military Archaeology and Architecture edited by Roberto Sconfienza, No. 6, BAR International Series 2303, Oxford 2011
- SCONFIENZA R., 2012a = Roberto SCONFENZA (cur.), *La campagna gallispana del 1744. Storia e archeologia militare di un anno di guerra fra Piemonte e Delfinato*, Notebooks on Military Archaeology and Architecture edited by Roberto Sconfienza, No. 7, BAR International Series 2350, Archaeopress Publishers of British Archaeological Reports, Oxford
- SCONFIENZA R., 2012b = Roberto SCONFENZA, «LE FORTIFICAZIONI CAMPALI DELLA VALLE VAIRA DURANTE LA GUERRA DI SUCCESSIONE AUSTRIACA», SCONFENZA 2012a, pp. 37-74
- SCONFIENZA Roberto, *Le fortificazioni campali dei colli di Finestre e Fattières. Archeologia e Storia di un sito militare d'Età Moderna sulle Alpi Occidentali*, Notebooks on Military Archaeology and Architecture edited by Roberto Sconfienza, No. 8, BAR International Series 2640, Archaeopress Publishers of British Archaeological Reports, Oxford 2014
- SCONFIENZA Roberto, *La piazzaforte di Casale Monferrato durante la Guerra di Successione Spagnola, 1701 - 1706*, Notebooks on Military Archaeology and Architecture edited by Roberto Sconfienza, No. 10, BAR International Series 2704, Archaeopress Publishers of British Archaeological Reports, Oxford 2015
- SCONFIENZA 2020a = Roberto SCONFENZA, «Archeologia militare d'età moderna in Val Maira. Ricognizioni e fonti per le difese campali sabaude del XVIII secolo», *Archeo-*

logia Postmedievale, 24, (2021), pp. 111-150

SCONFIENZA 2020b = Roberto SCONFIENZA, «L'atlante di Daniele Minutoli. Carte e relazioni militari per il Re di Sardegna», *NAM. Nuova Antologia Militare*, 1, n. 1 *Cartografia militare*, pp. 5-30

SCONFIENZA Roberto, Roberto SIMONCINI, *Delfinato e Savoia 1708. Storia e Archeologia Militare della prima campagna alpina per la successione di Spagna*, Notebooks on Military Archaeology and Architecture edited by Roberto Sconfienza, s.n., BAR International Series, s.n., Oxford in corso di stampa, s.d.

SIGNORELLI Bruno, lemma: «Guibert (Ghibert, Ghiberti, Ghiberto, Gibert, Giberti)», *Dizionario Biografico degli Italiani*, Vol. 61, UTET, 2004

STERRANTINO Francesco (cur.), *La guerra della Lega d'Augusta fino alla battaglia di Orbassano, Armi Antiche. Bollettino dell'Accademia di San Marciano*, numero speciale monografico, 1992, Accademia di San Marciano, Torino 1993

SYMCOX Geoffrey, *Vittorio Amedeo II. L'assolutismo sabaudo, 1675-1730*, tr. it., SEI, Torino 1989

Topographie militaire 1891 = *Topographie militaire des Alpes. Partie méridionale du versant italien*, Imprimerie du Service Géographique, Paris

VIGLINO DAVICO Micaela, 1987, *La difesa dello «Stato di quà da monti» nelle valli alpine. Fortezze in età moderna e contemporanea lungo la Stura di Demonte*, in «L'Ambiente Storico», *Il territorio e la guerra*, 10-11, pp. 57-83

VIGLINO DAVICO Micaela, *Fortezze sulle Alpi. Difese dei Savoia nella Valle Stura di Demonte*, L'Arciere, Cuneo 1989

VIGLINO DAVICO Micaela, «Il Piemonte e le guerre. Sistemi di fortificazione nel ducato sabaudo», *Storia Urbana. Rivista di studi sulle trasformazioni della città e del territorio in età moderna*, 58-61, 1992, pp. 39-69

VIGLINO DAVICO 2012 = Micaela VIGLINO DAVICO, «Il forte di Demonte, duecento anni di vita», SCONFIENZA 2012a, pp. 131-142

WILKINSON Spenser, *The defence of Piedmont 1742-1748; a prelude to the study of Napoleon*, Claredon Press, Oxford 1927, riedizione Tonbridge 1994

YOUNG William Anthony, *International Politics and Warfare in the Age of Louis XIV and Peter the Great. A Guide to the Historical Literature*, iUniverse, Inc., New York-London-Shanghai 2004



Johann Georg Ziesenis (1716-1776). Portrait of Friedrich the Great (1763).
Sans-Souci Palace. Wikimedia Commons

Storia Militare Moderna

Articoli / Articles - Military History

- On the dating of the Trigonion Tower, Thessaloniki,
by DIONYSIOS HATZOPOULOS & STATHIS BIRTACHAS,
 - «Ut insigna nostra ad libitum tuum deferri facere possis». Ferrante Gonzaga e Giulio III,
di GIAMPIERO BRUNELLI,
 - Tra tecnica e retorica: come opporsi a un nemico più forte nei trattati di architettura militare del Cinquecento
di MICHEL PRETALLI,
 - Genova contro i Barbareschi: una piccola lunga guerra mediterranea (XVI-XVIII sec.),
di EMILIANO BERI,
 - A Knight of the “Imagined Kingdom”: *fra* ‘Don Alfonso d’Avalos Between Spanish Italy and Habsburg Netherlands,’
by MAURIZIO ARFAIOLI,
 - The first dragoon companies of the Habsburg Empire The organization, recruitment, arming and first muster of during the Long Turkish War (1591–1606),
by ZOLTÁN PÉTER BAGI,
 - Sir Robert Dudley in the Service of the Medici: Tuscany in the Theatre of Global Politics and Trade,
by MIRELA ALTIĆ,
 - The Evolution of Fighting Tactics in the Mediterranean: Ottoman-Venetian Naval Battles during the Cretan Campaigns (1649-1655),
by EMIRHAN ÖZÇELİK,
 - «Spettacolo di onore e di orror pienissimo». La guerra nei ‘Campeggiamenti’ di Emanuele Tesauro,
di DENISE ARICÒ,
 - Battle plans in the 17th century on the example of the ‘Ordres de bataille’ from Riksarkivet – Focusing on the Armies of Western Europe,
by MARIUSZ BALCEREK,
 - Le più antiche armi da fuoco portatili a ripetizione,
di MARCO MERLO,
 - A defeat that came from the sea: the Venetian loss of the Morea, 1715,
by GUIDO CANDIANI,
 - Storia, fonti e strategia delle fortificazioni campali sabaude in valle Stura di Demonte nel XVIII secolo,
di ROBERTO SCONFENZA,
 - La dissolution des Cent-Suisses de la Garde du Roi de Sardaigne, le 20 juin 1802,
par BRUNO PAUVERT,
 - Il 13° Reggimento Ussari napoleonico reclutato nelle Divisioni di Toscana e di Roma (1813-1814),
di PIERO CROCIANI,
-

Recensioni

- CHRISTOPHER LYNCH, *Machiavelli on War*
(by JEREMY BLACK)
- OLIVIER ARANDA, JULIEN GUINAND, CAROLINE LE MAO (dir.), *Atlas des guerres à l’époque moderne, XVI^e - XVII^e - XVIII^e siècles*,
(by LUCA DOMIZIO)
- JAAKKO BJÖRKLUND et al., (eds.), *The Business of War in the Early Modern Baltic Sea Region, 1530-1765*
(by LUCA DOMIZIO)
- LOTHAR HÖBELT, PAVEL MAREK (eds.), *The Escalation of the Thirty Years’ War in the 1620s. The Threats to Habsburg Hegemony and the Rise of Wallenstein*
(by LUCA DOMIZIO)
- MARZIO MAGNO, *Venezia in 10 battaglie navali*
(di FEDERICO MORO)
- CHANNA WICKREMESEKERA, *A Modest Arsenal. Gunpowder Weapons in Sri Lanka*
(by KAUSHIK ROY)
- GEOFFREY PARKER, *Il re imprudente. Una nuova vita di Filippo II*
(di GIANCARLO FINIZIO)
- STEPHEN ALFORD, *All His Spies. The Secret World of Robert Cecil*
(di GIANCARLO FINIZIO)
- EMRAH SAFA GURKAN, *Spies for the Sultan*
(di GIANCARLO FINIZIO)
- GIAMPIERO BRUNELLI (ed.) *Giovanni Marco Isolani Compendio di molti anni di guerre seguite in Ungheria*
(by VIKTOR KANÁSZ)
- IAN GENTLES, *The New Model Army*
(di GIANCARLO FINIZIO)
- TOBY GREEN, *The Heretic of Cacheu. Struggles Over Life in a Seventeenth-Century West African Port*
(by JEREMY BLACK)
- ANNA BRINKMAN, *Balancing Strategy. Sea Power, Neutrality, and Prize Law in the Seven Years’ War*
(by JEREMY BLACK)
- SUZANE SUTHERLAND, *The Rise of the Military Entrepreneur*
(by JEREMY BLACK)
- VALERIA MANFRÉ, *Immagini cartografiche e ingegneri in Sardegna e Sicilia nel Settecento*
(per DANIEL CRESPO DELGADO)
- DOMENICO ANFORA, *L’istruzione pubblica ai tempi dei Borbone*
(di ROSA CARNEVALE)
- Compte rendu d’ouvrages 2025-2026,
(par ROBERTO BARAZZUTTI)